

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta - annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 859557 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi post.) e data prestabilita L. 92.400 - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SI ACUISCE L'INCOMPRESIONE TRA LA CEE E GLI USA

Sconcerta e irrita l'Europa la linea anti-Urss di Reagan

Incongrua la vendita di grano mentre si boicotta l'intesa sul gasdotto

HESSELET - I «Dieci» della Cee non considerano convincenti gli argomenti forniti dall'Amministrazione americana per giustificare la decisione di aumentare le vendite di grano, sino a 23 milioni di tonnellate l'anno, all'Urss; né nascondono la loro irritazione per l'ultimo dei provvedimenti adottati dalla stessa amministrazione Reagan contro le imprese europee impegnate nella realizzazione del gasdotto siberiano, tra cui la «Nuova Pignone», che si è vista bloccare alla dogana di New York i quattro rotoli commissionati in agosto dalla «General Electric».

L'atteggiamento di Reagan viene considerato definito «incomprensibile», «incongruo» e «dettato da calcoli elettorali». Sono decisioni in contrasto con il clima riscontrato nella recente riunione della Nato in Canada, dove la discussione con il segretario americano Shultz aveva fatto intravedere la possibilità di superare la fase conflittuale di rapporti euro-americani: ha commentato il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo al termine dell'incontro informale che ha avuto sabato e ieri con i colleghi della Cee a Hesselet, in Danimarca.

Il rappresentante italiano ha definito «insufficiente» la logica con cui è stata giustificata la vendita di grano americano all'Urss, proprio mentre si chiede agli europei di farsi carico della politica di ritorsione che Reagan vuole applicare contro i sovietici sul piano economico, in conseguenza dei fatti bellici, e non si esita a colpire quando essi onorano gli accordi stipulati prima di tali fatti.

Per non dire che le sanzioni americane, come nel caso della «Nuova Pignone», scattano anche sulla base di semplici supposizioni: sembra appunto, infatti, che i rotoli bloccati a New York dovessero servire al gasdotto algerino, e non a quello siberiano.

Ad ogni modo, i «Dieci» hanno voluto lanciare da Hesselet un altro segnale di buona volontà verso il loro più potente alleato, riconfermando la disponibilità a rivedere il complesso dei rapporti economici Est-Ovest nelle diverse sedi individuate nell'ultima riunione della Nato, e che il verosimile, che è il comitato di controllo dell'Oce sulle esportazioni di tecnologia a finalità strategiche verso i paesi dell'Est europeo; la stessa Ocea, per le esportazioni di altre tecnologie considerate comunque capaci di accrescere la potenza dell'Urss; e i «vertici» del sette paesi più industrializzati del campo occidentale, dove è presente anche il Giappone.

Il governo di Tokio, in effetti, non può restare estraneo alla disputa che sta avvenendo i rapporti interatlantici e che — come ha detto il presidente di turno dei ministri europei, il danese Ellmann Jensen, che è stato incaricato di informare gli americani sulle discussioni di Hesselet — non deve assolutamente degenerare in conflitto.

Ne deriverebbe una seria minaccia alla coesione occidentale, che è ritenuta dagli europei fondamentale — in questa fase di acute tensioni con l'Est — per rimuovere gli ostacoli che più ostano a una ripresa del processo di distensione.

A Hesselet i ministri degli Esteri dei «Dieci» hanno anche espresso una valutazione pessimistica della situazione in Polonia: di fronte al regime repressivo che si è instaurato a Varsavia e che fa tramontare, almeno nel breve periodo, ogni speranza di ripresa del dialogo tra governo, chiesa e Solidarnosc, i «Dieci» si sono interrogati sulla reale possibilità di mantenere attiva la Cee (la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa).

Nella riunione in Danimarca non poteva ovviamente restare assente il tema del Medio Oriente. La Cee è distrutta da una concorrenza alla ricostruzione da parte del ministro degli Esteri danese, come presidente di turno, andrà agli inizi di novembre a Beirut per rendersi conto di persona di cosa la comunità possa concretamente fare. Per il resto, Emilio Colombo e Claude Cheysson si sono consultati in vista dell'ormai prossimo viaggio di Parigi e a Roma del libanese Gemayel, che neopresidente della responsabilità Italia e Francia esercita, in comune con gli Stati Uniti, nella forza multinazionale di pace a Beirut.

Pio Mastrobuoni

Proposta segreta americana?

NEW YORK — Il «New York Times» afferma che l'amministrazione Reagan ha inviato alla Germania occidentale, all'Italia, alla Francia e alla Gran Bretagna un piano segreto, che potrebbe condurre all'eventuale revoca delle sanzioni decise dagli Stati Uniti nei confronti dei quattro paesi europei a seguito della loro «collaborazione» con l'Unione Sovietica per la costruzione del gasdotto euro-siberiano.

Secondo il giornale, i governi dei quattro paesi si dovrebbero impegnare, in base a tale documento, a modificare la strategia occidentale per quanto riguarda i rapporti commerciali con l'Urss e dovrebbero inoltre individuare specifiche linee politiche, quali ad esempio restrizioni sul credito e sul trasferimento di tecnologia, suscettibili di essere utilizzate per modificare il comportamento dei sovietici.

Secondo il «New York Times», i funzionari dell'amministrazione Reagan non sarebbero comunque d'accordo tra loro sul tipo di contropartita che gli europei dovrebbero dare in cambio della revoca delle sanzioni. Nel governo Usa esisterebbe infatti una «linea dura» (che farebbe capo al segretario alla Difesa, Weinberger), i cui esponenti intenderebbero chiedere un deciso impegno da parte degli alleati europei a non sottoscrivere con l'Urss l'accordo per il secondo tratto del gasdotto. Ad essa si contrapporrebbe tuttavia una «linea moderata», alla quale farebbero capo funzionari del dipartimento di Stato e del ministero del Commercio.

Il «New York Times» pre-

sa che, secondo calcoli di esperti, la prima parte del gasdotto dovrebbe portare nelle casse dello Stato sovietico un guadagno annuale di dieci miliardi di dollari.

Il giornale afferma ancora che il presunto piano segreto del governo Reagan è stato consegnato ai quattro paesi occidentali due settimane fa, prima cioè che le autorità di Varsavia annunciassero lo scioglimento ufficiale del sindacato libero «Solidarnosc». È noto che l'amministrazione di Washington a suo tempo aveva imposto l'embargo sulle forniture all'Urss di macchinari e tecnologia atomistici nel settore petrolifero e del gas naturale proprio a causa di quella che il Presidente Reagan aveva denunciato come la parte avuta da Mosca nell'imposizione della legge marziale in Polonia.

LA JUVENTUS BLOCCATA AL «FRIULI», GLI ALABARDATI RIAFFERMANO IL PRIMATO IN CLASSIFICA

Pareggi preziosi per Triestina e Udinese



Vicenza-Triestina 1-1 — Dopo un incredibile gol di De Falco la Triestina si è fatta raggiungere dal Vicenza conseguendo comunque un prezioso pareggio nella più difficile trasferta e ribadendo il suo primato in classifica. Nella foto De Falco impegna la difesa avversaria. Migliaia i tifosi al seguito della squadra a testimonianza del momento di grazia attraversato dalla Triestina (Italfoto)



Udinese-Juventus 0-0 — I campioni di Trapattoni sono stati bloccati sullo zero a zero dai friulani; se una squadra doveva vincere questa era l'Udinese che con Causio ha addirittura fallito un rigore. Nella foto uno dei tanti duelli fra lo stesso Causio e Gentile (Foto Di Pietro)

ATTESO L'IMPATTO POLITICO DEL NUOVO CORSO DEMOCRISTIANO

Nella Dc l'unità è quasi fatta ma c'è malessere nel governo

I socialisti intanto ribadiscono il loro no al patto proposto da De Mita
Dure repliche alle accuse di Visentini: Andreotta parla di allarmismo

ROMA — La Dc è dunque vicina all'unità interna. Il consiglio nazionale democristiano si è concluso con un sostanziale accordo tra la maggioranza e la minoranza, e non è da escludere che già nella prossima riunione della direzione questo processo unitario possa concludersi con l'ingresso nella segreteria di esponenti della minoranza.

Certamente quanto avviene in casa democristiana ha delle ripercussioni dirette nei rapporti con gli altri partiti della coalizione. Una Dc più unita può far valere maggiormente il peso che gli elettori le hanno dato; a questo punto bisognerà vedere quali saranno le reazioni degli altri leader dei partiti laici.

I socialisti non intendono impegnarsi su questo terreno e anche ieri, nel corso del convegno sulle riforme istituzionali, il vicesegretario Martelli ha ripetuto l'indisponibilità socialista. Ma singolarmente proprio nel momento in cui si discute su un patto di ferro per conservare questo tipo di maggioranza anche per il futuro, c'è chi dall'interno della coalizione la critica aspramente.

Le dichiarazioni di Visentini, presidente del Pri, cioè dello stesso partito di Spadolini più che sorprendente hanno nuovamente messo in luce anche nei partiti dc il malessere. Anche nel consiglio nazionale della Dc si sono levate voci preoccupate per il tipo di rapporti esistenti nel governo. E del resto basta attenersi alle

cronache degli ultimi giorni per vedere che non tutto procede per il meglio. A parte l'infornio alla commissione lavoro alla Camera, dove il pentapartito è stato messo in minoranza, c'è la questione ancora aperta della disputa tra Andreotta e Formica sull'entità degli sgravi fiscali.

Formica ha promesso ai sindacati circa 5 mila miliardi di sgravi fiscali, ma Andreotta ha subito rilevato che questo aprirebbe un buco nel fisco di 60 mila miliardi di deficit.

Spadolini, che domani riceverà le parti sociali per avviare la trattativa sul costo del lavoro, dovrà cercare di risolvere in breve tempo questo nuovo litigio tra i due ministri.

Con l'intervento di Visenti-

ni queste cose vengono denunciate, e Visentini parla inoltre anche di ministri incompetenti. Queste dichiarazioni come ha detto Valdo Spini, vicesegretario del Psi, costituiscono il più duro attacco che sia stato indirizzato al Governo Spadolini, e ancora di più, rivela l'esponente politico, questo attacco viene dal presidente del Pri.

Per Spini, dunque «va osservato con grande preoccupazione perché, nel momento in cui si intensificano gli appelli alla solidarietà, giunge proprio dal cuore della coalizione un segnale di aperta sfiducia».

Per il liberale Biondi in quanto detto da Visentini c'è qualcosa di eccessivo, anche

se non si può negare il permanere di dissensi all'interno della coalizione governativa.

In difesa dell'operato di Spadolini è intervenuto Biasini, che replicando a Visentini, ha giustamente sottolineato la gravità della situazione delle decisioni assunte dal Governo e ha contestato l'«esagitato e strumentale catastrofismo». Polemico con Visentini anche il ministro del Tesoro Andreotta che ha detto: «L'allarmismo, un'allarmismo strumentale a disegni politici ed aziendali non induce al rigore, ma alla resa di fronte a evoluzioni, apparentemente temute, ma che dichiaratamente imprudentemente quasi sollecitate».

Giuseppe Sanzotta

TORNA A METTERSI IN MOTO LA MACCHINA DIPLOMATICA IN MEDIO ORIENTE

Missione di Lagorio in tre paesi

Sosta del ministro nel Sinai e visita ai marinai italiani

ROMA — Il ministro della Difesa, Lello Lagorio, ieri ha visitato la formazione navale italiana che pattuglia il Mar Rosso nel quadro delle operazioni affidate alla forza multilaterale di pace nel Sinai.

Lagorio ha così cominciato un viaggio di una settimana che lo porterà in tre paesi. In serata è infatti ripartito per Gedda da dove oggi raggiungerà Mogadiscio, seconda tappa del suo viaggio. Successivamente egli visiterà Karium, capitale del Sudan, alla fine della settimana farà ritorno in Egitto per presenziare le cerimonie del quarantesimo anniversario della battaglia di El Alamein.

Mercoledì, sarà in Francia per colloqui con il Presidente Mitterrand e il giorno dopo a Roma dove vedrà il Presidente Pertini e sarà ricevuto da Papa Giovanni Paolo II. Secondo fonti governative, al centro dei colloqui di Gemayel figurano i negoziati per il ritiro delle forze israeliane, siriane e palestinesi dal

Gemayel in Usa e in Europa per ricostruire il Libano

Oggi sarà all'Onu - Tappe a Washington, Parigi, Roma e in Vaticano - Reagan prepara un'altra Camp David?

BEIRUT — Il Presidente libanese Amin Gemayel è partito alla volta degli Stati Uniti, prima tappa di un giro che lo porterà anche a Parigi, Roma e in Vaticano. Oggi Gemayel parlerà all'assemblea generale dell'Onu e domani sarà a Washington per colloqui con il Presidente Reagan, il segretario di Stato Shultz e il ministro della Difesa Weinberger.

Mercoledì, sarà in Francia per colloqui con il Presidente Mitterrand e il giorno dopo a Roma dove vedrà il Presidente Pertini e sarà ricevuto da Papa Giovanni Paolo II. Secondo fonti governative, al centro dei colloqui di Gemayel figurano i negoziati per il ritiro delle forze israeliane, siriane e palestinesi dal

Libano, la riconciliazione tra le fazioni rivali libanesi, la ricostruzione del paese. In aeroporio, Gemayel è stato salutato da vari dignitari, compresi gli ambasciatori d'Italia e Francia.

Fonti governative, che si attendono che il Presidente Reagan conceda un prestito di 10 miliardi di dollari, hanno affermato che Gemayel cercherà aiuti per la ricostruzione del Libano e del suo esercito, questione-chiave per il ripristino della legge e dell'ordine nel paese.

Le stesse fonti hanno inoltre precisato che Amin Gemayel cercherà di ottenere l'aiuto dagli Stati Uniti per l'evacuazione completa di tutte le forze straniere dal Libano, con speciale riferimento ad Israele, alleato di Washington.

Le stesse fonti ritengono che Amin Gemayel chiederà al Presidente Reagan e ai governanti francesi ed italiani di incrementare i rispettivi contingenti militari in Libano, estendendo il loro mandato forse anche fuori della devastata capitale.

Nel quadro di questa iniziativa che rimette in moto la macchina diplomatica in Medio Oriente si è appreso che il Presidente Reagan è pronto a convocare un nuovo summit tipo Camp David se Re Hussein di Giordania acconsentirà a partecipare a negoziati di pace per il Medio Oriente. Lo ha annunciato il «Boston Glo-

be» citando «fonti degne di fede» a Gerusalemme e Washington.

Un summit comprenderebbe, secondo il giornale, Israele, Egitto, Giordania e Stati Uniti. Un collaboratore del primo ministro israeliano Begin ha dichiarato, stando al giornale, che Begin probabilmente parteciperebbe nonostante il suo «totale rifiuto» del piano di pace formulato da Reagan il mese scorso, ma

COLTO DA MALORE

Il giornalista Beppe Viola gravissimo

MILANO — Beppe Viola, uno dei più noti e amati cronisti, inviato per il calcio della «Domenica sportiva», è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale Fatebenefratelli. È stato diagnosticato un ictus cerebrale.

Viola era tornato nella redazione della «Domenica sportiva», presso la Rai di corso Sempione, verso le 18 dopo aver condotto a San Siro il consueto servizio domenica sulla partita Inter-Napoli.

Viola ha 43 anni, è sposato ed ha quattro figli. Da molti anni alla Rai, si è interessato oltre che di sport anche di spettacolo.

solo se le parti intendessero il summit come la continuazione dei negoziati sull'autonomia della Cisgiordania previsti negli accordi del 1979 a Camp David.

Israele, intanto, valuta con fiduciosa prudenza i primi risultati del colloquio del proprio ministro degli Esteri Yitzhak Shamir a Washington per un regolamento della sicurezza nel Libano meridionale.

Le condizioni poste da Israele per lasciare il Libano prevedono, oltre che un impegno scritto di Beirut a non permettere che il suo territorio sia utilizzato come base di operazione da parte di forze ostili a Israele, una fascia di sicurezza larga 40-50 km a Nord della propria frontiera con il Libano, dalla quale siano banditi armamenti pesanti.

Ieri Meridior ha ripetuto fermamente che comunque, prima di una qualsiasi ritirata israeliana dal paese invaso il passato 6 giugno, dal Libano debbono andarsene tutti i guerriglieri dell'Olp. Inoltre, ha aggiunto, Israele non vuole che il contingente delle Nazioni Unite nel Libano Meridionale, l'Unifil, sia la forza base. L'opinione pubblica israeliana è però in questi giorni emozionata per le condizioni della moglie del premier Begin, Aliza, di 65 anni, che ieri è stata nuovamente trasferita d'urgenza nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Hadasa an Kren» in seguito ad un peggioramento delle sue funzioni respiratorie.

IN VIGORE UNA DURA MISURA RESTRITTIVA SUI VIAGGI ALL'ESTERO

«Tassa di espatrio» per gli jugoslavi

Deposito bancario in crescendo per chi supera da oggi il confine - L'esenzione è prevista per i frontalieri con sole cinque uscite all'anno - Una «cortina» sull'economia di frontiera

BELGRADO — Dalla mezzanotte tutti i cittadini jugoslavi che si recano all'estero devono aver pagato una sorta di «tassa sugli espatri», così stabilisce un decreto del governo federale reso noto ieri pomeriggio.

Si tratta, in effetti, di un deposito bancario che per il primo viaggio dell'anno è calcolato nel 1982 (circa 140 mila lire) ed aumenta di duemila dinari per ogni viaggio successivo. Il deposito non è fruttifero, può essere ritirato dopo un anno.

In questo modo il governo jugoslavo, nel tentativo di fronteggiare una crisi economica dalle proporzioni sempre più preoccupanti, rende più difficile ai suoi cittadini di recarsi all'estero per fare acquisti. Il provvedimento colpisce in modo particolarmente l'economia di Trieste e del Friuli, ove gli jugoslavi sono soliti recarsi a far compere.

Gli jugoslavi residenti nelle zone limitrofe all'Italia ove vigono gli accordi per il cosiddetto «piccolo traffico di frontiera» potranno compiere, in esenzione, solo cinque viaggi all'anno.

Dalla «tassa sugli espatri» sono esentati gli jugoslavi che si recano per lavoro all'estero e le loro famiglie e coloro che vanno all'estero per curarsi o per ragioni di studio. Tutti costoro dovranno comunque esibire alla frontiera jugoslava una «lasciapassare» rilasciata dal segretario agli Interni.

Il decreto potrebbe chiuder-

ne calcolato nel 1982 (circa 140 mila lire) ed aumenta di duemila dinari per ogni viaggio successivo. Il deposito non è fruttifero, può essere ritirato dopo un anno.

In questo modo il governo jugoslavo, nel tentativo di fronteggiare una crisi economica dalle proporzioni sempre più preoccupanti, rende più difficile ai suoi cittadini di recarsi all'estero per fare acquisti. Il provvedimento colpisce in modo particolarmente l'economia di Trieste e del Friuli, ove gli jugoslavi sono soliti recarsi a far compere.

Gli jugoslavi residenti nelle zone limitrofe all'Italia ove vigono gli accordi per il cosiddetto «piccolo traffico di frontiera» potranno compiere, in esenzione, solo cinque viaggi all'anno.

Dalla «tassa sugli espatri» sono esentati gli jugoslavi che si recano per lavoro all'estero e le loro famiglie e coloro che vanno all'estero per curarsi o per ragioni di studio. Tutti costoro dovranno comunque esibire alla frontiera jugoslava una «lasciapassare» rilasciata dal segretario agli Interni.

Il decreto potrebbe chiuder-

ne calcolato nel 1982 (circa 140 mila lire) ed aumenta di duemila dinari per ogni viaggio successivo. Il deposito non è fruttifero, può essere ritirato dopo un anno.

In questo modo il governo jugoslavo, nel tentativo di fronteggiare una crisi economica dalle proporzioni sempre più preoccupanti, rende più difficile ai suoi cittadini di recarsi all'estero per fare acquisti. Il provvedimento colpisce in modo particolarmente l'economia di Trieste e del Friuli, ove gli jugoslavi sono soliti recarsi a far compere.

Gli jugoslavi residenti nelle zone limitrofe all'Italia ove vigono gli accordi per il cosiddetto «piccolo traffico di frontiera» potranno compiere, in esenzione, solo cinque viaggi all'anno.

Dalla «tassa sugli espatri» sono esentati gli jugoslavi che si recano per lavoro all'estero e le loro famiglie e coloro che vanno all'estero per curarsi o per ragioni di studio. Tutti costoro dovranno comunque esibire alla frontiera jugoslava una «lasciapassare» rilasciata dal segretario agli Interni.

Il decreto potrebbe chiuder-

ne calcolato nel 1982 (circa 140 mila lire) ed aumenta di duemila dinari per ogni viaggio successivo. Il deposito non è fruttifero, può essere ritirato dopo un anno.

In questo modo il governo jugoslavo, nel tentativo di fronteggiare una crisi economica dalle proporzioni sempre più preoccupanti, rende più difficile ai suoi cittadini di recarsi all'estero per fare acquisti. Il provvedimento colpisce in modo particolarmente l'economia di Trieste e del Friuli, ove gli jugoslavi sono soliti recarsi a far compere.

In questo modo il governo jugoslavo, nel tentativo di fronteggiare una crisi economica dalle proporzioni sempre più preoccupanti, rende più difficile ai suoi cittadini di recarsi all'estero per fare acquisti. Il provvedimento colpisce in modo particolarmente l'economia di Trieste e del Friuli, ove gli jugoslavi sono soliti recarsi a far compere.

Gli jugoslavi residenti nelle zone limitrofe all'Italia ove vigono gli accordi per il cosiddetto «piccolo traffico di frontiera» potranno compiere, in esenzione, solo cinque viaggi all'anno.

Dalla «tassa sugli espatri» sono esentati gli jugoslavi che si recano per lavoro all'estero e le loro famiglie e coloro che vanno all'estero per curarsi o per ragioni di studio. Tutti costoro dovranno comunque esibire alla frontiera jugoslava una «lasciapassare» rilasciata dal segretario agli Interni.

Il decreto potrebbe chiuder-

ne calcolato nel 1982 (circa 140 mila lire) ed aumenta di duemila dinari per ogni viaggio successivo. Il deposito non è fruttifero, può essere ritirato dopo un anno.

In questo modo il governo jugoslavo, nel tentativo di fronteggiare una crisi economica dalle proporzioni sempre più preoccupanti, rende più difficile ai suoi cittadini di recarsi all'estero per fare acquisti. Il provvedimento colpisce in modo particolarmente l'economia di Trieste e del Friuli, ove gli jugoslavi sono soliti recarsi a far compere.

In questo modo il governo jugoslavo, nel tentativo di fronteggiare una crisi economica dalle proporzioni sempre più preoccupanti, rende più difficile ai suoi cittadini di recarsi all'estero per fare acquisti. Il provvedimento colpisce in modo particolarmente l'economia di Trieste e del Friuli, ove gli jugoslavi sono soliti recarsi a far compere.

Gli jugoslavi residenti nelle zone limitrofe all'Italia ove vigono gli accordi per il cosiddetto «piccolo traffico di frontiera» potranno compiere, in esenzione, solo cinque viaggi all'anno.

Dalla «tassa sugli espatri» sono esentati gli jugoslavi che si recano per lavoro all'estero e le loro famiglie e coloro che vanno all'estero per curarsi o per ragioni di studio. Tutti costoro dovranno comunque esibire alla frontiera jugoslava una «lasciapassare» rilasciata dal segretario agli Interni.

Il decreto potrebbe chiuder-

ne calcolato nel 1982 (circa 140 mila lire) ed aumenta di duemila dinari per ogni viaggio successivo. Il deposito non è fruttifero, può essere ritirato dopo un anno.

In questo modo il governo jugoslavo, nel tentativo di fronteggiare una crisi economica dalle proporzioni sempre più preoccupanti, rende più difficile ai suoi cittadini di recarsi all'estero per fare acquisti. Il provvedimento colpisce in modo particolarmente l'economia di Trieste e del Friuli, ove gli jugoslavi sono soliti recarsi a far compere.

NELLE PAGINE INTERNE

Polonia: non scende la tensione nelle città

La Polonia si appresta a vivere un'altra settimana di tensione ed incertezza. I timori di nuovi scioperi e di nuove manifestazioni si avvertono concretamente nelle città più «calde». In questa situazione esplosiva si inserisce la voce del primato di Polonia, Giempe, che, rammentandosi dello spreco del tempo trascorso dalla dichiarazione dello stato di guerra a oggi, ha invitato tutti a «ricominciare da zero». Da segnalare, infine, il primo intervento jugoslavo, sebbene soltanto a livello di stampa ufficiale, a favore di Solidarnosc.

A pagina 17

Come sta crescendo la protezione civile

Si è chiuso ieri al «Palamostre» di Udine il convegno nazionale sulla protezione civile organizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia cui hanno partecipato diverse centinaia di amministratori, esperti, tecnici, militari, e una folta rappresentanza di associazioni di volontari. Il ministro Zamberletti ha tenuto sabato la relazione inaugurale illustrando il disegno di legge del governo presentato al parlamento lo scorso 5 febbraio. Attorno ai 35 articoli di questo disegno si è sviluppato anche ieri il dibattito. Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno in cui viene riconosciuto alle Regioni un ruolo centrale nell'organizzazione della protezione civile.

A pagina 2

CONCLUSIONE E INTERVENTI POLEMICI AL CONVEGNO DI UDINE

Protezione civile nel caos Più potere alle regioni

Denunciata la mancanza di una legge nazionale - Nulla osta alle direzioni periferiche

UDINE — «Le Regioni, in attesa della legge nazionale, possono costituire le loro direzioni della protezione civile», aveva detto sabato a Udine il ministro Giuseppe Zamberletti nell'aprire i lavori del convegno nazionale sulla protezione civile. «Queste direzioni regionali saranno un utile punto di riferimento per la discussione alla Camera del mio disegno di legge».

Ieri questa tesi è stata condivisa dall'ordine del giorno votato al termine dei lavori. La Regione viene infatti definita dal documento «punto focale di attuazione della protezione civile». Ma il documento non si ferma qui. Maliziosamente continua: «Sono necessari anche sostanziali approfondimenti per definire poteri e compiti dei vari livelli istituzionali».

Il che equivale a ributtare al di là della corda la palla delle responsabilità di ciò che non è stato fatto in questi anni per la difesa del suolo e delle popolazioni. E i deputati, d'ora in avanti, assieme a questa «palla» dovranno tener conto anche dei risultati di questo convegno.

In sintesi il convegno di Udine dice al Parlamento che le Regioni sono state di attendere una legge quadro che dorme nel cassetto mentre le calamità continuano a verificarsi, che i volontari aspettano un inquadramento che non arriva mai, così come non arrivano i rimborsi spese, che la rivalità tra i corpi d'intervento per le calamità, ne ha limitato le capacità operative, che il coordinamento tra ricerca scientifica e istituzioni è a dir poco, carente.

La seconda giornata dei lavori al «Palamostre» comincia e finisce in un clima molto diverso da quello inaugurale. La sala non più strapiena, il ministro Zamberletti se ne è andato, richiamato da altri importanti e precedenti impegni, i fotografi e i tivù fanno solo una fugace apparizione per sparire poi allo stadio.

Anche il tono degli interventi è cambiato. Non più argomentazioni in punta di fioretti tra esperti di rapporti politico-istituzionali. Ma la voce, a tratti grossa, delle organizzazioni dei volontari e dei ricercatori scientifici. In mezzo a questi interventi, quello del presidente della regione Basilicata, Carmelo Azara.

Il suo è stato più un rapporto a caldo sulla situazione della regione terremotata che una disquisizione politica. Senza peli sulla lingua con una cortesia e una dignità d'altri tempi ha detto: «Nei primi giorni della tragedia le nostre strade sono state intasate dalle auto ricche dello Stato che col cerimoniale hanno intralciato l'arrivo dei

mezzi di soccorso. Ora invece il paese ha dimenticato il terremoto in Lucania e Irpinia. Abbiamo dovuto rallentare la ricostruzione perché siamo più avanti con i lavori di quanto lo consentano i finanziamenti. Non sono infatti ancora arrivati i soldi stanziati per il 1981. Al di là di qualsiasi legge, solo le forze locali possono garantire i primi interventi».

D'altra parte nel dibattito che ha occupato parte della prima come della seconda giornata qualche deputato ha velatamente e con le dovute forme della liturgia, recitato un «nostra culpa». L'onorevole Maria Pecchia (Pci) del comitato ristretto che cura la stesura delle proposte inte-

grative al disegno di legge Zamberletti, si è pronunciata per una sollecita ripresa dei lavori e si è dichiarata anche «sostanzialmente d'accordo nel decentramento dei poteri voluto dalle forze regionali». Gli altri interventi — sette e otto per limiti di tempo su un totale di quaranta iscritti — hanno invece toccato il rapporto tra istituzioni e volontari. «Corriamo il rischio paradossale di non poter più operare se non ci sarà una nuova legge», ha detto un rappresentante del soccorso speleologico. «Ce lo può ordinare un prefetto e un comandante dei vigili del fuoco in base al regolamento di attuazione della legge del 1970. Anche il presidente dell'as-

sociazione radioamatori, Rosario Voller si è detto deluso della situazione attuale. «Sostituiamo durante le calamità strutture tecniche dello Stato che non funzionano più. Siamo in quindici mila radioamatori, con 290 ponti radio fissi e 90 mobili. Nei rapporti con l'autorità ognuno di noi è solo. Dobbiamo infatti iscriverci in certe liste anche se la nostra associazione è un ente morale. I nostri interlocutori in questi ultimi anni non sono stati più le autorità civili bensì militari. Con loro riusciamo ad andare d'accordo, a intendere e a collaborare nell'interesse delle popolazioni. Chiediamo per il futuro un'altra normativa di legge».

Claudio Erne

IL PRESIDENTE PERTINI ALLE ESEQUIE DEL VECCHIO COMPAGNO DI LOTTA

L'addio a Riccardo Bauer

MILANO — Il Presidente della Repubblica Pertini, il presidente del Consiglio dei ministri Spadolini, le più alte autorità cittadine, militari e civili e della Regione Lombardia, hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali di stato di Riccardo Bauer, morto venerdì scorso a Milano, all'età di 86 anni.

Alla semplice cerimonia, svoltasi in forma civile mentre cadeva una leggera pioggia, in piazza San Fedele sul retro di palazzo Marino, dove era stata allestita la camera ardente, hanno partecipato un migliaio di persone, amici ed estimatori dello scomparso, una grande figura dell'antifascismo, tra i fondatori di «Giustizia e libertà», responsabile assieme a Giorgio Amendola e a Sandro Pertini, della giunta militare del Cln.

Il Capo dello Stato, in piedi a capo scoperto, ha ascoltato l'orazione funebre, tenuta da un grande amico di Bauer, lo storico Carlo Ludovico Ragghianti, uno dei fondatori del Partito d'azione.

Alle 15 esatte, la bara preceduta da numerose corone di fiori, fra le quali quella del Presidente della Repubblica, portata da carabinieri in alta uniforme, quelle del presidente Spadolini, della Regione Lombardia e del comune di



Milano — Il Presidente della Repubblica, Pertini, ed il presidente del Consiglio, Spadolini, ai funerali di Riccardo Bauer (Aansa foto)

Milano, portate da carabinieri in alta uniforme, è stata posta su un carro funebre.

Nell'orazione il prof. Ragghianti ha ricordato la figura di Bauer: «Oltre al riconoscimento unanime dei partiti, della cultura, della stampa — ha detto — la presenza del Capo dello Stato e del capo

del governo significa per i consapevoli e per gli ignari, come la scomparsa di Riccardo Bauer sia un fatto e un lutto nazionale».

Ragghianti ha parlato di «traversata luminosa di Riccardo Bauer nella storia del nostro tempo», ha sottolineato «la sua figura di grande

testimone e attore della libertà dell'uomo, nel pensiero e nell'azione, con irremovibile solidarietà, secondo la tradizione mazziniana che egli integrava con l'etica vichiana, kantiana e crociana dell'essere come risoluzione nel dover essere, della vita come ricerca della verità ed esercizio di verità per sé e per gli altri».

Ha indicato «tre fasi essenziali» della vita di Bauer: la sua partecipazione alla guerra 1915-1918, intesa dall'interventismo democratico come compimento dell'unità d'Italia, «guerra per fare finire ogni guerra».

Il secondo periodo della vita di Bauer è caratterizzato dalla sua lotta contro il fascismo, «lotta intransigente, prima e dopo la presa del potere, al fascismo, che divenne sempre dopo l'assassinio di Matteotti».

Arrestato nell'ottobre 1930, condannato a 20 anni di carcere, dopo tre anni nell'ergastolo di Alessandria fu trasferito a Roma. Nel dicembre 1939, inviato al confino di Ventotene fino al giugno 1943; nuovamente arrestato e chiuso a Regina Coeli, ne uscì il 1° agosto 1943.

«Il terzo periodo della vita di Bauer — ha detto Ragghianti — va dalla liberazione di Roma alla sua morte».

IN PROGRAMMA UNA SERIE DI IMPORTANTI TESTIMONIANZE

I «pentiti» al processo Moro La Ligas vorrà collaborare?

ROMA — I terroristi «pentiti» sfilano anche oggi davanti ai giudici del processo Moro, mentre sono in molti a chiedere quale sarà l'atteggiamento di Natalia Ligas, la brigatista catturata a Torino, una volta trasferita a Roma.

La terrorista, nel processo in corso contro le Brigate rosse, deve rispondere di ben tre omicidi di vicepresidenti del consiglio superiore della magistratura, Vittorio Bachelet, il giudice Girolamo Minervini ed il maresciallo di pubblica sicurezza Mariano Romiti, di due tentati omicidi (il segretario di una sezione Dc, Gallucci, ed il direttore di un ufficio di collocamento, Pericle Pirri) e della rapina alla Banca delle comunicazioni del ministero dei trasporti.

Nulla fa ritenere, per ora, che la brigatista possa decidere di collaborare e di rispondere alle domande dei giudici. Se la Ligas dovesse improvvisamente «pentirsi», — e gli inquirenti lo sperano vivamente — sarebbe possibile conoscere la verità sulle azioni terroristiche delle Brigate ros-

se compiute negli ultimi anni. La «passionaria» sarda, va ricordato, è accusata di avere a che fare con numerosi delitti delle Br compiuti a Roma, a Napoli, in Sardegna, a Torino ed a Milano.

Per oggi al processo Moro è fissata la ripresa dell'interrogatorio di Alfredo Buonavita, un leader storico delle Br che si è dissociato, oltre un anno fa, ed ha invitato gli ex compagni a gettare le armi. Nelle precedenti udienze, l'importante testimone ha parlato, oltre che del delitto Moro, del ruolo svolto dai capi storici tuttora in carcere e soprattutto dei loro rapporti con i brigatisti in libertà. Ha negato che Renato Curcio e gli altri fondatori delle Br possano aver deciso in carcere la sorte di Moro ed ha affermato che nel «processo» a cui è stato sottoposto nella «prigione del popolo», il presidente della Do non rivelò alcun segreto di stato ai suoi aguzzini.

Alfredo Buonavita ha dichiarato anche che nel 1973 Renato Curcio lo incaricò

assieme al brigatista Roberto Onigbini, di uccidere Marco Pisanò, uno dei primi terroristi pentiti che allora si nascondeva in Germania. Ad informare le Br del nascondiglio del Pisanò — ha detto Buonavita — furono i servizi segreti di Israele che offrirono armi e denaro ai brigatisti perché erano politicamente interessati alla destabilizzazione dell'Italia.

Dopo Buonavita sarà la volta di altri terroristi pentiti. Uno dei primi ad essere sentito sarà Marcello Squatrin, che — come è stato chiesto dagli avvocati di parte civile — dovrà spiegare alla corte come arrivò dal Libano un carico di armi sbarcato sulle coste del Lazio da alcuni brigatisti. Allo Squatrin, inoltre, saranno rivolte domande sulla scissione avvenuta all'interno delle Brigate rosse ad opera di Valerio Morucci ed Adriana Faranda, i due brigatisti che si opposero all'uccisione di Moro e abbandonarono le Br per dare vita ad un'altra formazione terroristica.

POCO ACCORDO CON LE GERARCHIE ECCLESIASTICHE

La Chiesa, il sesso e i giovani cattolici

La maggioranza dice sì a rapporti prematrimoniali e divorzio

ROMA — Il mondo giovanile cattolico pare godere oggi di ottima salute. Passati gli anni tumultuosi della contestazione, quando sembravano scomparsi dalle scuole e dalle università, i giovani cattolici sono usciti dalle catacombe, si sono organizzati e hanno aggregato nelle loro file nuovi adepti.

Ma è davvero un universo compatto e monolitico questo, come sembrerebbe suggerire le immagini dei loro affollatissimi convegni, o la loro frenesia attivistica?

Di fronte ad alcuni problemi «scottanti», come si pongono rispetto alla gerarchia? Cosa ne pensano, per esempio, della posizione della Chiesa in materia di etica ses-

suale, argomento sul quale in anni non lontani c'erano stati dissensi e rotture? Sono d'accordo con gli insegnamenti impartiti dalle parrocchie e delle chiese?

Un'indagine di «Gioventi acclista», condotta in collaborazione con il Pontificio Ateneo Salesiano, affronta questo tema nell'ambito più vasto della religiosità giovanile in Italia. Dei risultati dell'inchiesta, che saranno successivamente discussi in un convegno (dal 22 al 24 ottobre, a Cuneo, di Todi), si può dare una prima anticipazione. E giunge così una conferma: è proprio sull'argomento sesso che l'insegnamento ecclesiale stenta a penetrare negli ambienti giovanili; anche se per oggi questo non si combattono battaglie teologiche e non si rischiano scismi.

La posizione della Chiesa per quanto riguarda il sesso viene infatti giudicata positivamente solo dal 33 per cento dei giovani «aggregati» (quelli cioè che vivono esperienze di gruppi, associazioni, partiti), mentre per gli altri, i «non aggregati», la percentuale di gradimento scende ancora, al 16 per cento. La grande maggioranza poi, trova che la Chiesa sia in materia di sesso «piuttosto repressiva» (32%), «piuttosto tradizionale» (35%), «piuttosto contraddittoria» (15%).

Alla domanda: «Quali sono gli scopi che attribuite al rapporto sessuale?», i giovani hanno risposto: esprimere affetto e tenerezza (53%); permettere e facilitare la comunicazione fra due persone (34%); la procreazione (9%); il piacere, la soddisfazione edonistica (8%); lo sfogo di un impulso naturale (3%); donazione, completamente (2%). Il 61% ritiene che i rapporti sessuali prematrimoniali costituiscano un'utile esperienza sia per l'uomo che per la donna, e il 53% si dichiara infine totalmente o parzialmente contrario all'affermazione secondo cui la possibilità di divorziare favorirebbe la leggerezza nel contrarre matrimonio.

Sono risposte che fanno pensare, e infatti «Gioventi Acclista» vi ha letto la testimonianza di come «l'etica sessuale cristiana sia poco conosciuta dai giovani nella sua pienezza di proposta di vita». L'insegnamento del magistero ecclesiale, si fa notare, infatti, alle Acli, attribuisce al rapporto sessuale anche uno

scopo di comunione tra le persone e non solo di procreazione; e questo risponde in pieno alle esigenze dei giovani, nei quali prevale una concezione della sessualità come etica della tenerezza.

Valida o meno che sia questa interpretazione, bisogna comunque registrare nel mondo cattolico una nuova disponibilità a confrontarsi su tutti i problemi.

Numerose indagini e ricerche hanno più volte rilevato come il tema della sessualità sia oggi particolarmente importante per la cultura dell'aggregazione giovanile: anche l'associazionismo cattolico deve ora sviluppare questo discorso in nuove direzioni.

Marina Nemeth

IL NEOFASCISTA PRESO IN BOLIVIA

Seconda operazione: Pagliai sta meglio

A Santa Cruz è scomparsa la Jeep del terrorista

ROMA — Sono migliorate le condizioni di Pierluigi Pagliai, il terrorista di destra ricoverato nell'ospedale San Camillo per le ferite riportate durante la cattura in Bolivia. Il vicedirettore sanitario dell'ospedale romano, Battaglia, ha detto ieri mattina che le perdite di liquido cerebrospinale sono state bloccate nel corso dell'intervento chirurgico eseguito sabato pomeriggio.

L'operazione, fatta dal neurochirurgo Luigi Pirozzi, si era resa necessaria perché Pagliai perdeva liquido all'altezza della regione cervicale mediana posteriore dalla ferita praticata dai medici dell'ospedale di La Paz durante il primo intervento. Il dottor Pirozzi ha detto che dopo aver riaperto la ferita ha dovuto arrivare fino alla «dura madre» (la membrana più esterna che ricopre cervello e midollo spinale).

«La membrana — ha riferito il neurochirurgo — era ricoperta di tante piccole fistole che abbiamo ricucito; infine abbiamo ricostruito i piani muscolari a tenuta».

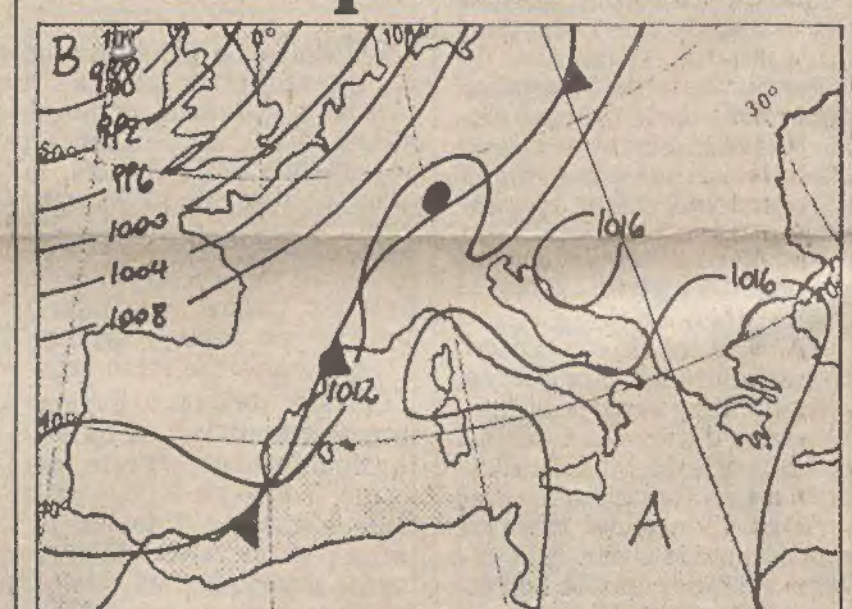


All'assemblea una decisione sullo «statuto» delle donne Udi

ROMA — La «carta degli intenti» — specchio di quello che le donne dell'Udi (Unione donne italiane) sono e vogliono essere — sarà discussa nella prossima assemblea generale convocata a Roma per l'8 e 9 gennaio del 1983. Due giornate di dibattito non sono infatti state sufficienti per formulare quello che da ora in avanti dovrà essere lo «statuto» dell'Unione donne italiane.

Oltre che uno strumento di identità politica — è stato detto all'assemblea di questi giorni — l'Udi deve prevedere le forme e le modalità di autofinanziamento, il problema del tesseramento e del rapporto con le istituzioni. Per arrivare alla stesura di questa «carta degli intenti» l'assemblea dell'Udi ha costituito un gruppo di lavoro di 60 donne.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dall'Atlantico già influenza le condizioni del tempo al Nord e sulla Toscana. Tempo previsto: al Nord, sulla Toscana, sull'Umbria e sulla Sardegna piogge estese; nevicate si avranno sulle Alpi al di sopra di duemila metri e temporali sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. Sulle altre regioni delle piogge nevose a tendenza a deboli piogge sul Lazio e sulla Campania.

Temperatura: in lieve diminuzione sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

Venti: meridionali moderati sulla Liguria, sul versante centrale tirreno e sulla Sardegna; deboli sulle altre regioni.

Mari: mossi il mar Ligure, il Tirreno centro-settentrionale e il mare di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 15; Bolzano 5, 14; Verona 9, 13; Venezia 7, 14; Milano 9, 12; Torino 8, 13; Cuneo 8, 10; Genova 12, 14; Bologna 9, 14; Firenze 7, 14; Pisa 8, 14; Ancona 5, 19; Perugia 8, 14; Pescara 5, 20; L'Aquila 6, 17; Roma 7, 20; Napoli 9, 20; Potenza 6, 15; S. Maria di Leuca 13, 19; Reggio Calabria 15, 23; Messina 15, 22; Palermo 17, 21; Catania 11, 24; Alghero 10, 22; Cagliari 8, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 15; Atene s. 16, 25; Bangkok n. 27, 32; Belgrado s. 8, 17; Berlino n. 8, 15; Bruxelles s. 7, 13; Buenos Aires s. 15, 25; Copenaghen s. 9, 11; Francoforte n. 6, 11; Ginevra n. 2, 10; Helsinki n. 1, 5; Hongkong n. 25, 26; Gerusalemme s. 15, 25; Johannesburg n. 17, 25; Lima n. 16, 20; Lisbona s. 13, 20; Londra s. 10, 15; Madrid n. 8, 18; Montreal p. 0, 8; Mosca s. 7, 13; Nuova Delhi n. 23, 34; New York n. 10, 14; Oslo n. 0, 7; Parigi n. 10, 15; Pechino n. 10, 25; Rio de Janeiro n. 17, 27; San Francisco s. 10, 14; Stoccolma n. 4, 6; Tokio s. 12, 17; Vienna s. 8, 12.

IL PICCOLO

fondato nel 1891
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina s. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

NUOVE VOLVO 240

il saper scegliere

La scelta di una VOLVO nasce da valutazioni concrete, dall'attento confronto dei valori che costituiscono una vera auto. È un confronto che esalta tutti i fattori che contribuiscono alla Qualità VOLVO: alla sua Sicurezza Dinamica. È un confronto da fare, prima di scegliere. Soprattutto prima di dire che la VOLVO costa di più, perché costa come le altre.

DIESEL, BENZINA, TURBO

VOLVO

Qualità e Sicurezza

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. - Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 • Via Fabio Severo, 42/48 - Tel. 569121/22
 Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681

A WASHINGTON

Processo a Galileo
Fu davvero colpevole?

Dopo oltre tre secoli dal celebre processo intentato dalla Chiesa cattolica a Galileo Galilei, nell'Università Cattolica, un simposio nel quale sono stati affrontati e in parte risolti alcuni dei lati oscuri del procedimento giudiziario che portò alla condanna dello scienziato italiano.

Il convegno, al quale hanno preso parte sia uomini di scienza sia religiosi, si inserisce nel quadro del rinnovato interesse per la figura di Galileo e nasce dalla recente decisione del Vaticano di riaprire il caso.

I fatti che portarono alla celebre condanna sono ben noti. Nel 1616 una commissione di teologi dichiarò che le asserzioni erano contrarie alle parole della Bibbia: la prima era che il sole fosse fisso nell'universo; la seconda che la terra si muovesse, ruotando attorno al proprio asse e girando, contemporaneamente, intorno al sole.

Nel 1632 Galileo pubblicò un libro, il «Dialogo dei massimi sistemi», nel quale difendeva i due principi dichiarati fuorilegge dalle autorità religiose. Di qui il processo, tenutosi nel 1633, e il verdetto di condanna. In seguito la Chiesa volle che Galileo ritra-

tesse le sue affermazioni, e lo scienziato acconsentì. Al convegno tenutosi a Washington sono stati definitivamente cancellati alcuni errori tramandati dagli storici a proposito di Galileo e del processo che lo vide imputato. Gli studiosi hanno infatti stabilito che, contrariamente alle credenze popolari, Galileo non fu mai accusato di eresia; non fu mai sottoposto a torture; che l'orgoglio del processo non fu soltanto il confronto tra l'ignoranza religiosa e la verità scientifica; la scienza stessa, a quel tempo, era tutt'altro che chiara e univoca; infine, dopo che Galileo ebbe ammesso che la terra non girava, non è vero che avesse pronunciato la frase di sfida tramandata dalla tradizione: il celebre «eppur si muove!».

Al simposio ha partecipato anche il sacerdote domenicano William Wallace, il quale ha assunto il ruolo di «traffettista» tra il Vaticano, dove fa parte della commissione che riesaminerà gli atti del processo a Galileo. Con la decisione di riaprire il caso — sostiene il reverendo Wallace — la Chiesa cattolica non sta cercando un nuovo verdetto di «non colpevolezza». Il vero motivo per il quale il Vaticano vuole, a distanza di tre secoli, riesaminare gli atti del processo allo scienziato italiano, è quello di dimostrare che scienza e religione non sono in conflitto tra loro.

Tornare a parlare di Galileo Galilei nel Ventesimo secolo — aggiunge Wallace — servirà alla Chiesa per contrastare l'ondata di fanatismo fondamentalista che sembra sconvolgere gli ambienti religiosi in tutto il mondo, e secondo il quale scienza e religione non possono convivere.

Gli studiosi che hanno preso parte al convegno di Washington hanno inoltre affermato che in definitiva la Chiesa cattolica può essere in parte giustificata nell'aver confutato tre secoli fa le idee galileiane, dal momento che questa costituivano una aperta sfida alla religione senza peraltro averne elementi scientifici.

P. H.

ANTICHI REPERTI ESPOSTI AL MUSEO DI KYOTO

Giappone il vecchio

In mostra ci sono soprattutto gli oggetti del periodo «Nara»
Statue in legno e bronzo dorato, specchi intarsiati e stoffe

In atmosfera col rilancio di Marco Polo su tutti i fronti, ogni notizia dall'Oriente più o meno vicino è raggiungibile, attrice dell'attenzione. Il fenomeno è tanto più singolare se si tratta dell'archeologia e della storia antica del Giappone, così poco conosciuto in Occidente: a ciò contribuisce senz'altro la relativa scarsità delle testimonianze monumentali e la loro concentrazione in un arco di tempo molto ristretto, certamente più ristretto dei lunghi periodi in cui si svolsero la preistoria e l'epoca antica e medio nelle nostre regioni.

In Giappone la suddivisione cronologica è molto diversa dalla nostra: la preistoria, ad esempio, finisce nel V secolo d.C., quando i contatti col continente — e con la Cina in particolare — introdussero, assieme alla cultura e alla religione buddista, anche l'uso di tenere sistematicamente alla corte imperiale degli architetti incaricati di registrare gli avvenimenti.

All'epoca Suiko — dal 552 al 645 — che prese il nome da un'imperatrice e che potremmo definire «storica», seguirono i periodi di Hakuho e Nara che durarono fino al 784, al secondo dei quali corrisponde il momento più florido dell'arte antica giapponese.

Ed è proprio l'epoca Nara — il cui nome deriva da quello dell'antica capitale — ad essere riscoperta e presentata al pubblico in una veste nuova con la riapertura del Museo archeologico dell'antica capitale, sita a pochi chilometri da Kyoto. I reperti archeologici sono stati alloggiati in un vasto padiglione, che fa ormai parte integrante del complesso di edifici sacri facenti capo al tempio buddista di Kofukuji, immerso nel verde e vasto parco di Nara, dove 400 anni in completa libertà chiedono con indiscreta insistenza a turisti e fedeli un biscottino o altre cose commestibili.

Il tempio di Kofukuji ha una storia piuttosto complessa: fondato nel 669 ad opera della famiglia Fujiwara, tanta importanza ebbe nella storia del Giappone dall'VIII al XII secolo, fu smontato e trasferito, arricchito di pagode e santuari, fino a ricoprire nel suo insieme una superficie di quattro ettari; subì distruzioni e incendi nel 1180 e nel 1177, ma i suoi numerosi e splendidi edifici lignei risorsero dalle ceneri come la Fenice, e il complesso templare non perse mai il ruolo direttivo in campo religioso, culturale e spirituale.

I padiglioni che oggi si possono visitare — e in qualunque condizione — conservano la loro funzione religiosa — appartengono per lo più al periodo Kamakura corrispondente al nostro Medioevo: quelli delle epoche precedenti e in particolare del periodo Nara, sono andati completamente distrutti, o hanno subito rimaneggiamenti e restauri. Attente ricerche archeologiche e d'archivio hanno condotto però al ritrovamento di una cospicua quantità di statue votive e di oggetti di culto originali dell'epoca, alcuni sepolti sotto terra, altri conservati nei templi più recenti. Il materiale rinvenuto ora è stato in parte parzialmente presentato al pubblico, ma da un paio di mesi è stato catalogato, arricchito dei nuovi rinvenimenti e sistemato in un moderno padiglione, che richiama con la sua architettura quella delle pagode vicine: si

adatta armoniosamente all'ambiente circostante, e questo è un fenomeno al quale i giapponesi — e in particolare quelli della tradizionale regione di Kyoto — tengono molto.

La maggior parte degli oggetti — soprattutto le statue — è sistemata in bacheche vitree, in modo da permettere ai visitatori di osservarle da vicino e da tutti i lati: questo ha una grande importanza specialmente per i simulacri di Buddha e degli appartenenti al pantheon buddista, dei quali si possono ammirare i particolari delle decorazioni e del volto.

Proprio nell'epoca Nara, infatti, nel campo delle arti plastiche e pittoriche, il contatto dell'artista con la realtà diventa più profondo, l'ispirazione a naturale imprescindibile, così che il corpo si libera della caratteristica rigidità del periodo precedente e il pannello si scioglie in pieghe morbide e sinuose. Anche nei volti, alla teratocrazia semplice dei lineamenti si sostituisce un'espressione di raccoglimento interiore, che costituisce la caratteristica dell'epoca.

Fra gli esemplari predominanti le statue in legno e in bronzo dorato, ma compaiono pure rozzere ceramiche di probabile importazione dalla Cina, specchi bronzati intarsiati, frammenti di stoffe dipinte, una spada bronzea con la guaina di lacca intarsiata, e, rinvoluta presso un altare, rinvenuta presso un altro, gli oggetti non sono numerosissimi, ma presentano un repertorio completo degli antichi oggetti di culto.

Patrizia Gabrielli Piani

CONVEGNO DI ARCHEOLOGIA A POLA

Io sono l'istriano di 27 mila anni fa

Sul territorio dell'Istria sono presenti gli strati di tutti i periodi ed epoche dell'era geologica quaternaria ovvero antropozoica (pleistocene ed olocene, diluviale e alluvionale) che risale a 600 mila anni addietro, strati che si sono accumulati però nel corso di due milioni e cinquecentomila anni. Gli strati più antichi sono stati rinvenuti nella Grotta di Sandali a una decina di chilometri da Pola. Finora sono state scoperte ed esaminate nella penisola istriana alcune migliaia di artefatti tipologicamente ben definiti, numerosi focolari e resti di scheletri di animali cacciati dai cacciatori dell'età paleolitica, e scheletri di questi stessi uomini vissuti nell'antica età della pietra o età della pietra grezza. Essi risiedettero in questa e nelle altre grotte istriane nel periodo intercorrente fra i 27 mila ed i 10 mila anni prima dell'era nostra.

Questo è il succo della comunicazione scientifica presentata dall'accademico Mirko Malez al recente convegno degli archeologi jugoslavi protrattosi a Pola per tre giorni nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della fondazione del Museo archeologico istriano. Le comunicazioni e relazioni sono state complessivamente ventitré, abbracciando la preistoria, il periodo celtico, l'era romana ed il Medioevo, e facendo un bilancio oltremodo sostanzioso dei risultati delle ricerche archeologiche compiute in Istria nel corso di questo secolo, soprattutto negli ultimi tre decenni.

Allo studio di Malez sul mesolitico e paleolitico si allacciano infatti le comunicazioni di Kristina Mihovilić sulla preistoria dell'Istria e di Vesna Jurkic sull'antichità greco-romana, in particolare sulla pacificazione e romanizzazione della penisola nella quale i nuovi colonizzatori, con una politica sagace e lungimirante, pur difendendo la loro cultura e la lingua, applicando il diritto e instaurando le strutture amministrative di Roma, rispettarono le tradizioni e le divinità degli indigeni, e quella tradizione non interrotta si esprime nell'onomatica storica, nella toponomastica e nella continuità del culto.

Interessanti e per gran parte inediti dettagli sulla cultura materiale dell'Istria dall'inizio del V alla fine dell'VIII secolo dopo Cristo sono contenuti in uno studio di Branko Marušić che conosciamo come attivo collaboratore della collana degli «Atti» del Centro di ricerche storiche dell'Istria e di Fiume e viene edita dall'Istituto degli Istituti dell'Istria e di Fiume e viene edita dall'Istituto degli Istituti dell'Istria e di Fiume e viene edita dall'Istituto degli Istituti dell'Istria e di Fiume.

Lo studioso si sofferma in particolare sulle necropoli slave/romane («barbarizzate») risalenti al settimo e all'ottavo secolo.

Altri studi di rilievo sono quelli che illustrano le località preistoriche sul Carso, i fecondissimi scavi archeologici sull'isola di Brioni Maggiore, la centuriazione dell'Istria romana, le ricerche topografiche lungo la costa nord-occidentale dell'Istria, una statua di Mercurio rinvenuta ad Anagnina, le iscrizioni latine venute alla luce un poco ovunque, la linea costiera dell'Istria alla luce delle ricerche idroarcheologiche, la ceramica rinvenuta in località Bettica, gli scavi archeologici in località Roma presso Rozzo, la «terra sigillata chiara» di Postumia, l'architettura preromana, gli oggetti ornamentali medievali dell'Istria e della Dalmazia.

Tutto sommato, il convegno ha dimostrato — se ce n'era bisogno — che l'Istria offre un patrimonio archeologico di valore inestimabile, importante non soltanto per la storia di questa regione. E' un territorio nel quale, grazie anche all'incrocio dei molteplici interessi di varie nazioni, la cultura si è manifestata nei secoli in quest'area ristretta, più di ogni altra, stato oggetto di ricerche, e ciononostante, resta pur sempre un libro aperto, un campo da esplorare. La regione offre ampie possibilità di studio a tutti coloro che vanno alla ricerca delle vie tracciate dall'uomo nel corso di decine di migliaia d'anni, in quest'area posta all'incontro dell'Est e dell'Ovest.

G. S.

CON L'OPERA OMNIA

La mostra di Murillo nel «mare» del Prado

MADRID — Conclusa da poco l'importante manifestazione dedicata al più idrolatratore dei pittori che operano in Spagna, quell'El Greco che passò come un turbine nel regno di Filippo II, è aperta ora al Prado la mostra, comprendente ben settanta opere alcune delle quali del tutto sconosciute, dedicata a Bartolomeo Estéban Murillo nel terzo centenario della sua morte.

Pittore squisitamente sivigliano, tanto è vero che mai accettò gli allestimenti in trasferta lontano dalla sua città, Murillo è rimasto sempre un artista per così dire casalingo, tenacemente ancorato alle sue origini, dominato dall'orgogliosa presunzione di essere il pittore del popolo siviliano. Nonostante ciò le sue opere hanno trovato spazio idoneo al Louvre, a Dresda, nella galleria Pitti di Firenze, a Palazzo Bianco e a Palazzo Ducale di Genova.

Di Murillo il Prado ospita da sempre solo una quarantina di tele, prima fra tutte quella raffigurante gli «angeli della conchiglia» soavissimi, eterni e umani come l'altro dipinto della Vergine andalusa che vola nel cielo con la fragilità d'una fanciulla.

Ora, ospitando tutte le opere dell'artista siviliano, il Prado riaccende l'interesse per questo Museo, giudicato la pinacoteca più ricca del mondo: ospita nello splendido edificio del XVIII secolo quasi duecento opere del più celebre pittore italiano, flamminghi, inglesi e naturalmente spagnoli, mentre altre mille e seicento opere sono conservate nei depositi per essere presentate a turno in questo museo che è stato definito «un mare di pittura».

L'appuntamento al Prado per meglio conoscere Murillo offre quindi l'occasione migliore per una visita a questo santuario della pittura che raccoglie decine di capolavori italiani, dall'«Annunciazione» del Beato Angelico, eseguita per la Chiesa di San Domenico a Firenze, alla «Morte della Vergine» di Andrea Mantegna di cui si dice che, dopo la Maja di Goya, «non v'è in tutto il Prado un quadro più sublime».

E accanto all'Angelico ecco i grandi veneziani del Cinquecento (Tiziano, Veronese, Tintoretto) ai quali fanno riscontro il Guercino, Guido Reni, Andrea del Sarto, Luca Giordano, per non dire poi del Tiepolo e di Raffaello, l'urbano di cui ricorre l'anno prossimo il quinto anniversario della nascita.

Dobbiamo citare poi Velazquez, che ha lasciato 114 opere, delle quali cinquanta sono qui esposte, ma non possiamo dimenticare lo choc spirituale che si prova dinanzi al «Giardino delle delizie» di Bosch o al «Trionfo della morte» di Brueghel il vecchio, che si trova davvero in ottima compagnia con il miglior Rubens e l'affascinante Van Dyck.

Un «mare magnum» di pittura, dunque, con spagnoli, flamminghi, italiani, francesi, olandesi, tedeschi, inglesi in primo piano nella sfilata delle sale del Prado tutte accoglienti, luminose e quasi morbide in modo da ricreare per il visitatore l'atmosfera degli immortalati. Un particolare curioso: in tutta la pinacoteca troviamo un solo artista portoghese, Domingos Carvalho.

N. C.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

INTERESSANTI CONTRIBUTI DALL'ESPERIENZA DEL PROF. OLSEN

Cardiomiopatie: un mistero chiarito?

Importanza dell'analisi microscopica dei prelievi biotipici del cuore

Le cardiomiopatie sono delle malattie che colpiscono il muscolo cardiaco senza che sia possibile conoscere una causa. Non sono cioè preesistenti danni alle coronarie, né ipertensione arteriosa, né, per lo meno inizialmente, un interessamento delle valvole cardiache. Il muscolo cardiaco può essere inoltre elettivamente colpito da altre malattie come l'amiloidosi, l'emocromatosi, la sarcoidosi, ecc.) o addirittura essere sede di un'infiammazione acuta (come nelle miocarditi), ma in questi casi è possibile giungere a comprendere quale è stata la causa determinante. Le modalità d'insorgenza delle cardiomiopatie sono quindi ancora molto incerte, sebbene la malattia venga spesso diagnosticata e presenti difficili problemi clinici e terapeutici. Importanti contributi alla



Il prof. Eckardt Olsen (Italia) foto compressione di queste forme sono stati forniti dall'impiego della biopsia endomiocardica. Tale metodica consente di

prelevare un minuscolo frammento del muscolo cardiaco mediante uno speciale strumento, che prende il nome di biotipo, introdotto attraverso una vena o un'arteria degli arti.

La scorsa settimana è stato ospite dell'Associazione medica triestina e del Dipartimento di cardiologia del nostro ospedale il prof. Eckardt Olsen, uno dei più grandi esperti mondiali in questo campo.

Il prof. Olsen, che è docente di Istologia all'Università di Londra, ha presentato nella nostra città la sua esperienza decennale per quanto riguarda l'analisi microscopica dei prelievi biotipici e le più recenti scoperte sul modo di instaurarsi delle cardiomiopatie.

In particolare, gli studi condotti su più di 1400 pazienti hanno permesso di poter for-

mulare una teoria, basata su studi morfologici, immunologici e biochimici delle biopsie, secondo la quale la cardiomiopatia congestizia (la più frequente delle cardiomiopatie) sarebbe conseguenza di un'iniziale infezione virale con infiammazione seguita da un'alterazione persistente della reattività immunitaria del paziente.

Anche in altre forme, più rare — le cosiddette cardiomiopatie restrittive — importanti contributi sono stati forniti dall'impiego della biopsia endomiocardica. Con questa metodica è stato delineato lo spettro clinico e la storia naturale della malattia, probabilmente dovuta ad un iniziale disfunzionamento di alcune cellule del sangue.

In questi casi la diagnosi clinica, se confermata con la biopsia, può permettere anche alcuni tentativi terapeutici che fino a pochi anni fa non erano nemmeno ipotizzabili.

Fulvio Camerini
Primo divisione di cardiologia dell'Ospedale maggiore

Pro e contro l'aspirina

Sono passati più di dieci anni dalla prima segnalazione della capacità dell'aspirina nel prevenire la trombosi. E' stato in seguito dimostrato che l'aspirina inibisce la funzione delle piastrine. Dal momento che la trombosi venosa è una malattia assai frequente e vi sono metodi sensibili per la diagnosi, i primi studi sull'aspirina sono stati compiuti in questa malattia, anche se è stato riconosciuto che il farmaco potrebbe essere anche più efficace nella malattia arteriosa, nella quale le piastrine sembrano avere un ruolo più rilevante che nella trombosi venosa.

Tuttavia è più difficile valutare l'effetto antitrombotico dell'aspirina nell'arteriosclerosi rispetto alla trombosi venosa, dal momento che le indagini per valutare gli effetti della terapia sono più complesse e in genere di tipo invasivo, e inoltre l'attività piastrinica è solo uno dei molteplici fattori che contribuiscono all'occlusione arteriosa.

Dietetici gratuiti

Le Usi erogheranno in forma diretta i prodotti dietetici necessari per gli assistiti affetti da morbo celiaco, fibrosi cistica del pancreas e da errori metabolici congeniti (fenilketonuria, leucosio, galattosemia). Lo prevede un decreto del ministro della sanità pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 217.

Coloro che ritengono di avere diritto a tale assistenza dovranno sottoporre a controllo presso una struttura ospedaliera o universitaria per far accertare l'esistenza delle previste forme morbose. Il riscontro diagnostico sarà comunicato alla Usi competente che autorizzerà il medico di fiducia del malato a prescrivere dietetici per un fabbisogno non superiore di volta in volta, a 30 giorni.

Dalle erbe salute e bellezza

Salute e bellezza grazie alle erbe. E' questa la parola d'ordine del Centro Messuqé, sorto da poco a Tirrenia. Da tempo Alain e Didier Messuqé pensavano all'Italia per insediare un centro dove praticare le terapie apprese dal padre Maurice, chiamato il «maestro delle erbe». Lo hanno creato a Tirrenia, in un luogo immerso nel verde, a due passi dal mare, per restituire agli ospiti serenità e benessere fisico.

Oggi siamo tutti stressati, non troviamo il tempo per curarci, seguire diete, fare ginnastica: ecco, allora, che al centro Messuqé, mentre si trascorre una vacanza, si può anche dedicare una particolare attenzione al proprio corpo. L'importante è seguire il programma quotidiano che viene fornito ai «discepoli» Messuqé: il resto, poi, viene da sé.

Piero Longardi

IL MECCANISMO CHE PROVOCA LA MORTE

Sarà più facile salvare chi è colpito da «choc»

ROMA — Durante i lavori del congresso internazionale sulla riabilitazione il prof. Alessandro Gasparetto, direttore dell'Istituto di anestesiology dell'università di Roma, ha dato notizia dei risultati raggiunti da un gruppo di lavoro su una importante ricerca che condiziona l'apporto di nutrimento agli organi endocellulari e in particolare al miocardio. La loro derivazione si riferisce, ovviamente, sulla vita della cellula e insensibilmente su quel complesso pluricellulare che è l'organismo umano.

Ora, conosciuto il meccanismo che provoca la morte del miocardio, è più facile salvarlo. In questa impresa hanno collaborato anche alcuni ricercatori dell'università di Londra, sotto la guida del prof. Edwards, i quali hanno lavorato in parallelo con gli studiosi dell'università di Roma.

Durante i lavori del congresso alcuni relatori hanno affrontato anche i problemi che riguardano l'emergenza in una grande città. E' stata evidenziata la necessità di costituire, come già avviene in molti paesi stranieri, un centro di coordinamento al quale dovrebbero fare capo tutti i mezzi di soccorso.

In dettaglio, lo studioso ha così spiegato il meccanismo dell'eccezionale scoperta: «Nelle gravi condizioni di «choc» viene instaurato

nell'uomo, come è stato da noi dimostrato, un blocco enzimatico che impedisce il normale e regolare apporto di ossigeno indispensabile per la vita cellulare. Gli studi intrapresi sono riusciti a identificare le serie di passaggi enzimatici che condizionano l'apporto di nutrimento agli organi endocellulari e in particolare al miocardio. La loro derivazione si riferisce, ovviamente, sulla vita della cellula e insensibilmente su quel complesso pluricellulare che è l'organismo umano».

La scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di «choc».

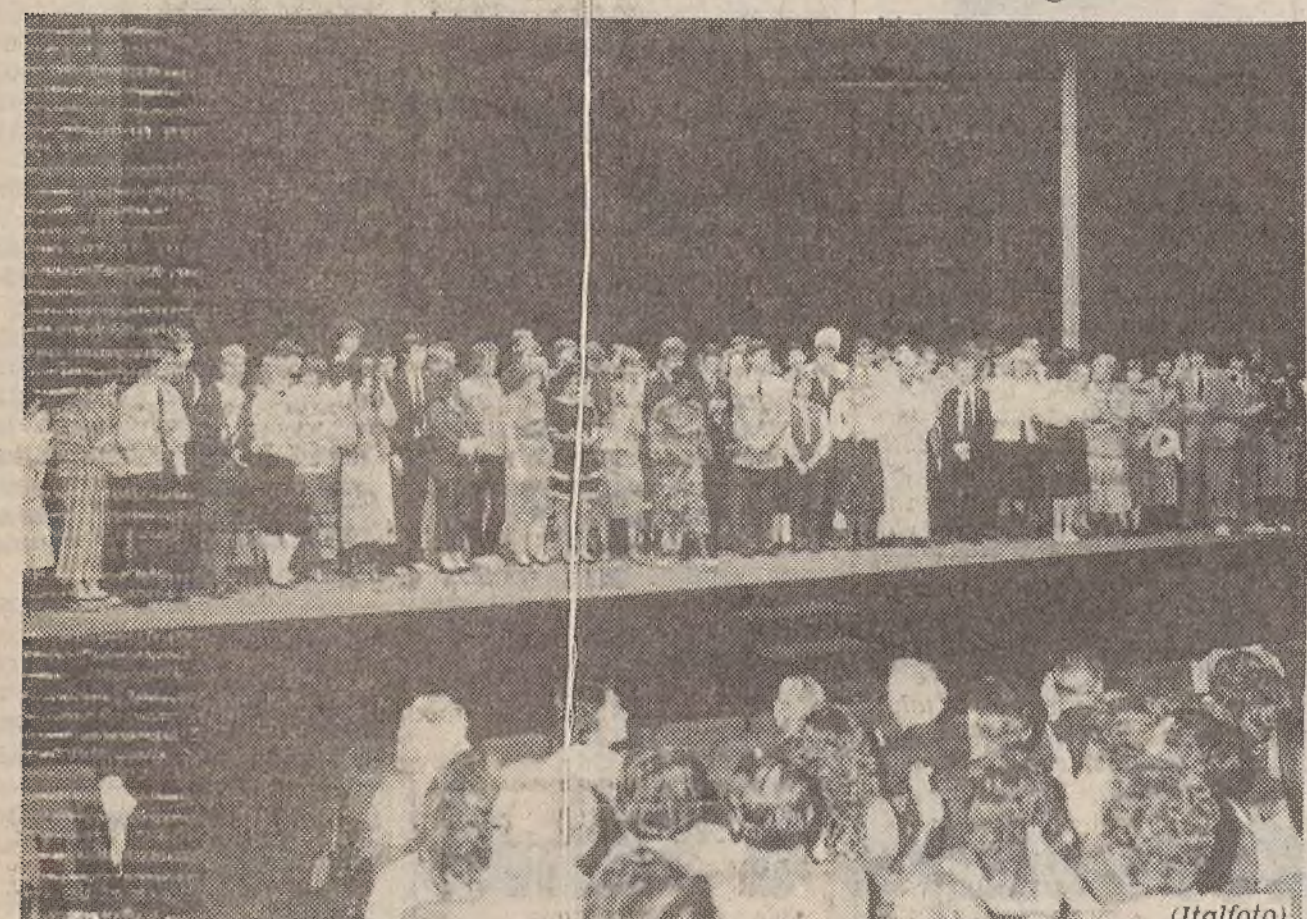
Le approfondite ricerche degli studiosi hanno portato alla scoperta del meccanismo che provoca la morte di un individuo raggiunto da un infarto, da una infezione acutissima, da una emorragia, da una dose eccessiva di droga o, ancora, da un trauma provocato da incidente stradale, ha permesso di intervenire, con maggiore possibilità di successo, rispetto al passato, sul malato colpito da grave stato di

GIORNALE DI TRIESTE

LA PRESTIGIOSA ISTITUZIONE DI DUINO

Benvenuto al Collegio con Vivaldi e Tartini

Concerto inaugurale e saluto del rettore agli studenti



(Italfoto)

Con un concerto di musiche di Vivaldi e di Tartini si è inaugurato ieri mattina al teatro Auditorium il primo anno accademico del Collegio del mondo Unito dell'Adriatico.

Prima che il complesso da camera del teatro «Verdi», diretto dal maestro Severino Zannierini, iniziassi la sua prevegole e applaudita esecuzione, il rettore del Collegio, Sutcliffe, ha rivolto un breve saluto al pubblico e alle autorità presenti tra cui il presidente del Collegio, Corrado Belci.

«Il nostro Collegio — ha

detto il rettore — sorge in questa città non solo per il sostegno delle autorità italiane, ma anche in considerazione della bellezza di questa terra, in cui convivono genti di diversa lingua e cultura, e che è il punto focale della Mitteleuropa.

«I nostri giovani — ha proseguito — vengono anche da paesi molto lontani, accoglierli nelle vostre case e nei vostri cuori».

Sutcliffe ha concluso augurandosi che l'incontro di ieri mattina sia il primo di molti tra la cittadinanza e gli

studenti del Collegio, che si sono presentati sul palcoscenico per salutare il pubblico presente.

Oggi alle 10, nell'aula magna dell'Università, avrà luogo la seconda parte delle cerimonie di inaugurazione.

Dopo il saluto delle autorità, lo storico inglese Denis Mack Smith terrà una prolusione sul tema «Il Collegio del mondo Unito e l'ideale europeo», e il prof. Leopoldo Elia, presidente della Corte costituzionale, parlerà dei «Diritti umani nelle comunità democratiche».

SERVOLA-CHIAROBOLA

Assemblea sulla grande viabilità sollecitata dalla Dc

Secondo la variante al primo lotto della superstrada che collegherà il molo VII all'altipiano per allacciarsi alla rete della grande viabilità, tale arteria passerebbe a pochi metri dal complesso scolastico dell'ex casa dell'emigrante in via Svevo, seguendo sostanzialmente il tracciato della linea ferroviaria esistente. Tale proposta — informa una nota della Dc — non è stata approvata dal consiglio regionale di Servola-Chiarobola per la netta opposizione della LpT e l'astensione dei laico-socialisti e dei comunisti.

La sezione Dc di Servola-Chiarobola si è fatta perciò promotrice di un'iniziativa di coinvolgimento dei cittadini del rione in un pubblico confronto su un tema così delicato. La Dc chiede in sostanza un'assemblea pubblica alla quale interverranno amministratori comunali, rappresentanti delle forze politiche, progettisti e gli stessi cittadini del rione. La Dc si appella direttamente al sindaco e agli altri partiti «affinché partecipino a un'assemblea pubblica per discutere il progetto e per dissipare tutti i dubbi sul pericoloso connubio (inquinamento atmosferico e acustico)».

Il lancio di tale iniziativa è scaturito dalla riunione dei dirigenti della sezione Dc di Servola-Chiarobola allargata ai consiglieri comunali, nell'occasione l'ing. Lucio Vattovani, membro della direzione provinciale del partito e consigliere comunale, e il consigliere provinciale Cannone hanno assicurato di voler seguire il problema anche in seno alle rispettive amministrazioni.

OGGI L'ASSEMBLEA GENERALE

Costruttori a confronto sulla crisi dell'edilizia

Ennio Riccesi: «Problemi aperti con Comune e Regione»

Nella sala maggiore della Camera di commercio si riunirà questo pomeriggio alle 16.30 l'assemblea generale del Collegio costruttori edili. Oltre alla relazione del presidente dei costruttori triestini, Ennio Riccesi, sono in programma gli interventi dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti, e del sindaco Cecovini.

Momento piuttosto insolito, l'autunno, per un'assemblea incentrata sulle risultanze dell'annata precedente; ma significativa è la motivazione che viene data dal presidente del Collegio: «La convocazione è stata ritardata apposta — sottolinea Riccesi — perché i costruttori volevano prima confrontarsi con la nuova amministrazione comunale, essendo determinanti per l'edilizia le programmazioni e gli impegni operativi nei tradizionali campi d'intervento del Comune».

«In questa assemblea — ci ha anticipato il presidente Riccesi — saranno affrontati tutti i principali aspetti di una crisi che è soprattutto caratterizzata dalla scarsità delle risorse pubbliche e private destinate all'edilizia in presenza, e in conseguenza, della delicata situazione economica del Paese. Ma accanto ai problemi d'ordine generale, l'assemblea sarà l'occasione per affrontare anche quelli di più diretto riflesso locale, in particolare il rapporto con la Regione».

«Il credito agevolato e le problematiche aperte dal recente testo unico regionale sull'edilizia sono altrettante occasioni che i costruttori valutano in maniera estremamente positiva e che Trieste non deve perdere — sostengono — con altri ritardi nell'acquisizione delle aree edificabili. A questo proposito il presi-

dente Riccesi precisa: «Con il Comune, avendo presenti le indicazioni programmatiche contenute nelle dichiarazioni del sindaco al Consiglio comunale, affronteremo specifici problemi riguardanti l'urbanistica, il regolamento edilizio, la presenza di tecnici operanti nelle relative commissioni, nonché i programmi delle opere pubbliche municipali: scuole, strade, fognature».

«All'opinione pubblica — aggiunge Riccesi — vorremmo evidenziare l'importanza dell'impresa edile, nella sua funzione di industria e non di occasionale realizzatrice di opere pubbliche e private. Nella crisi del sistema industriale triestino, l'attuale situazione dell'edilizia deve richiamare l'attenzione non meno di quanto è avvenuto per la sorte di singoli stabilimenti, perché anche in questo settore i posti di lavoro perduti non sono recuperabili all'interno del sistema».

Uno dei «nodi» che verranno affrontati dall'assemblea è anche quello degli appalti. «Le imprese edili triestine — conclude Riccesi — hanno assunto le opportune iniziative per concorrere alle grandi opere che a Trieste e nella regione possono offrire occasioni di lavoro, ma esse sono messe in difficoltà da certe aperture dei bandi alle imprese di altre province. I costruttori triestini non contestano il principio degli appalti aperti ad altre partecipazioni, ma ciò implica una reciprocità che non viene rispettata, spesso venendo le imprese triestine escluse immotivatamente dalle gare».

CALENDARIETTO

Oggi: San Luca. — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.15. — La luna si leva alle 7.40 e cala alle 18.20.

Ieri: temperatura massima gradi 15; minima gradi 10.2; pressione millibar 1015.4; in lieve aumento; umidità 62 per cento; vento km 5 da Sud-Ovest libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18.4; pioggia caduta millimetri 6.6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 9.41 con cm 53 e alle 22.20 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 3.32 con cm 37 e alle 16.11 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco tel. 225241 e Aquilina tel. 271780, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: servizio notturno: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilina, solo a chiamata.

IL CONVEGNO REGIONALE

Dc: ruolo più incisivo auspicato dalle donne all'interno del partito

Relazione della delegata Luciana Benni

Presieduto dalla dott. Giuseppina Del Santo, capogruppo regionale della Dc alla Regione Veneto, si è svolto ieri il terzo convegno regionale del movimento femminile del partito. Presenti il segretario provinciale Cosulich ed il segretario regionale Paolo Braida, i lavori sono stati aperti dalla delegata regionale uscente Luciana Benni, che ha svolto una relazione in cui ha evidenziato l'obiettivo del movimento femminile negli anni '80: la verifica del rapporto donna-partito-società-istituzioni con quanto ciò comporta di verifica del costume politico, del modo di essere nelle diverse articolazioni della società civile e della capacità di cogliere le sollecitazioni che vengono dal mondo cattolico.

Come proposta operativa a livello regionale, la signora Benni ha evidenziato la necessità di un potenziamento del movimento femminile nelle strutture regionali del partito, al fine di portare a termine la ricostruzione del Friuli e la gestione del trattato di Osimo.

Il segretario regionale Braida ha portato il saluto del partito, soffermandosi sulle prossime e importanti scadenze: il congresso regionale e le elezioni regionali. La presidente del convegno, Del Santo, ha parlato dell'identità del movimento femminile, della qualità della presenza delle donne nel partito, della famiglia come istituzione fondamentale per la qualità della vita. «Una famiglia nuova — ha detto — che ponga alla base della società la responsabilità, la solidarietà, il rispetto della vita e delle persone».

Nel dibattito sono intervenute: Gabriella Sartori, Lucia Toso Chinellato, Emanuela Renda, Silvana Tommasini, Sofia Grinover, Rossana Poletti, M. Teresa Berlasso. Sono risultate elette: Luciana Benni, Clara D'Alfonso, Licia Facchin, Maria Pia Fagnano, Elena Jess, Rossana Poletti, Anna Chiara Rauti, Vilma Zugliani.

■ DUCA D'AOSTA — La presidenza dell'istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» comunica che le lezioni dei corsi integrativi 1982/83 per i diplomati degli istituti magistrali avranno inizio oggi alle 15.

HONDA

XIV 750

LA CONCESSIONARIA

PLAHUTA

Via Brigata Casale 1 - TS - Tel. 813242

VI INVITA A PRENOTARE I NUOVI MODELLI HONDA 1983

SUPERSTRADA E TERRENI Espropri sul Carso: seduta straordinaria al Comune di Duino

Una seduta straordinaria verrà dedicata questa sera alle ore 20 dal consiglio comunale di Duino-Aurisina al problema degli espropri dei terreni interessati dal tracciato della nuova superstrada carisica, che nel tratto fra Sistiana e Prosecco correrà parallela alla camionale 202 con l'ampiamiento della carreggiata dagli attuali 12,5 metri a 27.

La verifica dello «stato di consistenza» dei terreni e la loro presa di possesso da parte della ditta appaltatrice sono state vivacemente contestate nei giorni scorsi dagli

espropriandi, i quali vogliono essere preventivamente rassicurati sui tempi degli indennizzi. Ed ecco la questione è stata oggetto sabato di un incontro in prefettura, al quale hanno partecipato — presenta l'ingegnere capo dell'Anas, Mari — il sindaco di Duino-Aurisina, Ekerk, il presidente della comunità montana del Carso, Budin, e i rappresentanti del consorzio degli espropriandi, dell'Alleanza contadina e dell'Unione economica e culturale slovena.

Nell'occasione sono stati approfonditi gli aspetti riguardanti il tracciato delle opere, i tempi di liquidazione degli indennizzi, le garanzie per le famiglie che occupano le abitazioni espropriate, la definizione delle vicende relative ai suoli espropriati agli inizi degli anni '70 per la costruzione del raccordo autostradale di Sistiana.

Per quanto riguarda i tempi legali per la liquidazione delle indennità di esproprio per le opere da realizzare, il rappresentante dell'Anas ha dato assicurazione che esse saranno definite entro il prossimo 31 marzo. Per un'ulteriore verifica della situazione, gli intervenuti hanno infine concordato di riunirsi nuovamente il 30 ottobre.

Nuova sede dell'Accademia accoppiatori

L'Accademia regionale giuliana accoppiatori per signora (Argas) ha festeggiato i vent'anni della sua costituzione con l'inaugurazione di una nuova prestigiosa sede in via della Geppa 2. Alla manifestazione erano presenti autorità, rappresentanti di altre associazioni di categoria cittadine e nazionali e un folto pubblico.

Il vescovo, mons. Bellomi, ha benedetto la nuova sede ed ha tenuto un breve discorso augurale. Anche il presidente dell'Essa Di Natale, il neo presidente dell'Associazione degli artigiani Giorgio Reti e il presidente del Cnu (associazione nazionale che raggruppa tutte le associazioni di accoppiatori italiani) comm. Sartorio hanno rivolto indirizzi di saluto.

E seguito poi, introdotto dalla presidente dell'Argas, Giovanna Staurini, uno spettacolo di moda dell'accoppiatura.

■ DEROGA — Per permettere la manovra di svolta a sinistra dalla via Mazzini in via Roma dei mezzi pubblici, è stata disposta una temporanea deroga al divieto di sosta e di fermata esistente in via Roma, sul lato destro di marcia — nel tratto compreso tra via Mazzini e la via S. Nicolò — a suo tempo concesso a favore dei mezzi adibiti alle operazioni di carico e scarico merci.

■ GRAFOLOGIA — Continuano le lezioni ai corsi di grafologia psicologica organizzati dall'Istituto italiano di grafologia. Le iscrizioni si accettano alla segreteria di Largo Papa Giovanni XXIII 6 ogni venerdì dalle 16 alle 19.

PRIMO CONGRESSO PROVINCIALE UNITARIO

Gli invalidi confluiscono in un'unica associazione



«Difesa del cittadino in difficoltà, parità di diritti per gli invalidi e possibilità di essere rappresentati nelle strutture pubbliche». Sono queste le linee programmatiche indicate nel terzo congresso provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili. Ma nel salone della Camera di commercio è avvenuto qualcosa di veramente importante che, in un certo senso, ha fatto passare in secondo piano tutto il resto: la fusione, auspicata da anni, tra la Anmic e la Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili. «Insieme — hanno commentato unanimemente i presenti — saremo in grado di ottenere ciò che fino ad oggi non è stato possibile».

Per primo ha preso la parola il presidente uscente dell'Anmic, cav. Giorgio Biasini. «È questo il primo congresso — ha detto — dopo che la nostra associazione è stata trasformata da ente pubblico in ente morale, con il decreto del 23 dicembre 1978. Quindi abbiamo la possibilità di fare un primo bilancio dell'attività svolta e di discutere sul nostro futuro».

È necessario che i diritti degli invalidi — ha detto Biasini — vengano fatti rispettare con la massima fermezza, dal momento che sono sanciti da precise disposizioni di legge. Per ottenere questo, devono essere approvate normative

in difesa del cittadino invalido, che gli consentano di partecipare a tutte le attività sociali e di godere della parità giuridica. «C'è bisogno di una legge quadro nazionale, per impedire le disparità tra regione e regione — ha aggiunto Biasini — una riforma socio-sanitaria, il riconoscimento del diritto al lavoro, della tutela di questo posto e della possibilità di ottenere una pensione».

Dopo l'intervento di Giorgio Dimmig, presidente regionale della Anmic, ha concluso il congresso il vicepresidente nazionale.

Conclusi gli interventi, l'assemblea ha votato il nuovo comitato provinciale della sezione Anmic di Trieste, che risulta così composto: presidente, rag. Giorgio Dimmig; vice presidente geom. Paolo Gotti; consiglieri, dott. Mario Anthoine, Luciano Bassi, Antonino Consolo, Raimondo Renar, Gabriele Sobani, Sergio Varier, geom. Luciano Rizzotti, rag. Gianpaolo Aizza, rag. Fulvio Del Tutto, Igno Zaccagna, revisori dei conti rag. Arturo Stalizi, Giovanni Runti, Livio Urso, Liliana Labigiani, Carlo Würzinger; delegati al congresso nazionale rag. Giorgio Dimmig, geom. Paolo Gotti, Antonino Consolo.

L'altra domenica a passo di corsa o in bicicletta



Due manifestazioni non competitive hanno animato la grigia domenica autunnale. Tutte e due hanno avuto, a dispetto del tempo (ma fortunatamente non ha piovuto), un buon successo.

Da Barcola, alle 7, sono

partiti i partecipanti alla marcia non competitiva, organizzata dal gruppo «Icarus» per il quarto trofeo «Città di Trieste». Tre i percorsi previsti: undici chilometri per bambini e anziani, ventotto chilometri per quelli più in forma e cinquanta per i

«campioni».

Da piazza Unità invece sono partiti i 170 partecipanti (e'erano gruppi anche da fuori Trieste) alla gara ciclistica non competitiva organizzata dalle Ael. Il percorso prevedeva l'attraversamento del centro cittadino per arrivi

vare quindi, attraverso via Fabio Severo e via Valerio, a Opicina. Da qui, passando per Prosecco e Santa Croce, traguardo volante a Sistiana e ritorno a piazza Unità, percorrendo la costiera.

Tutto si è svolto regolarmente e verso mezzogiorno i

più bravi già tagliavano il traguardo di piazza Unità. Tra i tantissimi premiati il gruppo più numeroso iscritto alla federazione ciclistica, quello dell'Act e, tra i gruppi più numerosi non iscritti, quelli dei «Gentleman» e dei «Piccoli».

Ad animare di buon'ora la città c'era stata anche la riunione non oceanica ma rumorosa dei tifosi della Triestina, che con le loro automobili hanno improvvisato, verso le 8, un carosello nelle vie del centro.

SIERRA

Proiezione Futuro.

Quanto è bella...
...te lo prova!

Motori: 1300 - 1600 - 2000 - 2300 benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Ghia. Berlina o Station Wagon.

Vieni a guidare il futuro da:

NUOVA CONCESSIONARIA Via Caboto 24 - Via S. Francesco 11 - Trieste

Ford

GIORNALE DI TRIESTE

«FUORI SERVIZIO» IL MUSEO DEL VERDI

Sui cimeli teatrali è calato il sipario

Gli eleganti locali in cui erano esposte le preziose raccolte inagibili per i lavori di restauro che non accennano a finire

Mancherà quest'anno al Teatro Verdi un appuntamento tradizionale per la stagione lirica: la visita — negli intervalli dell'opera — al museo teatrale. Il museo è infatti inagibile e non potrà ospitare la consueta mostra retrospettiva dedicata agli spettacoli in cartellone.

Lavori «imposti» per ragioni di sicurezza — in particolare all'impianto elettrico — hanno messo sottosopra gli ambienti, lasciandoli in uno stato di totale squalore: vuote le bacheche e sconciate da ammassi di cavi esposti, intonaci e pavimenti ridotti in precarie condizioni.

Quello che era il fiore all'occhiello dei civici musei per l'ordine, la pulizia, e per la continuità operosa delle iniziative, questo museo ospitale come un salotto (amorevolmente custodito da Fulvio Rasman) si è trasformato in

un polveroso cantiere di lavoro abbandonato e in lista di attesa per un generale restauro.

Le previsioni sono purtroppo pessimistiche, perché nella stessa lista figurano, com'è noto, clienti privilegiati, come le numerose scuole cittadine in condizioni disastrose.

Il tutto, purtroppo, in linea con il degrado della città. L'interrogativo che dunque si pone — quando provvederà il Comune a restituire dignità al museo teatrale? — non pare seguito a breve distanza da una risposta confortante.

È un'ombra sull'imminente inaugurazione della stagione lirica e nella vita musicale un problema sul quale è doveroso sensibilizzare la pubblica opinione.

Il museo Carlo Schmidl era uno dei musei triestini più efficienti come struttura fondamentale alla ricerca stori-

co-musicale e come presenza culturale, avvalorata da iniziative quali la splendida mostra sul balletto e la documentazione «spettacolo-lavoro».

Con la forzata chiusura dei locali, abituale punto d'incontro degli spettatori nell'intervallo, viene adesso meno la possibilità di allestire la tradizionale esposizione di locandine e bozzetti sull'opera in scena. Un trasferimento temporaneo della mostra nel «foyer» del «Comunale» sarebbe la soluzione più logica; ma tutti sanno quanto sovraffollato e disagiato sia il «foyer» del «Verdi», mancando al nostro teatro — caso forse unico fra i teatri italiani — la possibilità di aprire al pubblico lo spazio del «ridotto». Di qui una volta di più la necessità di restituire al teatro i «suoi» ambienti, e possibilmente di non mettere fuori uso quelli esistenti.

G. Go

IDEE A CONFRONTO SUL LIBRO CURATO DALL'ISTITUTO PER LA RESISTENZA

Tante pagine ancora da scrivere sul grande esodo degli istriani

Emerso da un vivace e articolato dibattito il comune intento d'impegnarsi a fondo per capire meglio la complessa vicenda storica, le sue cause e i suoi protagonisti

«Storia di un esodo», il libro curato dall'Istituto della Resistenza, può essere discusso o non venir condiviso, ma rappresenta in ogni modo il primo importante tentativo di documentazione del fenomeno che negli anni Cinquanta ha visto gli istriani abbandonare in massa la loro terra.

Pertanto, la comparsa del volume, che risale a oltre due anni fa, avrebbe dovuto suscitare un dibattito, di cui oggi si potevano tirare le somme. Così, almeno hanno dimostrato di pensare gli animatori del circolo di cultura «Istria» di Sistiana rivolgendosi all'invito a fare un bilancio di tale dibattito a due istriani, Guido Miglia e Paolo Sema, tre giornalisti, Guido Bolter, Luciano Ceschia e Vojmir Tavec, gli autori del libro. Cristiana Colnaghi e Liliana Ferrari e il presidente dell'Istituto che lo ha pubblicato Giovanni Miccoli.

Un bilancio, era nei propositi, ma il bilancio non si è fatto perché — lo hanno rilevato quasi tutti gli intervenuti — il dibattito su quel libro in città è mancato. Nella sala del centro sociale di Borgo San Mauro la discussione si è spostata dapprima sul libro stesso, dal quale si è dichiarata radicalmente dissensuale Guido Bolter: «Sono mancate le voci dei protagonisti diretti, si sono privilegiate le fonti jugoslave».

Nonostante le divergenze sulle cifre (duecento, trecento o trecentocinquanta mila l'entità dell'esodo — è stato notato anche a Sistiana — è tale da aver coinvolto un popolo intero, gli italiani, ma anche gli sloveni e i croati dell'Istria. Perché tante persone, così massicciamente, si sono risolte ad abbandonare la propria terra e le proprie case? E la domanda che è tornata più spesso.

Motivi politici, economici, ma anche etnici, morali, psicologici, umani hanno determinato quelle scelte. «E chi se n'è venuto via non era solo contadino o fascista», ha rilevato polemicamente Sema. I profughi di quegli anni, per il senatore comunista, non sono stati capti allora come non vengono compresi oggi. Sema ha criticato il suo stesso partito

per aver liquidato schematicamente una realtà che Trieste non è mai stata capace di analizzare e che oggi respinge tuttora con «nuovi rigurgiti».

Ma se i triestini non conoscono gli istriani, gli istriani stessi fra loro si ignoravano. «Non conoscevano i nostri vicini di casa — ha detto Miglia — gli italiani ignoravano il mondo dei croati, degli sloveni, eppure erano anch'essi istriani». Ignoranza che si ripete a Trieste. Vojmir Tavec, del Primorski Dnevnik, ha riproposto per il presente il quadro presentato da Miglia nel passato: «Il problema di oggi è quello di superarlo, con uno sforzo di comprensione che va fatto da tutte le parti».

Sforzo di capire che secondo Ceschia deve riflettersi anche sul periodo dell'insediamento dei profughi a Trieste. «L'esodo è stata una reazione spontanea, ma anche un fenomeno provocato, con cecità, da due parti». «Artificioso», poi, l'inserimento nel contesto triestino: «La provvisorietà di collocazione e l'assistenzialismo che troppo a lungo hanno caratterizzato la risposta della città ai profughi non sono dovuti solo alla mancanza di un progetto nei loro riguardi, ma forse, sono stati voluti».

Altre storie dell'esodo vanno ancora scritte, hanno concordato tutti. Accanto a questa, ha aggiunto Ceschia — è tempo di fare anche quella delle responsabilità politiche e di un inserimento mancato della dispersione di valori e di una cultura di cui la città si sarebbe potuta arricchire.

Esigenze dell'Act

Magiori interventi finanziari da parte della Regione a favore delle aziende di trasporto pubblico vengono sollecitate dal sindacato Cgil del settore, a fronte dei «tagli» operati dalla legge finanziaria nazionale sul Fondo trasporti. L'argomento, assieme ad altri di interesse specifico per l'Act, è stato dibattuto in un incontro fra i delegati sindacali della Fiat-Cgil assieme ai nuclei aziendali comunisti e socialisti dell'Act e ai membri della commissione amministrativa Geri, Russo e Rotonard.

Per quanto riguarda l'azienda trasporti cittadina, sono state prese in esame le proposte di ristrutturazione aziendale e la necessità di interventi immediati per la viabilità in centro. E' stata anche sollecitata l'immediata applicazione del nuovo contratto degli autotrovanvieri, ostacolata — si afferma — dai «tagli» sul Fondo trasporti.

CONSULTORI — Un corso serale per operatori di Consultorio viene organizzato dall'Istituto regionale per la formazione professionale con la collaborazione del Cif. Le iscrizioni si accettano fino al 21 prossimo nella sede di via Vidali 1.

GIUDIZI SULLA RIFORMA

Cambia con lentezza la scuola superiore

Quanto mai lungo l'iter della legge

(A.M.L.) A che punto è la riforma della scuola superiore? Se ne è discusso al Circolo della Stampa in un incontro promosso dal Circolo di studi politici e sociali «Che Guevara». E' intervenuta la senatrice comunista Anna Maria Contorno degli Abbat, esperta di problemi scolastici e componente della commissione Pubblica Istruzione del Senato.

Il 12 aprile del 1947 il Parlamento incaricò la prima commissione di occuparsi della scuola superiore, delle sue strutture e del funzionamento. «Già allora si sentiva la necessità di definire i programmi di studio — ha detto la senatrice — in maniera organica e concreta».

Da quel momento, però, la riforma della scuola secondaria è diventata oggetto di manovre politiche, di interessi superiori estranei ad essa. Nel 1972 vennero formulate le prime proposte di legge comunista, democristiana, socialista, socialdemocratica e repubblicana. Nel 1977 la Camera approvò una bozza, che viene subito contestata dai comunisti. «Ci rendemmo conto che, invece di fare passi avanti, si voleva far ritornare la scuola precipitosamente indietro». Ad ogni modo non se ne fece niente per un'improvvisa crisi di governo.

Nel 1979 i partiti ripresentano il medesimo testo, con relazioni differenti che mettono in luce le diversità di orientamenti, tentando di riconquistare il terreno perduto nella precedente votazione alla Camera. «Sulla riforma si riuscì a far calare di nuovo un pesante velo di silenzio», ha affermato la sen. Contorno degli Abbat — e la patata bollente passò al comitato ristretto, dal quale uscì un testo decisamente brutto».

Nel 1982, finalmente, la votazione, e il Pci decise di mutare il proprio voto da negativo ad interlocutorio. «Ci siamo astenuti, rendendoci conto che una nostra posizione contraria avrebbe favorito i nemici della scuola. Mentre il Pci è favorevole alla riforma, anche se con riserve».

Ora la legge segue un iter quanto mai lungo, che si potrà concludere positivamente soltanto se non ci saranno nuove crisi di governo.

«Abbiamo intenzione di proporre alcune modifiche — ha aggiunto la senatrice comunista — come quella del prolungamento dell'obbligo al biennio delle superiori. Sarebbe una soluzione valida sia

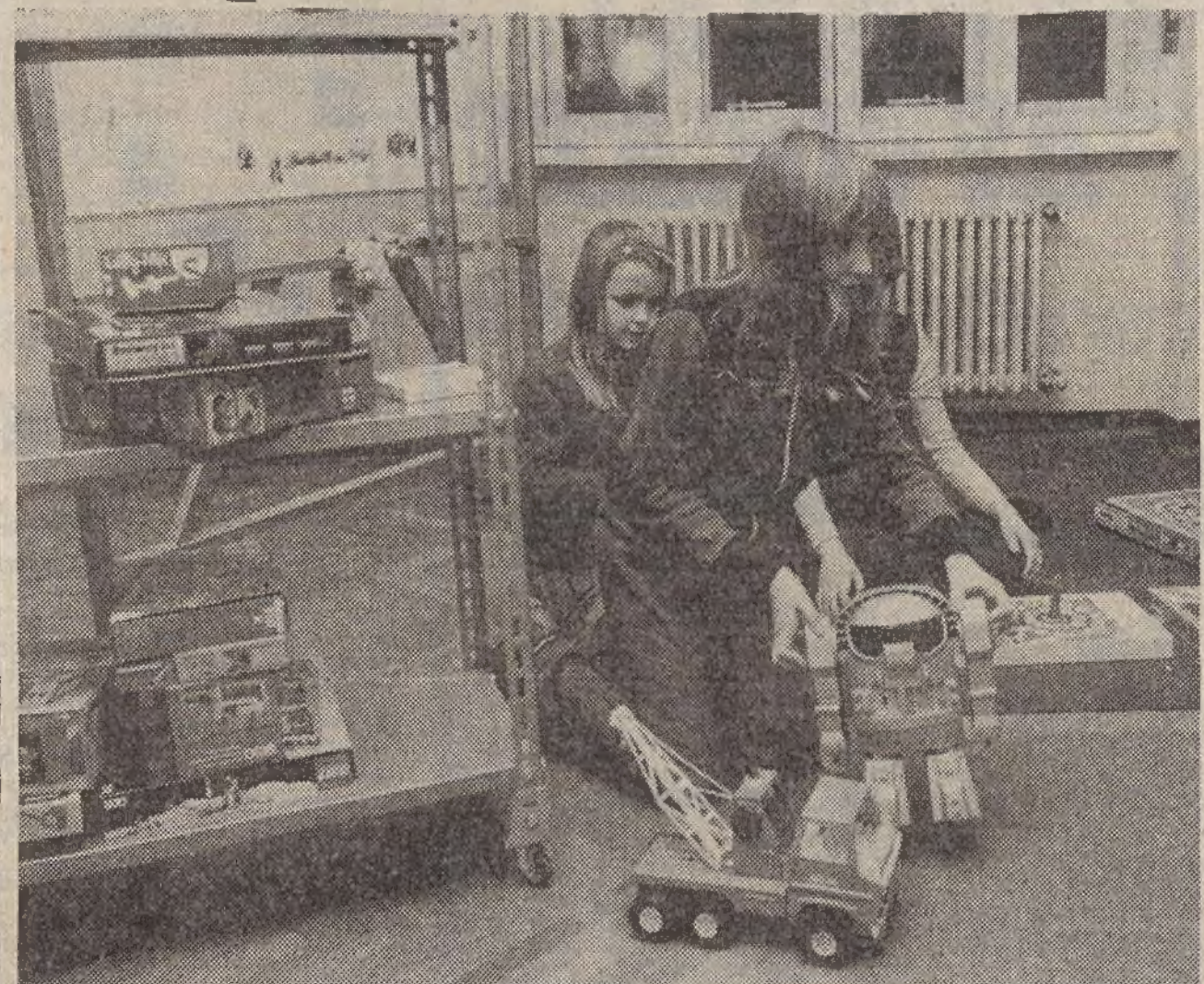
per gli studenti, sia per gli insegnanti, molti dei quali sono ora in soprannumero. Cercheremo di ridiscutere l'articolo che parla dell'insegnamento della religione, perché è ambiguo e ha favorito interpretazioni troppo difformi. Anche sulla scelta degli indirizzi didattici sarà opportuno esprimere un impegno più concreto».

Sul tappeto rimarranno ancora problemi scottanti, come quello degli istituti artistici, per i quali dovrebbe essere fatto un decreto apposito, l'inserimento degli handicappati e i corsi di sostegno per lo studente che vuole cambiare indirizzo.

«Ad ogni modo, se ci saranno dei ritardi — ha concluso la Contorno degli Abbat — non bisognerà attribuirli a certe difficoltà tecniche, ma ad una volontà politica di bloccare la riforma».

LA «LUDOTECA» NELLA SEDE CEPACS DI VIA FILZI

Piccolo paese dei balocchi a disposizione dei bambini



In Francia, in Inghilterra, ma anche in Olanda, sono da tempo una realtà. Nel nostro paese le conoscono in pochi.

Visto che hanno cominciato a sorgere solo recentemente, si inizia a parlare di ludoteca, struttura comunale (a Firenze, a Bologna...), ma anche ad opera di privati convenzionati con enti pubblici (è il caso di Milano e di Como).

Stiamo parlando delle ludoteche, parola che lascerà interdetto più d'uno, ma che sta ad indicare semplicemente una sorta di «paesi dei balocchi», dove i bambini possono stare insieme, conoscersi e giocare liberamente sotto la guida di insegnanti qualificati.

A Trieste esiste una ludoteca del geniale scorso, ed è stata organizzata dal Cepacs (il «centro di educazione permanente alle attività civili e sociali» che dal 1976 è attivo in vari campi), nella sua sede

L'Istituto autonomo case popolari di Trieste è il più antico d'Italia. Fondato nel 1902 ha seguito, insieme con gli altri Istituti nazionali, le travagliate vicende della mancanza di alloggi, delle lunghe ristrutturazioni di vecchi edifici e delle ricerche dei nuovi spazi per costruire.

Ora in tutta la nazione è atteso il testo unico di legge che governo e Parlamento dovrebbero varare per una riforma, sollecitata da anni, che dovrebbe risolvere il groviglio di leggi che confondono l'amministrazione del patrimonio e la gestione dei nuovi programmi di costruzione. Peraltro, Trieste è avvantaggiata dal fatto che la nostra Regione, essendo a statuto speciale, ha già provveduto a emanare e a raccogliere in un testo unico le attese leggi. Questa pubblicazione, avvenuta il mese scorso nel bollettino ufficiale della Regione, pone

una precisazione di rilievo viene dalla presidenza triestina. «L'Act è stato sempre considerato un ente economico, ma in sostanza è paragonabile a un ente assistenziale», dice Luigi Stasi.

«Con le nuove leggi i cittadini meno abbienti hanno chiaramente la precedenza nelle liste di collocamento ma è altrettanto chiaro che, pro-

prio per questa loro situazione economica, non possono pagare o possono permettersi solo i fitti minimi.

«E' quindi un circolo vizioso che non si può ignorare e proprio per l'antichità dell'Istituto appesantisce la difficile situazione economica.

«Dal 1968 al 1981 — prosegue il presidente dell'Act — abbiamo accumulato 4 miliardi di 885 milioni di deficit dei quali oltre 3 miliardi sono stati coperti grazie a un mutuo. Quasi tutti i crediti a nostro favore sono stati riscossi attraverso varie azioni. Quindi, se si fa un confronto con altri Enti, anche a partecipazione statale, la nostra situazione è assai meno tragica dell'apparenza».

Pertanto Trieste, in un certo senso, si dissocia dalla disastrosa situazione denunciata dagli altri Istituti. Attualmente la morosità è a zero,

VANTAGGI INNEGABILI NELLA SITUAZIONE DI TRIESTE

All'Act non sono tutte rose ma qui le spine pungono meno

È riuscito a riscuotere quasi tutti i crediti e sta meglio di molti altri Enti

ORE DELLA CITTA'

Circolo del commercio

Il coro «Le voci bianche della città di Trieste» diretto dalla prof. Edda Calvano eseguirà stasera dal prof. Renato Meszner con inizio alle 19 nella sala delle conferenze della sede di via San Nicolò 7 del Circolo del commercio e del turismo. Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Esperanto

Alle 20 di domani avrà inizio nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, un corso elementare in 12 lezioni di lingua internazionale esperanto. Si accettano ancora iscrizioni.

Tedesco per le medie

Il Wall Street Institute via Udine 11 informa tutti gli interessati che ci sono ancora alcuni posti disponibili per i corsi speciali di tedesco previsti per i ragazzi delle medie. Per informazioni telefonare al 414733 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

Dominique

Via Imbriani 14: occasioni particolari sui capi autunno-inverno. (Com. Est.).

Incontri culturali

Inflazione

Domani alle ore 10 nell'aula delle conferenze della facoltà di Economia e commercio (palese Europa) il prof. Antonio Pedone, ordinario di Scienze delle finanze e Diritto finanziario dell'Università degli Studi di Roma, parlerà sul tema «Inflazione e deficit pubblico».

Nuova genetica

Domani con inizio alle 18, nella magna dell'Istituto per l'infanzia «Berto Garofalo» Marcello Siniscalco, professore di biologia e membro dello Sloan Kettering Institute for Cancer Research di New York, terrà una conferenza sul tema «Nuova genetica».

Donna e lavoro

Domani sera con inizio alle 18, ospite del Movimento donne Trieste, nella sede della Lgt di Corso Saba 6, la prof. Gabriella Casa terrà una conversazione su «La donna e il lavoro in Europa».

Mostre d'arte

Galleria «Rossoni»

SALA D'ARTE MODERNA

Espone

ALBA HRELIA

Ca. M.

quest' inverno guarda a :



150 alberghi e residences.
70 località di villeggiatura in Italia, Austria, Francia, Svizzera.
4500 Km. di pista.
780 impianti di risalita.
un solo catalogo.

Informazioni e prenotazioni

UTAT via Imbriani, 11 - Galleria Protti, 2

ISTITUTO TECNICO
PARIFICATO L. R.
PER IL TURISMO
«J. F. KENNEDY»
D. M. 1972 - 1977 Min. P. I.

Un «college maschile e femminile» ad habitat familiare ed accessibile a tutti

Una comunità giovanile proveniente da tutta la Regione che alterna alla scuola e allo studio ore serene di svaghi (piscina, tennis, pallacanestro, equitazione) e si prepara professionalmente al domani in un ambiente moralmente sano e ideale.

ANNESSA: Scuola Media Parificata ed Istituto biennale Professionale Parasaniario.

GORIZIA

Via Veneto n. 74

Tel. 32350 e 82090

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.

STUDIO DENTISTICO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

LE LINGUE DAL VIVO COL NUOVO METODO WALL STREET

INGLESE - TEDESCO - FRANCESE

SPAGNOLO - ITALIANO - SLOVENO

- professori di madrelingua altamente qualificati
- libertà di variare di volta in volta ore e giorni di frequenza secondo i propri impegni
- laboratori linguistici individuali
- corsi elementari, intermedi, avanzati per qualsiasi età e professione
- corsi su misura per aziende e professionisti
- corsi «speciali» per ragazzi delle scuole medie
- corsi di inglese per bambini col metodo «gioca ed impara»

45 SEDI IN ITALIA

WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine, 11 - Tel. 414733

convenienza... cortesia... parcheggio facile... e poi gratis

una FIAT PANDA in prestito

in caso di sinistro avvenuto senza responsabilità

agli assicurati con polizza

SR

(INCENDIO E FURTO)

as Auto sicura INFORTUNI CAPOFAMIGLIA VITA

O CON ALMENO UNA POLIZZA NON OBBLIGATORIA

Agenzia Generale di Trieste

VIA DEL MERCATO VECCHIO 2-4 (Palazzo del Lloyd Triestino)

RAMO AUTO: TEL. 62706 (4 linee) - ALTRI RAMI: TEL. 64706

Lloyd Adriatico Assicurazioni

LA CONCESSIONARIA Alfa Romeo

CORUNTA

offre un prestito di lire 3 milioni, dilazionato in un anno e senza interessi, per l'acquisto di una ALFASUD,

e di lire 4 milioni, sempre per un anno e senza interessi, per l'acquisto di una ALFANORD.

TRIESTE - VIA CABOTO 22

Telefono: uff. 820484 - off. 823085 - mag. 823415

AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C

BUONO PERSONALE

L. 3.000.000



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Storia del giardino italiano
13.00 Tuttibibri - Settimanale d'informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 M.A.S.H.: «Il 38° parallelo»
14.30 Speciale Parlamento
15.00 L'Università in Europa: insegnamento e ricerca - La Spagna
15.30 Trapper - Intervento di emergenza
16.20 Lunedì sport - Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva
17.20 Tony Binarelli presenta: Con un colpo di bacchetta
17.40 Gli antenati - Specchio segreto
18.05 Un ciak per te - Il circo
18.20 L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea
18.50 Chi si rivede?! - Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in: Noi...
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Il giorno più lungo», film con John Wayne, 1.0 tempo
22.10 Telegiornale
22.15 «Il giorno più lungo», film - 2.0 tempo
23.30 Appuntamento al cinema - I film che vedrete sul grande schermo
23.40 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento
- Che tempo fa

TV RETE 2

- 12.30 Tg 2 - Trentatré - Settimanale di medicinali
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tressi - Genitori, ma come?
14.00 Tg 2 Ragazzi - Tre ragazzi irrequieti - Le peripezie di Mister Magoo - Il selvaggio mondo degli animali - Ciana e Pinotto - I ragazzi e la storia
16.00 Maria Teresa d'Austria e le riforme dello Stato di Milano
16.30 Università della canzonetta
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Omni - Le nuove frontiere, 4.ª puntata
18.25 Spazio libero: I programmi dell'accesso
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 I professionisti: «Il traditore», telefilm
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Figli e amanti», 2.ª puntata
21.30 Venti anni dal Concilio - Riforma o rivoluzione?
22.25 Tg 2 - Stasera
22.35 Il brivido dell'imprevisto: «Il party», telefilm
23.00 Protestantismo
23.25 Il padre dell'uomo - Le prime relazioni sociali: attaccamento e separazione
23.55 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 16.45 Campionato di calcio serie A e B
19.00 Tg 3 fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regionale per regione
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Aggiornamento Europa: Spagna
20.40 Come parla il cinema italiano
21.30 Viaggio in città
22.00 Tg 3
22.35 Il processo del lunedì

Telequattro

- 10.00 Cartone Mimi e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telegiornale La casa nella prateria; 11.15: Jerry Lewis show; 12.12: Telegiornale Vita da strega; 13.00: Cartone Arrivano i superboy; 13.30: Telegiornale basket; 14.00: Film: «Appuntamento sotto il letto» di Melville Shavelson con Henry Fonda, Lucille Ball. Un ufficiale di marina vedovo con nove figli conosce una vedova con otto figli e la sposa. Vanno ad abitare a San Francisco con i 17 marocchini intenzionati, pensa un po', ad aumentare il numero; 16.40: Cartone Sam, ragazzo del West; 17.00: Blm burn band, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Telegiornale Harlem contro Manhattan. Cartone Lady Oscar; 18.30: Telegiornale Sport edizione del lunedì, 1.ª parte; 19.00: Fatti e commenti; 19.15: Telegiornale Sport; 19.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 20.00: Telegiornale Vita da strega; 20.30: Film: «La donna che inventò lo strip-tease» di Mervyn Le Roy con Rosalind Russell, Natalie Wood. Biografia di Gypsy Lee, regina dello spogliarellismo americano anni '30, ragazza ingenua diventata famosa. La madre la segue e la protegge. Rilevazione preziosa del vaudeville negli anni '30; 22.15: Telegiornale Canale 5; 23.15: Film: «Kobra» di Bernard Kowalski.

Tele Barbara

- 9.50: Dancin' days; 10.20: Film «I cercatori d'oro»; 12.00: «Due onesti fuorilegge», telefilm; 12.57: Ultimo notizie; 13.00: «Cuore», cartoni animati; 13.30: «Mi benedica padre», telefilm; 14.00: Dancin' days; 14.50: Film «Il ritratto di Jenny»; 16.30: Cartoni animati; 17.30: «Don Chisciotte della Mancia»; 18.00: «Cuore», cartoni animati; 18.30: «Due onesti fuorilegge»; 19.30: «Charlie's angels»; 20.30: «La famiglia Bradford»; 21.30: Film «Febbre da cavallo»; 22.00: «Mi benedica padre»; 22.30: Ultimo notizie; 24.00: Film e telefilm non stop.

Tv Capodistria

- 13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: La scuola: Caccia alla volpe, documentario della serie Gli amici dell'uomo; 17.30: Con noi... in studio - Tg notizie; 18.00: Film (replica); 19.30: Con noi... in studio - Tg punto d'incontro - Vetrina vacanze; 20.15: Fontanara, sceneggiato Tv, 1.ª e ultima puntata; 21.15: Tg - Tuttooggi; 21.30: Casa amara casa, telefilm della serie Una coppia quasi normale; 22.30: Tg - Tuttooggi.

Tele Padova

- 7.30: Cartoni animati; 8.30: L'eredità di zio buonanima, film; 10.00: Love Story, telefilm; 11.00: Buon giorno Cristina; 12.00: Peyton Place, sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 15.00: Peyton Place, telefilm; 16.00: Racconti della frontiera, telefilm; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Grillo parlante; 21.30: Il visone sulla pelle, film; 22.00: Police Story, telefilm; 23.00: Movin' on, telefilm; 24.00: L'impostore, film.

Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia; 9.00: Cartoni; 9.40: Rubriche; 9.50: Telegiornale Aspettando il domani; 10.10: Telegiornale Una vita da vivere; 11.00: Rubriche; 11.30: Telegiornale Doctors; 12.00: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: Cartoni animati; 13.30: Telegiornale Aspettando il domani; 14.00: Telegiornale Sentieri; 15.00: Telegiornale Una vita da vivere; 16.00: Telegiornale Doctors; 16.30: Telegiornale della serie Alice; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telegiornale della serie Hazard; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto (ospite Plastic Bertrand); 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale della serie L'uomo di Atlantide; 20.30: Film: «Lo spaccone», con Paul Newman e Jackie Gleason, regia di Robert Rossen; 23.35: Thriller: «Morte nell'isola»; 24.00: Film: «La pelle degli eroi» con Sidney Poitier e Alan Ladd, regia di Hal Bartlett. Telegiornale della serie Agente speciale: «Le matasse».

Tele Antenna

- 18.30: Film: «Amore extraterrestre»; 17.45: Cartoni animati della serie Danguard: «Amico addio»; 18.25: Telegiornale della serie La storia del sig. Howard: «La matricola»; 18.50: «Elvis Presley speciale»; 19.30: Telegiornale della serie Amore in soffitta: «Genitori in difficoltà»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Si, ma dopo a nama; 20.45: Telegiornale della serie Forester: «Assalto al furgone blindato»; 21.50: Film della serie Lunedì di fuoco: «La banda oltre cortina» con Pat O' Braley; 23.15: Tele Antenna Notizie.

Tele Friuli

- 10.00: «Un vero sceriffo» - telefilm; 11.00: «Sulle strade della California» - telefilm; 11.55: Si o no; 12.45: Telegiornale; 13.00: Si o no; 13.55: «Un vero sceriffo» - telefilm; 14.50: Bancorona; 15.00: Gortizia - basket; 15.45: Cluff, Cluff - cartoni animati; 18.25: «The flying kiwi» - telefilm; 18.55: «Il re del quartiere» - telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Il mondo di Shirley» - telefilm; 20.30: «Il pirata» - sceneggiato; 21.30: Uomini-Juventus - calcio; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Hazel» - telefilm.

Triveneta

- 9.30: «Gli invincibili» - telefilm; 9.55: «Police surgeon» - telefilm; 10.40: Documentario; 10.45: Zambot 3 - cartoni animati; 11.10: «Tikyo» e il suo pesce-cane - film; 12.40: Oroscopo; 12.50: Zambot 3 - cartoni animati; 13.15: Cineprogramma; 13.30: «Gli invincibili» - telefilm; 13.55: «Police surgeon» - telefilm; 14.20: Top hockey; 14.45: Documentario; 15.10: Pomeriggio con Ronni; 19.10: «Gli invincibili» - telefilm; 19.35: «Police surgeon» - telefilm; 20.00: Zambot 3 - cartoni animati; 20.30: Film comico; 22.00: «Gli invincibili» - telefilm; 22.30: Asta di preziosi; 1.00: Oroscopo del giorno dopo.

Tele Montefalcone

- 19.30: Film; 21.00: Film: «Il mostro dell'obitorio»; 22.30: Film: «Concerto»; 23.15: «Il bastardo, il rinnegato».

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21.20, 23.00. Ona verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.05, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 19.58, 20.58, 22.58 - 6: Segnale orario; 6.15: Autohot flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Riparlami con loro; 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 8.20: Gr 1 - Sport - Fuori campo; 9.02: 1.03: Da Radio anello; 10.30: Le canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, e parole di...; 11.34: I Buddenbrooks, di Thomas Mann, regia di G. Monardi, 6.ª p. 12.03: Da Milano: ritorno subito; 12.35: La diligenza; 14.30: Ci sarà una volta...; 15.03: Radiouno servizio ticket; 16: Il pagnone; 17.30: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: indagine sul «non futuro»; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: «La sorpresa del sig. Wilber»; di J. K. Jerome; 20.30: Da Los Angeles stagione concerti 82-83, dirige Carlo Maria Giulini (nell'intervallo: Ona verde, alle 21.18, alle 21.33: Antologia poetica di tutti i tempi); 22.03: Da Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6.05-6.35-6.55-7.05-8.1: I giorni; 7.20: Il primo chiaro del giorno; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.40: L'uomo che non era mai esistito, T. P. Guerrini, 8.ª p., regia di P. Tortorici, a termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30: 11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Da Firenze il suono e la mente; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr 2 - Economia; 15.42: Cultura; 15.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggi verso la notte; 22: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 - 6: Preludio; 6.55-8.30: 10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi vol loro donna; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura, temi e problemi, economia, a cura di E. Rizzo; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: storia del mass media; 17.10: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Venezia, Biennale musica; 22: numero e suono; 22.10: Come scriveva Mozart; 23.30: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco: Aggiunti vita agli anni, non solo anni alla vita; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridionali - L'annotazione; 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.40: Core «Valentin Volk»; di S. Dorligo della Valle diretto da Ignaci Ota; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Problemi economici; 14: Gr 14.10: Romanzo a puntate - «Il galeotto» di D. Janar; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Lo sport; 16: Parole e musica nel nuovo rock; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: lezione musicale alla scuola media «Ivan Cankar» di Trieste; 18: Da Muglia a Dui; 18.30: Concerto in jazz; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

- 6: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio - Obiettivo gol; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.55: La canzone della settimana; 9: Quattro passi; 9.15: Ma tu, chi sei?; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Clao ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Le mille canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintetizzati con me; 15: Clao ragazzi - rip.; 15.20: Intervento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Oscar Lindok; 16: Voci e suoni; 16.15: Ediz. Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operaista; 17.30: Notiziario; 17.32: Juke box; 18: Musica da camera; 18.30: Giornale radio.

Radio Capodistria

- 6: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio - Obiettivo gol; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.55: La canzone della settimana; 9: Quattro passi; 9.15: Ma tu, chi sei?; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Clao ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Le mille canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintetizzati con me; 15: Clao ragazzi - rip.; 15.20: Intervento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Oscar Lindok; 16: Voci e suoni; 16.15: Ediz. Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operaista; 17.30: Notiziario; 17.32: Juke box; 18: Musica da camera; 18.30: Giornale radio.

Telepiccolo

- 14: Laura, telenovella; 14.30: The Rockies, telefilm; 15.30: «La colonna di Tralano» - film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro ganga, cartoni animati; 18: «Matt e Jenny», telefilm; 18.30: La danzatrice di Betan; 18.50: La vita intorno; 19.30: «Un poliziotto insolito», telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: «L'indivoltata pistolera», film; 22: Concerto; 23: «Grazi zi, ci provo anch'io», film.

Oggi sul piccolo schermo

Il giorno più lungo



Irina Demick, Henry Kuhn (a sinistra) e Robert Hoffmann in una scena del film di Ken Annakin «Il giorno più lungo»

«Il giorno più lungo» (Rete 1, ore 20.30), settimo film (1962) della serie «Uomini in guerra». Tre i registi: Ken Annakin, Andrew Marton, Bernhard Wicki. Nel cast: John Wayne, Robert Mitchum, Henry Fonda, Robert Ryan, Rod Steiger, Robert Wagner, Mel Ferrer, Jeffrey Hunter, Richard Burton, Sean Connery. Il film è la storia dello sbarco in Normandia e mostra nel dettaglio la tattica usa-

ta dalle forze americane dramatizzata dall'incisiva fotografia in bianco e nero. La seconda parte del film andrà in onda alle 22.15 dopo il telegiornale.

REBUS (Frase: 1, 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
VA riva; sifuri D, I = vari vasi luridi.

SOLARIUM
dove l'abbronzatura è garantita
GIMMY

VIA SAN FRANCESCO 12 - TELEFONO 732062

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini. (Turni A/F). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turni C/H). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Dieci spettacoli per una «grande stagione». Riduzioni per giovani, pensionati e lavoratori. Abbonamenti e informazioni presso la Biglietteria Centrale.

CIRCORAMA ORFEO 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo, tel. 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 65700. Oggi ore 10-16.30. Ultimo giorno.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Francia 17, tel. 764327. Inaugurazione sabato 23. Programmi, tessere e abbonamenti in Galleria Protti e in via Francia 17 (ore 17-19).

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Il signore della morte» (Halloween 2), scritto e prodotto dal maestro del fantahorror John Carpenter, diretto da Rick Rosenthal, con Jamie Lee Curtis e Donald Pleasence. Un film terrificante. A la visione. Sceneggiato da Vm. 18. Ultimi giorni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

FENICE. 17, 19.30, 22. La più micidiale macchina per uccidere mai costruita. Il suo lavoro... rubarla. Film Fox. Volpe di fuoco con Clint Eastwood.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22. «Delizie erotiche» con Lory D'André. 10 ore di intenso piacere, narrate minuto per minuto. Vm. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

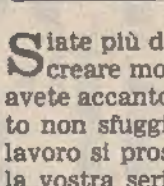
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il colossale comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montassio, Verdene. Sospese tutte le tessere.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



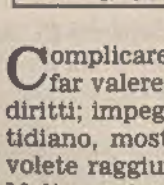
Non buttatevi a capofitto in cose di cui non siete troppo convinti e toglietevi certe idee dalla testa, anche se ora avete dei dubbi e delle perplessità presto vedrete tutto con maggior chiarezza e vi sentirete più sicuri. Siate più pazienti e sorvegliate la salute.



Siate più decisi nelle azioni e cercate di non creare motivi di disagio con le persone che avete accanto. Non siate impulsivi e soprattutto non sfuggite alle vostre responsabilità; sul lavoro si prospettano delle novità, dimostrate la vostra serietà e abilità.



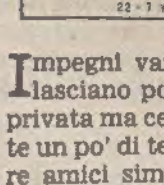
Siate un po' prudenti in tutto ciò che concerne la vostra vita privata e gli interessi principali, qualcuno o qualcosa potrebbe danneggiarvi crearvi varie complicazioni. Ragionate e pensate prima di agire, con le scelte impulsive andate incontro a preoccupazioni.



Complicate le cose non aiuta a risolvere, o a far valere il proprio punto di vista, i propri diritti; impegnatevi seriamente nel lavoro quotidiano, mostratevi disponibili e preparati se volete raggiungere le mete che vi interessano. Molta pazienza la terza decade.



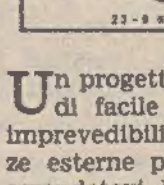
Un avvenimento imprevisto potrà scombinate i vostri piani o un'iniziativa, momenti di entusiasmo si alterneranno ad altri di tensione e scoraggiamento. Adattatevi alle circostanze senza trascurare troppo i vostri impegni; curate le questioni legali, economiche, ecc.



Impegni vari richiedono molta attenzione e lasciano poco spazio alle esigenze della vita privata ma cercate di non farvi soffocare, trovate un po' di tempo per rilassarvi, per frequentare amici simpatici e intelligenti che possono darvi aiuto e consigli. Guidate piano.



Non tutti saprete dar prova di pazienza e comprensione, indispensabili per mantenere la serenità intorno a voi. Controllatevi e cercate di mantenere costante il ritmo della vostra attività, ora potete far degli importanti passi in avanti... dipende molto da voi.



Un progetto che vi sembrava interessante e di facile soluzione potrà mostrare delle impreviste difficoltà, o forse delle circostanze esterne procureranno ostacoli. Non arrendetevi, lo realizzerete presto, è questione di giorni. Occupatevi di più di voi stessi.

PROPOSTA
GRANDI IDEE
piccoli spazi
Via Alfieri 13
Trieste
Tel. 7 2 9 6 9 2

SPORT

PROPOSTA
GRANDI IDEE
piccoli spazi
Via Alfieri 13
Trieste
Tel. 7 2 9 6 9 2

La Juventus graziata a Udine

Udinese-Juventus 0-0. Questo l'episodio decisivo dell'incontro: il pallone calciato da Causio, dal dischetto del rigore, vola alto sopra la traversa osservato da Zoff tuffatosi alla disperata. È il caso di dire che la Juventus è stata graziata a Udine anche perché la vittoria dei padroni di casa non avrebbe fatto scandalizzare nessuno (Foto Di Pietro)



Non piangere, dice Bettega



L'abbraccio fra due vecchi amici, ieri avversari in campo. Causio appare ancora amareggiato per aver sprecato il rigore e Bettega lo consola con tanto affetto anche se non disinteressato. Se Causio realizzava... (Foto Di Pietro)

Gli alabardati proseguono la loro corsa



VICENZA — Quarantatreesimo del primo tempo. De Falco (fuori quadro) ha appena accarezzato con la sua magica fronte il pallone, che si infila alle spalle del portiere Di Fusco. Per la Triestina è il momentaneo vantaggio (Italfoto)



VICENZA — La gioia di De Falco si confonde con quella di Ascagni e Pedrazzini. Il goleador alabardato, dopo la rete di ieri, si è confermato marcatore principe di questo girone della CI: è arrivato (in cinque partite) a quota sette (Italfoto)

La Triestina ha pareggiato 1-1 a Vicenza. Gli alabardati, reduci dalla travolgente serie iniziale di quattro vittorie consecutive, hanno proseguito sulla strada del primato grazie a un gol del solito De Falco che la forsennata reazione vicentina è riuscita soltanto a pareggiare. Alle spalle degli alabardati, intanto, si è formato un terzetto di inseguitori a due punti: Sanremese e Parma hanno pareggiato, mentre il Padova, vittorioso a Rimini, si è aggiunto al duo più vicino alla lepre alabardata. Il Vicenza, grande favorito della vigilia, resta a tre punti di distacco, con il Mestre e la Carrarese.

Domenica prossima Triestina-Trento. Un'occasione per allungare nuovamente il passo.

La schedina

Avellino	- Fiorentina	2-0	1
Catanzaro	- Ascoli	1-0	1
Genoa	- Cagliari	3-0	1
Inter	- Napoli	2-2	x
Pisa	- Verona	0-1	2
Roma	- Cesena	1-0	1
Torino	- Sampdoria	3-0	1
Udinese	- Juventus	0-0	x
Bologna	- Lazio	2-1	1
Campobasso	- Atalanta	1-0	1
Como	- Palermo	1-1	x
Trento	- Spal	0-0	x
Civitanovese	- Monopoli	1-0	1

La classifica al sesto turno

Roma	10
Torino, Verona e Sampdoria	8
Juventus, Inter e Pisa	7
Genoa e Udinese	6
Fiorentina e Avellino	5
Ascoli, Cesena, Napoli e Catanzaro	4
Cagliari	3

Anche il Grezar in trasferta



Immagini della folta rappresentanza della tifoseria triestina ieri al seguito della squadra quasi a ricostruire il caldo clima del «Grezar» anche in trasferta (Italfoto)

BASKET A1 - SAN BENEDETTO SCONFITTA A ROMA DAL BANCO

I vicecampioni piegano una Bic senza fortuna



Bic-Scavolini 92-94. Giallo-oro sfortunati a Chiabola, battuti per un solo cesto dai pesaresi, vicecampioni d'Italia. Nella foto spettacolare schiacciata di Dietrick su Zampolini e Jerkov (Italfoto)

SERIE A

La Roma si libra sempre più verso l'alto

RITORNA IN CAMPO ANCELLOTTI, UN ALTRO ATOUT PER LIEDHOLM

Ci pensa Pruzzo: con poco sforzo i giallorossi respingono il Cesena

Roma - Cesena 1-0

MARCATORE: al 10' Pruzzo.
ROMA: Tancorelli, Nela, Vierchowod, Di Bartolomei, Falcao, Maldera, Iorio, Frohaska (72' Ancelotti), Pruzzo, Valigi, Conti (72' Chierico), (Superci, Righetti, Faccini).
CESENA: Recchi, Benedetti, Arrigoni (78' D. Rossi), Burlani, Oddi, Ceccarelli, Filippi (46' Gabriele), Piracini, Schachner, Genzano, Garlini, (Delli Pini, 13' Marganti, Rossi).
ARBITRO: Le Belle di Siracusa.

NOTE: angoli 4-3 per la Roma. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 47.096 per un incasso totale di L. 437 milioni.

ROMA — La Roma guarda la classifica dall'alto in alto, il terzo striminzito successo casalingo della stagione. Estremamente razionale, la squadra di Liedholm non spreca invano energie: trova uno splendido gol di Pruzzo al 10' su millimetrica punizione di Conti, da buona mostra di sé per un'altra porzione del primo tempo, poi amministra il risultato aiutata dalla pochezza del Cesena, brutta copia della squadra dell'anno scorso.

Troppo solo, Schachner deduce più del demerito suo e dei suoi compagni che per merito di Vierchowod, Nela e Maldera che a turno lo tengono a bada. Una partita insomma con pochi sprazzi, vissuta dai giallorossi con il pensiero rivolto al Norkkoeping (mercoledì) all'Olimpico per il secondo turno della Coppa Uefa e, soprattutto, alla Juventus, che domenica prossima cercherà di ridurre i tre punti che la separano dalla capolista.

La Roma non ripete la prova di Napoli e delude soprattutto il centrocampo dove Frohaska risente della stanchezza di mercoledì (Austria-Irlanda del Nord 2-0), Valigi è stranamente in ombra e Falcao dimostra di essere ancora lontano dalla migliore condizione. Il brasiliano s'impegna, corre, ma non trova la misura commettendo due errori per lui inusitati: al 70' nella propria area di rigore spinge un pallone e Nela salva in calcio d'angolo; all'83' il brasiliano tira fuori dal limite dell'area in un'azione in cui ci sono cinque giallorossi appostati contro tre difensori romani.

Migliore in campo ancora una volta è Roberto Pruzzo, che distribuisce palloni, serve splendidi assist e conclude da par suo con il gol-vittoria. E' il 10' e Bruno Conti finisce a

terra circondato da tre avversari: il campione del mondo pennella su punizione uno splendido splovente che Pruzzo infila di testa in porta. Accolto da grandi applausi al 72' entra in campo Ancelotti ad un anno dall'incidente che aveva fatto dubitare del suo recupero. Il centrocampista si fa valere, dimostra di essere sulla strada del recupero.



Roma — Esulta Pruzzo e corre sotto la curva a ricevere il battimani della folla

(Ats)

NON C'È STATO AGONISMO PER GLI UOMINI DI BERSELLINI

Brutta copia della Sampdoria Persino irridente il Torino

Torino - Sampdoria 3-0

MARCATORE: al 19', al 45' e al 50' Selvaggi.
TORINO: Terraneo, Van De Korput (68' Torrisi), Beruatto, Ferri, Danova, Galbati, Zaccarelli, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi (75' Corradini), (Copparoni, Salvadori, Comi).
SAMPDORIA: Bistazzoni, Ferroni, Pellegrini, Casagrande, Guerini, Bonetti, Scanziani, Bellotto (75' Maggiora), Chiorri, Brady, Rosi, (Rosi, Renica, Capannini, Monari).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: angoli 7-2 per il Torino.

TORINO — Il Torino ha brutalmente ridimensionato la reputazione della Sampdoria, intaccandone impietosamente le ambizioni. La squadra ligure è rimasta quasi costantemente in balia dei granatini, dei quali ha subito l'iniziativa e, nel finale, anche l'irridente, triante e prolungata melina.

I blucerchiati possono giustificarsi con la contemporanea assenza di Francis e Mancini, cioè dei suoi uomini-gol. E' un'attenuante certo sostanziosa, però non sostanziale: infatti è mancato alla squadra di Ulivieri il benché minimo d'armonia di organizzazione, la manovra è naufragata in un mare di improvvisazione. E non sembra infondata il sospetto che, qualora anche i due assenti fossero stati in campo, essi avrebbero avuto ben poco da finalizzare: la Samp non era la solita (come ha poi del resto facilmente riconosciuto lo stesso Ulivieri). Parecchie cose non hanno funzionato nell'undici genovese: non Ferroni, che ha concesso addirittura una tripletta al «suo uomo» Selvaggi; non Brady, influenzato e troppo evanescente per poter essere efficace; non Bellotto, che non si è visto mai; non le punte che, sul piano pratico, non ci sono state; non il centrocampo, inteso come filtro.

Il Torino ha affondato i suoi colpi nella retroguardia avversaria come e quando ha voluto.

Soltanto Scanziani, forte del ben noto, irriducibile temperamento, si è battuto strenuamente e senza concedersi un attimo di sosta: ma il suo prodigarsi è servito, caso mai, a rendere ancor più evidente la scarsa propensione di tutti gli altri.

Quanto al Torino, non è parso però ai suoi giocatori di poter disporre di un avversario così morbido: non si è quindi lasciato sfuggire l'occasione di farne un sol boccone, volutamente limitando nell'ultima mezz'ora il proprio gioco a una manovra esclusivamente accademica, fatta apposta per mandare in solido gli spettatori entusiasti (e per colmare di feccia l'amaro calice della sconfitta ai blucerchiati); la coppia Dossena-Hernandez ha dettato legge a centrocampo.

DUE RETI DEI NAPOLETANI SEGNATE NEI MINUTI FINALI DELLA PARTITA

Quando vince, l'Inter si addormenta Il Napoli ne approfitta e strappa il pari

Inter - Napoli 2-2

MARCATORI: 60' Orsini, 67' Altobelli (rigore), 86' Criscimanni, 89' Marino.
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Orsini, Collovati, Marini, Bagni (73' Ferri), Sabato, Altobelli (77' Bergamaschi), Beccalossi, Juarez, (Zenga, Monti, Bonacini).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Marino, Krol, Citterio, Celestini (73' Jacobelli), Dal Fiume, Diaz, Criscimanni, Pellegrini, (Ceriello, Amodio, Muro, Capone).
ARBITRO: Barbarese di Cormons.

NOTE: angoli 7-4 per il Napoli. Tempo piovoso, terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila. Ammoniti per proteste Dal Fiume; per scorrettezze Marino.

MILANO — Ci sarebbe veramente da tirare in ballo San Gennaro per questo pareggio del Napoli, che ha proprio del prodigioso. A cinque minuti dal termine, con un'inter che minava forte del suo 2-0, era più facile attendersi il miracolo che non che il Napoli radicesse l'incontro. Invece la squadra di Giacomini è riuscita ad eguagliare il pareggio con due gol limpidi e spettacolari, che hanno gelato l'Inter.

Un'inter che in questo campionato non è ancora riuscita a vincere in casa: il pareggio di ieri si aggiunge infatti all'altro con la Fiorentina e alla sconfitta con la Sampdoria, nelle precedenti apparizioni del nerazzurro al Meazza. E non riuscire a vincere in casa non rappresenta certo un supporto valido alle ambizioni che l'Inter continua a nutrire, con o senza Muller.

Al di là di ogni considerazione di carattere escatologico, va detto che quegli ultimi minuti di gara che hanno visto la rimonta del Napoli hanno contemporaneamente registrato uno di quei periodi di pericoloso rilassamento di cui è tristemente famosa l'Inter. Un rilassamento dal quale è purtroppo tanto facile passare alla distrazione. E' questo un «male oscuro» già oggetto delle preoccupazioni di Bersellini negli anni scorsi. Si vede proprio che, anche cambiando il medico curante, il malanno non accenna a guarire.

A favorire questa ricaduta nelle distrazioni che affliggono da tanto tempo l'Inter vi è stata indubbiamente l'uscita di Bagni, reso assistito da un raffreddore che gli impediva di inalare l'ossigeno sufficiente a carburare il suo continuo prodigarsi. Questo Bagni si era infatti riconfermato il mi-

gliore della squadra, come lo è dall'inizio della stagione. Lui, che si batte su ogni pallone in qualsiasi parte di campo, avrebbe trovato probabilmente il modo di tenere su la squadra anche in quegli ultimi minuti.

Prima di quel finale al cardiopalma, la partita aveva fatto vedere un primo tempo equilibrato, con il Napoli talvolta anche pericoloso. Nella ripresa l'Inter aveva avuto una mezz'ora eccezionale che l'aveva portata a segnare due gol e a colpire un palo a porta vuota (anche il Napoli sullo 0-1 aveva però colto la traversa). Il Napoli, al di là degli influssi benevoli del suo santo patrono, fa comunque il grosso merito di non aver mai

mollato. Quando poi è stata l'Inter a rinunciare a una punta (Altobelli), la compagine partenopea ha saputo spingere ancora più a fondo. Visto che la partita dura 90 minuti, ha avuto ragione: sono venute le prodezze di Diaz e Criscimanni che hanno propiziato il primo gol e quindi il gran tiro di Marino che ha determinato il pareggio.

Per il Napoli questo pareggio rappresenta indubbiamente un motivo di rasserenamento dopo le polemiche determinate dalle precedenti opache prove della squadra. Riacquisendo fiducia verranno anche altri risultati positivi, perché la squadra è indubbiamente di valore.

Il primo tempo ha visto un solo tiro finire fra i pali di una porta, quella di Castellini, impegnato al 27' da una conclusione in corsa di Baresi.

■ GARRINCHA — L'ex calciatore Manoel Francisco Dos Santos, più noto con il soprannome di Garrincha, è stato dimesso dalla clinica dove era stato ricoverato 38 giorni fa per un'ennesima crisi dovuta ad alcolismo.

Per colpa di un fischio agguantati i nerazzurri

MILANO — Negli spogliatoi si scopre un misterioso fischio che avrebbe fermato i difensori dell'Inter in occasione del primo gol del Napoli. Ne parla la Marina: «Abbiamo udito chiaramente un fischio — dice — e abbiamo pensato che fosse dell'arbitro. Così ci siamo bloccati e Criscimanni è potuto arrivare da dietro e mettere in rete».

«Purtroppo — commenta invece il vicepresidente Prisco — ci tocca sempre risolvere il morale di squadre e allenatori al limite della crisi esistenziale. Oggi però abbiamo esagerato. Comunque in passato abbiamo talvolta battuto il Napoli negli ultimi minuti: c'è stata una legge di compensazione».

«Già altre volte — dice Marchesi — abbiamo avuto distrazioni fatali. Oggi si sono pagate proprio caro. A questa mancanza di concentrazione in alcuni momenti bisogna porre rimedio. Nel calcio comunque chi commette errori viene solitamente punito. Per questo non parerei di fortuna del Napoli, anche se a quel punto, sul 2-0, neppure loro pensavano a un pari».

«Già non vedevo la differenza di due reti fra le due squadre — sostiene Giacomini — e quindi, dato il nostro finale il risultato è giusto. Il risultato servirà sicuramente a rasserenare l'ambiente».

«Poteva andare peggio — dice Ferrario — ma anche meglio. Il rigore poi non c'era».

PRESTAZIONE OTTIMALE DI TUTTI I ROSSOBLO'

Se il Genoa comincia a giocare nemmeno Uribe salva il Cagliari

Genoa - Cagliari 3-0

MARCATORI: al 14' e al 25' Briasci, all'87' Corti.
GENOA: Martina, Romano (44' Chiodini), Testoni, Corti, Onofri, Gentile, Faccenda, Peters, Antonelli, Iachini, Briasci (86' Boito), (Favaro, Somma, Russo).
CAGLIARI: Malizia, Lomagnoli, Azzi, Restelli, Bogoni (58' Quagliozzi), Lei, Mazzanti (71' Rovellini), Uribe, Victorino, Marchetti M. (Goletti, De Simone, Sacchi).
ARBITRO: Agnolli di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli 5-3 per il Genoa. Cielo coperto con pioggia, terreno scivoloso. Spettatori 30 mila. Ammoniti Testoni e Marchetti M. per gioco falso; Faccenda e Peters per comportamento non regolamentare.

GENOVA — In questo campionato il Genoa non aveva ancora vinto a Marassi ma ieri, contro il Cagliari, ha interrotto questa costante negativa giocando una gara superlativa e battendo così gli isolani ancora più nettamente di quanto esprima il già rotondo punteggio. La squadra rossoblu, infatti, è scesa in campo con grinta e volontà encomiabili. Inoltre Antonelli è tornato a essere quel grande giocatore che era alla sua prima stagione da titolare nel Milan; Peters ha dimostrato tutto il suo dinamismo, il suo senso tattico e le sue notevoli

capacità tecniche; Briasci ha confermato il suo futo del gol e il portiere Martina ha eretto una barriera insormontabile fra i pali.

Ma la vittoria dei padroni di casa non è soltanto merito dei quattro giocatori citati. Tutta la squadra, tranne il giovane Chiodini rimasto al di sotto della sufficienza, si è espressa su un ottimo livello. Testoni ha ingaggiato un interessante duello con Uribe, indubbiamente il migliore del Cagliari; Gentile ha messo la muscolatura a Victorino; Onofri ha orchestrato la difesa e ha dato spinta al centrocampo; Fac-

cenda e Corti hanno lavorato instancabilmente dall'inizio alla fine, mentre Iachini, che ha agito in posizione leggermente più avanzata, è stato preziosissimo nell'azione di rilancio.

Contro un Genoa simile il Cagliari, senza la sua miglior punta (Piras squalificato) non ha potuto opporre molto. Uribe ha cercato di dare ordine e vivacità alla manovra ma ha trovato scarsa collaborazione nei compagni. Anche Alberto Marchetti è naufragato di fronte al dinamismo di Peters, mentre la retroguardia si è difesa con affanno e se in due occasioni Malizia non fosse stato fortunato i gol sarebbero potuti essere di più.

Il primo gol genovese è arrivato al 14' ma in precedenza (4' e 10') i rossoblu erano già andati vicini alla segnatura. La rete è venuta su punizione per fallo di M. Marchetti su Corti al limite: ha battuto Onofri per Briasci che ha tirato forte e preciso nell'angolo basso alla sinistra di Malizia.

La settimana delle Coppe

Passata la settimana dedicata alla fase eliminatoria dei Campionati europei, nella prossima il calcio internazionale è rappresentato dalle Coppe europee che giungono al secondo turno.

COPPA DEI CAMPIONI
Martedì: H.J.K. Helsinki-Liverpool.
Mercoledì: Dinamo Bucarest-Aston Villa, Rapid Vienna-Widzew Lodz, Standard Liegi-Juventus, Amburgo-Olimpiakos, Cska Sofia-Spartak Mosca-Haarlem, Viking Stavanger-Dundee United, Glasgow Rangers-Colonia, Werder Brema-Ik Brage, St. Etienne-Bohemians Praga, Napoli-Kaizerlautern, Valencia-Bank Ostrava, Anderlecht-Porto, Roma-Norkeoping, Hajduk Spalato-Bordeaux, Corvinul Hunedoara-Sarajevo.

COPPA DELLE COPPE
Mercoledì: Stella Rossa Belgrado-Barcellona, Galatasaray Istanbul-Austria Vienna, Swansea City-Paris Saint Germain, Tottenham-Bayern Monaco, AZ 67 Alkmaar-Inter, K.B. Copenhagen-Watford (Bel), Aberdeen-Lec Poznan, Real Madrid-Ujpest Budapest.

COPPA UEFA
Mercoledì: Benfica Lisbona, Ksc Lokeren, Slask Wrocław-Servette Ginevra, Ferencváros Budapest-Zurigo, Paok Salonico-Siviglia, Spartak Mosca-Haarlem, Viking Stavanger-Dundee United, Glasgow Rangers-Colonia, Werder Brema-Ik Brage, St. Etienne-Bohemians Praga, Napoli-Kaizerlautern, Valencia-Bank Ostrava, Anderlecht-Porto, Roma-Norkeoping, Hajduk Spalato-Bordeaux, Corvinul Hunedoara-Sarajevo.

Giovedì: Shamrock Rovers-Ujpest Budapest-Craiova

■ SIMONSEN — Il danese Allan Simonsen è stato trasferito dal Barcellona alla squadra inglese di seconda divisione Charlton Athletic per mezzo milione di dollari (circa 715 milioni di lire).

■ CATANZARO — Franco Ermini, centrocampista del Torino, è stato ceduto con la formula della comproprietà al Catanzaro. Ermini (classe 1961) è nato a Fagnola Valdarno (Firenze). Lo scorso anno ha giocato 14 partite nel Torino. Secondo notizie comuni non confermate dalla società, Ermini potrebbe trasferirsi a Catanzaro dal 28 di ottobre.

ALTRA SCONFITTA SENZA ATTENUANTI DELLA FIORENTINA AD AVELLINO

Adesso il colore del dramma è viola



Avellino — Sotto questo colpo di testa di Cascione è crollata la Fiorentina

(Ansa)

Avellino - Fiorentina 2-0

MARCATORI: al 18' Cascione, al 57' Vignola.
AVELLINO: Taccani, Cascione, Ferrari, Centi, Favero, Di Somma, Barbado, Tagliarini, Bergossi (81' Sivov), Vignola, Limido, (Cervone, Braghin, Aversano, Fattori).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni (73' Bellini), Cucureddu, Pini, Passarella, D. Bertoni, Pecci, A. Bertoni, Antognoni, Massaro, (Paradisi, Vignini, P. Sals, Manzo).

NOTE: angoli 3-2 per l'Avellino. Pomeriggio di sole. Terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti Ferroni, Pecci, A. Bertoni e Bergossi, tutti per proteste. Spettatori 25 mila.

AVELLINO — La crisi della Fiorentina si unge di dramma. La squadra gigliata perde anche ad Avellino senza alcuna attenuante, e peggiora ulteriormente la sua classifica. Per Pontello, che in estate immaginava ben altro, la realtà è durissima. Passi per le Coppe (fuori da entrambe), ma il campionato si sta dimostrando amaro.

De Sisti aveva forse pensato di aver trovato il colpevole: fuori il campione del mondo Graziani, esonerato, per sua

richiesta, anche dalla panchina. — ma adesso i viola sostengono che l'ex torinista era infornato — dentro Alessandro Bertoni. L'intuizione del tecnico si è rivelata sbagliata. La Fiorentina è caduta verticalmente di fronte a un Avellino smagliante, miracolosamente rigenerato dal nuovo allenatore Veneranda, subentrato in settimana a Marchetti.

L'Avellino ha pienamente meritato il successo e non avrebbe fatto scandalo neanche un punteggio più cospicuo a favore degli irpini (al 71' Ferrari ha colpito la traversa). Cosa ha portato di nuovo Veneranda a Questo Avellino, tanto da trasformarlo radicalmente? Innanzitutto una determinazione e una grinta che gli irpini avevano smarrito lungo la strada di questo avvio di campionato.

E poi una sistemazione tattica più equilibrata, contro la quale la Fiorentina si è prima misurata vanamente e poi ha finito per perdersi del tutto.

La Fiorentina ha giocato male e l'Avellino ha disputato la sua migliore partita della stagione. Veneranda ha tenuto fuori Skov, fatto subentrare solo all'81' quando i giochi erano tutti fatti, ed ha messo dentro Bergossi, con Barbado in funzione di mezza punta-rifinitore. Vignola, confermato, non ha deluso la fiducia del tecnico realizzando il gol della sicurezza e attestandosi tra i migliori degli irpini. Ma il match-winner della partita, almeno per un tempo, è stato il difensore Cascione. E non solo perché il terzino napoletano ha sbloccato il risultato già al 18' con un colpo di testa (su calcio di punizione di Vignola) che Galli ha visto in ritardo quando ormai non poteva più arrivare, ma anche per il contributo di dinamismo che ha saputo dare alla squadra cancellando dal campo un Massaro in grave ritardo di condizione.

Pochi gli episodi sospetti nelle due aree di rigore. Uno comunque fa discutere. Al 33' con Mariani che lo pressava, Gasparini ha allontanato con un pugno la palla. D'Elia, che nell'occasione è sembrato non in posizione ideale, ha fatto segno di continuare mentre il guardalinee alle proteste dei giocatori calabresi ha risposto allargando le braccia.

Catanzaro - Ascoli 1-0

MARCATORE: al 1' De Agostini.
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Cavasin, Boscolo (71' Cuttoni), Santarini, Venturini, Pasche, Braglia, Marini, Musella, De Agostini (73' Palese), (Bertolini, Peco, Bivi).
ASCOLI: Brini, Menichini, Boldini, Scorza, Gasparini (46' Monelli), Nicolini, Novellino, De Vecchi, Piercher, Greco, Carotti, (Mura, Sialone, Trevisanello, Zahony).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli 6-2 per l'Ascoli. Giornata fresca anche se soleggiata. Campo in buone condizioni. Spettatori 12 mila con un incasso di 67 milioni. Nel Catanzaro ha esordito Cavasin, 26 anni, acquistato dal Verona. Al 71' De Agostini ha riportato una distorsione alla gamba destra che lo ha costretto ad abbandonare il campo. Ammoniti Braglia per proteste; Musella per comportamento non regolamentare; Boldini per gioco scorretto.

sformato. Pace — lasciati ancora una volta in panchina Bivi — ha rischiato subito un tandem avanzato Musella-Marini. Se quest'ultimo è rimasto soffocato nella stretta dei difensori ascolani, Musella è stato incontinentemente e rapidamente ed efficace aperture. Sugli scudi con Musella anche De Agostini che non solo ha avuto il merito di sbloccare il risultato quanto di essere riuscito a inserirsi in ogni trama d'attacco dei calabresi. Il gol che ha deciso l'incon-

tro merito di essere raccontato. Dopo il calcio d'inizio, Musella ha toccato per Braglia che ha superato due avversari perpendendo a De Agostini. Il giovane attaccante giallorosso a circa venti metri dalla porta avversaria ha tirato di sinistro violentemente e la palla, che ha superato Brini (fuori dei pali), si è infilata sotto la traversa.

De Agostini avrebbe potuto incrementare il vantaggio del Catanzaro al 34' ma il suo tiro, soffiato anche questo dalla

PARTITA TUTTA IN SALITA PER GLI ASCOLANI DI CARLO MAZZONE

Un sinistro galeotto di De Agostini chiude l'incontro dopo pochi secondi

CATANZARO — Il Catanzaro con un gol segnato dopo appena 24 secondi da De Agostini ha superato l'Ascoli guidato da Carlo Mazzone. È stata una partita dura, tirata allo spasimo da due squadre che non si sono risparmiate.

Il fatto che il risultato si sia sbloccato dopo una manciata di secondi dal fischio iniziale ha ovviamente condizionato l'incontro che gli ospiti hanno dovuto giocare in attacco mentre il Catanzaro tentava di colpire di rimessa.

L'allenatore dei calabresi, Bruno Pace, con una mossa a sorpresa ha inserito nell'undici iniziale il neoacquisto Cavasin al quale ha affidato il compito di marcare Novellino, uno degli uomini più in forma della squadra ascolana. E Cavasin, sebbene non al meglio della preparazione, ha annulato il suo avversario di stinzi solo per la sua ormai proverbiale fama di cascatore.

Il Catanzaro rispetto alle precedenti prestazioni è apparso letteralmente tra-

SE UNA SQUADRA HA GIOCATO MEGLIO È STATA L'UDINESE: TROPPI TENORI (E QUALCHE STECCA) NEL CORO DI TRAPATTONI

Ci si è accorti di Rossi perché è uscito - Platini inesistente - La stella più luminosa in campo è stato senza dubbio Edinho

corso n. 9 del 17 ottobre 1982: lire 10 miliardi 546 milioni 111 mila 260 lire.

11.972.000; ai 466 vincitori punti 11 lire 325.000; ai 4898 vincitori con punti 10 lire 30.000.

casa del materasso

Deposito e centro vendita
PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate. Esclusivista per Trieste materasso GOMMAPIUMA PIRELLI



Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

SERIE C-1

L'imbattuta Triestina continua a far sognare

I ROSSOALBARDATI CONQUISTANO AL «MENTI» UN MERITATO PAREGGIO

A Vicenza non è bastata per vincere un'incornata del cannoniere De Falco

Vicenza - Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 43' De Falco; nel s.t. al 17' Perrone. VICENZA: Di Fusco, Bottaro, Bombardi, Dal Pra, Perego, Dona, Perrone, Nicolini, Cavagnetto (dal 32' del p.t. Marchetti e dal 40' del s.t. Scalmi), Bigon, Grop, Memo, Guerra, Simonio. TRIESTINA: Genovesi, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Prevedini, De Falco (dal 35' del p.t. Zanini, Pasciullo, Pedrazzini (dal 37' del s.t. Struelens), Ruffini, Ascani, Neri, Drolini, Gregoric. ARBITRO: Pellicani di Reggio Calabria.

NOTE: Calci d'angolo 11-1 per il Vicenza. Ammoniti De Falco e Dona per proteste, Bottaro e Ascani per reciproche scorrettezze. Spettatori 12.872 di cui 9.102 paganti per un incasso lordo di quasi 57 milioni.

VICENZA — Vicenza è Triestina comincia al mattino, in autostrada, con decine e decine di macchine e pullman, standardi alabardati al vento, a rincorrersi a colpi di clacson. Fuori dallo stadio è tutto un coro, canzonette e canzoni, in attesa della partita. Saranno 3 mila, saranno di più; è uno spettacolo tanto, tanto allegro. Ore 14.30, lo spettacolo si sposta in campo. Nel Vicenza c'è Albertino Bigon fu Gianni (Rivera), nella Triestina manca Tolo, sostituito, a sorpresa, da Prevedini. È un'alabarda prudente.

Si parte e al 2' Pedrazzini trova modo di infiammare i triestini al seguito, con una travolgente scorrianda sulla destra bloccata in fallo laterale al momento del cross. Meno male che il Vicenza era in crisi! I blu di casa spingono senza risparmio, c'è quel Nicolini, un soldo di calcio, a fare la trottolina in mezzo al campo. Al 6' corner per il Vicenza, Bigon, in mezzo all'area, devia di fronte piena per Grop, che, ancora di testa, mette sciaguratamente fuori. La Triestina aspetta al varco i vicentini, che producono una gran mole di gioco ma, arrivata al limite dell'area, scompaiono. Al 16' Dona slancia, per bene sulla tre quarti, lascia partire una gran botte bloccata da Genovesi; 23' Nicolini taglia il campo con una deliziosa apertura per Dal Pra. Il piccolo mediano arranca, riesce a cedere prima che la palla esca, ma sua maestà Bigon è d'un soffio in anticipo all'appuntamento con la zucca.

Si fa viva la Triestina al 23', con Pasciullo che ruba un bel pallone ma crossa tra le mani del portiere. Al 31' infortunio a Cavagnetto, costretto a uscire: entra Marchetti che si dimostra gran brutto cliente. La Triestina, intanto, l'emozione, sale di tono. E il 40' Ruffini intuisce una faciloneria difensiva di Perego e scatta, solo, verso il goal. Ma i difensori vicentini recuperano in tempo.

Al 43', inatteso, ecco il bang bang alabardato. Ascani riceve dalla difesa ben prima della linea di metà campo e scialoba avanti, sempre sulla sinistra, per Ruffini. L'ultimo scatto bene, vince un contrasto e rida palla ad Ascani, accorso in sua difesa. Nuova scivolata dell'attaccante verso destra, e la difesa è tagliata fuori dall'avanzata di Trevisan. Il barbutto difensore riappropia su Ascani (che registra offensivo!) il quale, al volo, dipinge uno spionevole in area leggermente lungo. Vi si avventa Pedrazzini che riesce a toccare con la punta del piede verso il portiere. Di Fusco ribatte come pazzo, ma sulla testa di De Falco, — zaci! — ed è il vantaggio, in un tripudio di entusiasmo dei tifosi. Pare di essere al Grezar.

Prima della fine del tempo, però, il Vicenza trova due palli: prima Nicolini lancia Bigon che gira maleamente fuori da due passi, poi Nicolini (si, è sempre lui) crossa per Marchetti. Genovesi ribatte prima di venir travolto dall'attaccante. Passato l'intervallo cominciano i 45 minuti più lunghi di questo campionato. Al 2' lo sciagurato Grop trova modo di ripetere pari pari, ancora di testa, l'errore del primo tempo. Il Vicenza è all'arrembaggio, la difesa alabardata tiene con i Mascheroni versione Krol.

Contropiede triestino all'8'. C'è una rimessa laterale-montre di Ascani, De Falco accarezza di testa la sfera, in mezzo all'area c'è Pedrazzini libero ma Pasciullo lo anticipa tentanto un'improbabile rovesciata volante. Palla fuori. La Triestina frulsa da spazi larghissimi, il Vicenza si prova spesso a mal partito. Al 13' parte come un razzo Pedrazzini sulla destra, il suo cross è leggermente troppo alto, De Falco sembra salire su uno scalino per deviare, ma è ancora palla a lato.

Due minuti dopo Trevisan blocca in area Marchetti tenendolo per la maglietta. L'arbitro — grazie! — non lo vede. Sul rovesciamento di fronte è De Falco a piombare a terra in area su intervento di Bombardi. Ma il rigore, onestamente, non si poteva chiedere. Tanto tutto che piove.

Al 17' il Vicenza pareggia. Duetto Grop-Marchetti sulla sinistra e del cross di quest'ultimo. Sul vertice destro dell'a-

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

cognomi più belli della C1 e disimpegnatosi assai bene, grazie a quel nobilitato muro, che risponde al nome di Mascheroni, ma non solo. Costantini ha annullato Grop, Trevisan, a sorpresa, ha dovuto sbuffare per bene prima di bloccare Marchetti (un giovane raccomandato da Paolo Rossi, l'avete presente?), è quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

Il reparto arretrato è stato completato dalla positiva gara di Prevedini, inaspettatamente in campo a tamponare l'attacco a tre punte del Vicenza. Già, l'attacco a tre punte del Vicenza. I tre scagurati hanno goduto di rifornimenti continui e precisi incessantemente mandati

lanciato ottimamente in area, ma Costantini lo anticipa. Due minuti dopo gran mischia, la palla carambola su un braccio di Costantini, ma l'arbitro, giustamente, fa cenno di proseguire. In area piovon palloni su palloni, ma è sempre una testa alabardata a respingere. Ultimi minuti. De Falco esge per Zanini e Buffoni tenta il colpo a sorpresa inserendo Struelens che, quello che ha segnato tre gol al Brasile) dopo l'uscita di Cavagnetto.

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Buono, buono, altroché! Il punto che la Triestina ha preso ieri a Vicenza è di quelli che fanno classifica. Diciamo pure che il DC-11 dell'Alitumione ha interrotto e non concluso il suo splendido volo sulla pista dell'aeroporto di Vicenza. Fatto riformando, il semaforo è verde per un nuovo decollo. Per la torre di controllo dirigenziale, per di più giungono segnali positivi. Forse già mercoledì sarà tutto concluso per il meglio.

Detto questo, va detto che il Vicenza ha fatto davvero paura. Passare indenni su questo campo è stato un esame di maturità superato davvero a pieni voti. Esame, soprattutto, per il pacchetto difensivo, trovatosi di fronte ai

tendenti ma andiamoci piano, il cammino è lungo... Sostituito negli ultimi scampoli di partita dall'ex di turno, Zanini, Franco De Falco ha offerto una prestazione gagliarda: combattiva su ogni palla, grintoso ma pulito, infaticabile sgroppatore, generoso con i compagni, puntuale con il gol. Quello di ieri è nato un po' per caso, ma non toglie nulla ai meriti del vivace attaccante. «Su un'azione di rimessa — racconta — la palla ad un certo punto è giunta a Pedrazzini che ha messo dentro l'area; io ho seguito l'azione, c'è stato un attimo di confusione con la sfera che è rimbalzata sul corpo di Di Fusco e mi è arrivata alla giusta altezza per metterla dentro di testa. Il mio controllore, Bombardi, non ha nessuna colpa perché è stata una fase conciliabile».

Dall'atmosfera serena dello spogliatoio triestino a quella leggermente tesa allo stanzone biancorosso.

«Non era una partita decisiva — osserva l'allenatore Cade — e lo avevo detto. Una Triestina così forte me l'aspettavo e non è stata certo una sorpresa. La partita è stata bella, credo si siano divertiti anche i tifosi. L'unica cosa è che prendiamo sempre gol discutibili».

Anche oggi numerose difficoltà per giungere in zona tiro...

La Triestina era chiusa quasi ermeticamente, e pur non facendo barricate, ha arginato bene i nostri attacchi. Comunque una grande squadra, non c'è dire. Vicenza malato? Non direi proprio, penso che la mia squadra abbia dimostrato di avere anche carattere. C'è ancora tanto tempo davanti per mettere a punto certi meccanismi.

Che il pubblico si sia divertito non vi sono dubbi. Quello triestino senz'altro, una folla di quello casalingo molto meno. Lo sta a dimostrare una mini contestazione che il presidente Maraschini ha subito a fine gara. «Calma ragazzi, calma, c'è ancora strada da fare». Poi, sulla Triestina: «Ottima squadra, ha due grandi attaccanti e tutte le carte in regola per tentare il salto in B. Peccato per il Vicenza che ha fallito un paio di occasioni, i due punti se li sarebbe proprio meritati. Vorà dire che vinceremo a Trieste».

Stefano Girlanda

avanti da quel bel peperino di Nicolini e coordinati da sua maestà Albertino Bigon.

Eppure questo attacco da mille e una notte ha perso nettamente il confronto con i nostri bang bang. Ascani e De Falco, la premiata ditta del gol, sono stati splendidamente di più. Il gol segnato — e sono sette — l'uccello da preda, ma nell'azione decisiva Ascani ci ha messo tre volte il piedino santo. Che coppia!

Il gran lavoro pedatorio del centrocampista del padroni di casa si è così infranto sul muro difensivo alabardato. E dovevano starsene bene attenti, i vicentini, che i rimbalzi sulla parete non mettessero in caccia i predoni triestini, sempre attentissimi in avanti. Ma

Cade, l'allenatore vicentino la cui panchina da qualche tempo traballa un po', non è certo un fesso e così il Vicenza, pur attaccando a tutto spiano è stato bene attento a non scoprirsi più di tanto. Il centrocampista alabardato, vista l'aria di tempesta che tirava, ha giocato cinque metri più indietro del solito, riuscendo però solo a tratti a filtrare l'ondata di piena vicentina.

In cambio l'impostazione della manovra offensiva ha consentito di questo arretramento: Ruffini e Pasciullo, costretti a partire dall'area, arrivavano alla vista delle parti del campo con le visioni. E la ditta del gol si è così trovata tra i piedi troppe palli sporcate. Di pulite ce n'è stata una: ad è finita, noblesse oblige, alle spalle di Di Fusco. Il duello tecnicamente più bello della partita si è concluso comunque in parità: Leonarduzzi e Bigon, ispiratori delle trame di gioco, sono stati entrambi applauditi. Ma Bigon è sempre corso in aiuto al ducente all'ora Nicolini-Dal Pra, mentre Leonarduzzi non ha potuto contare su un ausilio altrettanto fulmineo, visto che Pedrazzini si è sacrificato anche troppo in fase di copertura.

Alla resa dei conti, per lo spettatore, la partita è stata bella assai. Per il tifoso triestino, in più, c'è stato un intervallo di sogno (si vinceva uno a zero), pagato però a duro prezzo con 145 terribili minuti della ripresa. Quelle palle che arrivarono in area costituirono oggetto di incubi notturni per almeno una settimana. Fino al prossimo bang bang casalingo.

Una considerazione: ieri, a Vicenza, potrebbe essere stato giocato un ghioito anticipo della serie B del prossimo anno. Con quel Brescia autenticamente dopo poche giornate non si vede in giro una squadra capace di fermare le due protagoniste di ieri. Ma la Triestina, malgrado tutto, continua a farsi preferire al Vicenza dei cognomi. La ragione sta tutta nel due attacchi, le mirafiori alabardate non perdono un colpo: i tre gioielli attesi, pur sorretti da catapulte eccellenti, hanno stentato orribilmente prima di andare a rete.

Il DC-11 dell'Alitumione (il DC sta per «Dio, Che squadra») ha nuovamente i motori accesi per decollare. E stavolta, rispetto all'inizio del campionato, l'aereo è a pieno carico: più di trenta persone al seguito sono un tesoro che Buffoni e la sua pattuglia di irresistibili e simpaticissimi pazzi sono riusciti a riconquistare allo sport triestino. E l'anno buono? Chiedetelo a quei tremila.

Paolo Condo

■ DISCIPLINARE — La commissione disciplinare della lega nazionale di serie C ha respinto i ricorsi del Padova e del Piacenza tendenti ad ottenere la riduzione delle squalifiche per due giornate inflitte rispettivamente ai giocatori Pezzato e Malani.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-SAMPDORIA
CAGLIARI-TORINO
CESENA-FIORENTINA
GENOA-UDINESE
JUVENTUS-ROMA
NAPOLI-AVELLINO
PISA-INTER
VERONA-CATANZARO
FIORENTINA-BARI
Lazio-Perugia
Milan-Bologna
Fano-L.R. Vicenza
Torres-Carabona

■ MULINACCI — Il Piacenza cedendo l'attaccante Mulinacci al Foggia. L'operazione ha fruttato alle casse della società piacentina la cifra di 250 milioni e la metà del giocatore foggiano Roccotelli.

Mira-Pordenone 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' e al 36' Gazzetta su rigore. MIRA: Miro, Bonato, Mero, Gallina, Bussetta, Marchesini, Bertoni, Seno, Vituliano (46' Biasio), Perego, Gazzetta, Mazzucato, Marega, Boscaro, Pottaro, Alii. TONELLI.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Carlo, Spigariol (Perezzotti 65' s.t.), Fortunato, Semenzato, Peressoni, Canzian, Sanbucaro, Vriz, Fabris, Pisani, Piccolo, Menicieri, Siega. ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.

MIRA — I presupposti per assistere ad una bella gara c'erano tutti. Entrambe le formazioni pervenivano da limpide vittorie: il Mira dal successo corsaro ad Omega, gli ospiti sul labirinto della vittoria sul temibile Fanfulla.

Sul piano del gioco il Pordenone ha confermato le belle cose messe in mostra precedentemente. Infatti il risultato finale è stato fissato solo dalla insipienza tattica della difesa neroverde (ben due inutili rigori provocati prima da Pieve e poi da Sanbucaro), nonché dalla futilità delle punte.

A conferma di ciò il Pordenone aveva giostato in lungo ed in largo, condotto da quel grande direttore d'orchestra che è Vriz. La mezz'ala del Pordenone si faceva sempre trovare smarcato ricuendo il gioco tra difesa ed attacco. Tanta supremazia territoriale sfociava per altro in ben poca cosa, due le vere e uniche occasioni da rete per i ragazzi di Fongaro.

Nella ripresa viene ammonito Urban per proteste al 2° poi al 23° Grosselli cerca di impegnare con un gran tiro Colavetta.

Gianni Prati

Mira guardingo. Al 10' la svolta della gara: su lancio lungo della difesa del Mira, Gazzetta entrava in area, s'impegnava in un contrasto con Carlo e Fortunato al quale poneva fine De Pieve centrando stupidamente l'avversario (Fongaro dirà, a fine partita, che il fallo era a favore dei suoi ragazzi). Il rigore battuto dallo Stesso Gazzetta era prima parato da De Pieve ma sulla respinta si avventava prontamente l'ala ed insaccava.

La rete anniebbiava le idee al Pordenone che comunque si produceva in una ostinata resistenza. Era sempre Vriz che teneva in allarme gli ospiti, dapprima sul calcio piazzato al 20' e poi al 30' smarcando Fortunato che di testa sbagliava di poco. Gli errori alla fine si pagano e infatti al 36' Gazzetta s'involava in contropiede, crossava Seno che veniva spinto da Sanbucaro (ancora una volta inutilmente, perché non si ravvisavano estremi di pericolo). Il rigore indiscutibilmente assegnato dall'arbitro al Mira era trasformato ancora da Gazzetta.

Otello Leandro

Nella ripresa viene ammonito Urban per proteste al 2° poi al 23° Grosselli cerca di impegnare con un gran tiro Colavetta.

Gianni Prati

Mira guardingo. Al 10' la svolta della gara: su lancio lungo della difesa del Mira, Gazzetta entrava in area, s'impegnava in un contrasto con Carlo e Fortunato al quale poneva fine De Pieve centrando stupidamente l'avversario (Fongaro dirà, a fine partita, che il fallo era a favore dei suoi ragazzi). Il rigore battuto dallo Stesso Gazzetta era prima parato da De Pieve ma sulla respinta si avventava prontamente l'ala ed insaccava.

SERIE C1 - GIRONE A

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE				RETI		Media Inglese		
			In casa			Fuori	F	S			
			V	N	P	V				N	P
Triestina	9	5	2	0	0	2	1	0	13	5	+2
Sanremese	7	5	2	0	0	0	3	0	3	1	=
Padova	7	5	2	0	0	1	1	1	6	3	=
Parma	7	5	1	2	0	1	1	0	6	3	-1
Mestre	6	5	2	0	0	0	2	1	6	4	-1
Carrarese	6	5	1	1	0	1	1	1	5	3	-1
L. Vicenza	6	5	1	2	0	1	0	1	4	3	-2
Fano	5	5	2	0	1	0	1	1	9	6	-3
Rimini	5	5	0	2	1	1	1	0	2	2	-3
Treviso	5	5	2	1	0	0	0	2	4	8	-3
Trento	4	5	0	2	0	0	2	1	1	2	-3
Modena	4	5	1	1	0	0	1	2	5	6	-3
Rondinella	4	5	1	2	0	0	0	2	1	2	-4
Spal	3	5	0	1	1	0	2	1	2	5	-4
Piacenza	3	5	1	1	0	0	0	3	4	7	-4
Brescia	3	5	1	0	2	0	1	1	4	5	-5
Forlì	3	5	0	3	0	0	0	3	2	6	-5
Pro Patria	3	5	1	0	2	0	1	1	3	8	-5

I RISULTATI Le partite del 24.10.82

Brescia-Mestre	2-1	Fano-L. Vicenza	0-0
Forlì-Sanremese	0-0	Mestre-Parma	1-1
L. Vicenza-Triestina	1-1	Modena-Treviso	2-2
Parma-Carrarese	1-0	Padova-Pro Patria	1-0
Pro Patria-Modena	0-1	Piacenza-Carrarese	1-0
Rimini-Padova	1-0	Rondinella-Forlì	0-0
Rondinella-Piacenza	1-0	Sanremese-Brescia	0-0
Trento-Spal	1-0	Spal-Rimini	1-0
Treviso-Fano	0-1	Triestina-Trento	

Inter-regionale

Il Monfalcone frana davanti al Valdagno

ANCORA UN CAPITOMBOLO PER LA FORMAZIONE GIULIANA

Tutti i limiti alla luce del sole

Per gli azzurri è notte fonda

MONFALCONE — Di fronte a un passivo di quattro reti subite sul proprio campo non possono essere molte le attenuanti che giustificano la sconfitta: il Monfalcone visto all'opera contro il Valdagno si deve purtroppo parlare di una prova da dimenticare, che si spera possa influire il meno possibile sul futuro della giovane compagine di Medet.

Gli azzurri in questa sfortunata occasione hanno mostrato limiti piuttosto evidenti in quanto a nerbo agonistico e disciplina tattica, difetti che dovrebbero invece costituire l'arma più importante in mano a una squadra priva della necessaria esperienza. La secca battuta d'arresto va dunque archiviata come un episodio negativo, dal quale trarre però le dovute indicazioni per poter proseguire il torneo con possibilità di ritorno.

Monfalcone-Valdagno 0-4 (0-3)

MARCATORI: nel p.t. al 28' autore di Fedel, al 29' Nizzero al 43' Berti, nel s.t. al 35' Szab.

MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin (dal 10' s.t. Zottich), Bressan, Giotta, Del Frate, Vrech (dal 12' del p.t. Murra), Zanutti, Schiffr, Degrassi, Biasinotto.

VALDAGNO: Fundaro, Zausa, Margiotta, Berti, Perlotto, Beltrame, Celin, Volentieri, Szab, Todeschini, Nizzero (dal 25' s.t. Tessari).

ARBITRO: Girotti di Bologna.

vare una sufficiente competitività.

Sceso in campo con una mutata disposizione tattica (una sola punta e Biasinotto più avanzato), il Monfalcone si è ritrovato a fronteggiare una squadra dal schieramento molto coperto. Il Monfalcone aveva un centrocampo fitto ma incapace di creare una razionale spinta in avanti, soprattutto per la mancanza di un elemento in grado di dirigere la manovra.

Fin dalle prime battute si capisce che quello in campo non è il miglior Monfalcone,

Celin. Un minuto dopo Nizzero sfrutta con un abile pallonetto uno spiovente di Todeschini e raddoppia.

Pochi istanti dopo il Monfalcone ha una buona reazione e Murra si trova sui piedi la palla del possibile 2 a 1 ma sbaglia la conclusione e sbaglia ancora a riaccendere qualche speranza.

Allo scadere del tempo il terzo gol: scende indisturbato dalle retrovie il libero Berti e, giunto in area monfalconese, dribbla un difensore e insacca con un preciso rasoterra.

Il pesante passivo incide naturalmente sul morale degli azzurri che nella ripresa cercano invano di ridurre le distanze. È invece il Valdagno al 36' ad andare ancora a rete: Szab, ben lanciato da Beltrame, realizza al volo da breve distanza.

Ivano Gon

NELLA SACILESE SI FANNO SENTIRE LE ASSENZE

Un acuto di Cisilin nel deludente derby

Sacilese-Trivignano 0-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Cisilin.

SACILESE: Pivesso, Prizzon, Mioli, Morandin, Eredi, Pignat, Parson, G. Pigito, Colombarotto (26' s.t. Sommacal), Francini, Bassi (40' s.t. Scarabellotto).

TRIVIGNANO: Rignonat, Petrello, Mansutti, Schiazzero, Contini, Moras, Della Rovere (31' s.t. Francescotti), Beltrame, Zucco, Minin, Cisilin.

SACILE — Una partita da dimenticare quella disputata tra Sacilese e Trivignano davanti a un buon numero di spettatori. Ha vinto il Trivignano, ma il risultato più giusto sarebbe stato uno 0 a 0 per il gioco deludente. Peccato davvero per i biancorossi (che nell'occasione presentavano le nuove maglie con il nome dello sponsor Faddati Marco Orfeo). La partita per certi versi era già segnata se si pensa che dell'undici base il Trivignano mancavano Anselmi (sarà operato di menisco), Maset, Pavan, Claudio Pignat

quali possono a loro volta ringraziare la dea fortuna perché all'ultimo secondo di gioco il pallone calciato da Giuseppe Migotto toccava la barriera e stava per ingannare Rignonat il quale con un colpo di reni riusciva però a rinviare sulla linea.

Detto questo, la cronaca potrebbe anche dirsi esaurita tanto scarsa di episodi è stata la partita: passano ben ventimila minuti prima che succeda qualcosa di importante: un'azione insistente di Bassi viene fermata al limite dell'area sull'estremo destro. Punizione affidata a Colombarotto che per poco non sorprende Rignonat il quale si salva in rete.

Al 35' e al 39' Cisilin e Della Rovere sprecano malamente due grosse occasioni e poco dopo si ripete sul fronte opposto Giuseppe Migotto che tira a lato da buona posizione.

Nel secondo tempo le marcature locali divengono fin troppo allegre, ne approfitta il Trivignano che all'8' trova il gol della vittoria: da centrocampo Beltrame pesca in tutta solitudine Zucco, il quale elude il recupero di Prizzon e Eredi servendo l'accontente Cisilin che da pochi passi non ha difficoltà a mettere in rete.

La risposta della Sacilese arriva al 15': bellissimo triangolazione Migotto, Bassi, Francini e tiro improvvisato di quest'ultimo che Rignonat vede all'ultimo istante ma riesce a mettere il pallone in angolo.

Giovanni Lot

I giovani alabardati al torneo di Maribor

La squadra giovanile della Triestina impegnata nel «Berrett» parteciperà sabato e domenica al torneo internazionale di Maribor. Oltre all'undici locale e agli alabardati, saranno in gara gli ungheresi dello Zala e la rappresentativa della Croazia. La Triestina, affidata a Flora, partirà per Maribor nella mattinata di venerdì.

Lino Perini

Coppitalia dilettanti

Pro Cervignano, Pro Tolmezzo, Spal Cordovado e Lucinico sono le quattro squadre dilettantistiche di calcio della regione ammesse al terzo turno della Coppa Italia. La manifestazione proseguirà il prossimo mese. Gli accoppiamenti verranno sorteggiati dalla Lega nazionale dilettanti. Sono uscite dalla manifestazione il Pontianese, il Valais, la Cordenonese e l'Azzanese.

Lino Perini

Contarina-Manzanese

MARCATORI: nel s.t. al 42' autore di Zompicchiati.

CONTARINA: Bovolenta, Marchetti (Pregaglia), Sambo, Bagatin (Galletti), Canazzo, Lazzaro, Tessarini, Brignolotto, Cappellaro, Cacciatori, Vecchiattini.

MANZANENESE: Zamparini, Masarotti, Balda, Vosca, Noselli.

ARBITRO: Ravelli di Bergamo.

CONTARINA — La vittoria è giunta a 3' dalla fine e poi dopo due minuti il Contarina poteva raddoppiare su rigore. La partita era molto attesa da entrambe le squadre: dal Contarina che doveva mantenere la testa della classifica assicurandosi l'intera posta in palio; dalla Manzanese che era chiamata a confermare lo stato di forma dopo la vittoria di una settimana fa in casa contro il Venezia.

E la gara ha risposto alle aspettative. Da un lato i locali tutti protesi all'attacco nell'intento di andare a rete quanto prima per non correre rischi; dall'altro i friulani che operavano di rimando aspettando il Contarina in zona e cercando di infilarlo in contropiede.

Era prevedibile la differenza tecnica delle due squadre,

ni in gran parte alti, in vantaggio nel gioco aereo specialmente nelle azioni di calcio d'angolo. A centrocampo Vosca faceva da regista tentando pure l'affondo quando se ne presentava l'opportunità con Braidà e Noselli punte fisse.

Al Contarina occorreva dunque quanto prima il gol per poter giocare più disteso. E così è accaduto che nella ripresa (sullo 0 a 0) un certo nervosismo serpeggiava nelle file dei locali mentre il trascorrere dei minuti giocava a favore degli ospiti che aprivano un po' di più pur mantenendosi sempre abbottolati. Lo stesso Zompicchiati si faceva vedere più in zona d'attacco nelle rare sortite in zona avanzata dei friulani.

Poi al 41' il risultato viene sbilanciato. Tiro di Cacciatori e sbilanciato di Zompicchiati. Al 44' atterramento in area di rigore di Cappellaro: il rigore viene tirato dallo stesso centravanti locale, ma il portiere friulano para.

Leobaldino Voltani

Promozione

Edile A.-Pro Cervignano 0-0

EDILE ADRIATICA: Ianza, Schiavon, Gerin, Giuliani, Tercovich, Mihich, Raman, Marini, Francini, Gattinoni (Brazzati), Drioli (De Melo).

PRO CERVIGNANO: Zuppicchini, Del Piccolo, Cecot, Pettarin, Zanuttel, Bazer, Gregoris (Narbori II), Zanette, Nosella, Belviso, Pozzar (Pels).

ARBITRO: Ghislini di Gallarate.

L'Edile Adriatica è riuscita nell'intento di strappare un punto alla forte formazione della Pro Cervignano. La partita non è stata bella, ma combattuta dall'inizio fino alla fine da entrambe le formazioni. La squadra ospite, soprattutto nel corso del primo tempo, ha dimostrato di avere le carte in regola per lottare per la promozione, mettendo in pratica un efficace gioco collettivo, e per un soffio non è riuscita ad andare in vantaggio in un paio di occasioni. L'Edile, tagliando dal canto suo, ha avuto il merito di lottare su ogni pallone.

Al 5' scende, palla al piede, Raman e, dopo aver dribblato un avversario, lancia in piena area di rigore l'ala sinistra Drioli che spara sul portiere. Quest'ultimo non riesce a trattenere la sfera che arriva sui piedi di Francini il quale clamorosamente manda da due passi altissimo sopra la traversa.

La Pro Cervignano si rende pericolosa appena al 25': da una punizione, una decina di metri fuori dell'area, Zanette con un gran tiro impegna severamente l'area che riesce a ribattere di pugno. Dopo neanche un minuto il bravo portiere dell'Edile è chiamato a ripetersi prima su un gran tiro di Zanuttel e poi su uno di Pozzar dovuto dalla corta respinta dello stesso Ianza.

Al 40' ancora la squadra ospite si rende pericolosa: scende sulla sinistra Gregoris che crozza in area a favore di Bazer. Quest'ultimo, dopo aver resistito a una carica del suo diretto avversario, lancia il suo Zannette che, a tu per tu con Ianza, sbaglia il tiro.

Dopo una bella conclusione di Marini, su passaggio a terra Francini, che impegna la porta, il portiere ospite, al 44' Noselli la ruba letteralmente la palla a Giuliani, ma a pochi metri dalla porta, sciupa.

Nella ripresa si registra un forte agonismo che in più occasioni rischia di degenerare, ma l'attenta condotta di gara del bravo Ghislini riesce

Pontiana-Sanvitese

MARCATORI: nel p.t. al 43' Lenardon; nel s.t. al 3' Battistella su rigore, al 34' Pavotti.

PONTIANA: Marsich, Ridolfi, Riosa, Tugliani (dal 23' s.t. D'Orso), Zoch, Mesghez, Calcic, Meaccio, Lenardon, Maranzina, Atena.

SANVITENSE: Burtola, Tortore, Nicoloso, Ermaera, Milocco, Interbartolo, Rizzo, Collavini, Pavotti, D'Andrea, Battistella.

ARBITRO: Weddam di Udine.

Squarci di paradiso all'inizio con stupendi voli a mezz'aria dell'«angelo» Marsich, poi bolgia infernale con risultato rovesciato, nervi a fior di pelle in campo (Zoch espulso) e sugli spalti. Stavolta il Pontiana si stava proprio preparando il dolce; a metà cottura però tutto è andato bruciato e i biancorossi hanno dovuto sorbirsi soltanto il solito amaro, per giunta a stomaco vuoto, non essendo riusciti ancora dall'inizio del campionato a toccare cibo, cioè a conquistare perlomeno un punto.

Ogni discorso sul sesso degli angeli comunque va troncato. Essi sono inequivocabilmente maschi. Marsich infatti che non conosce legge di gravità e ha nell'aria il proprio habitat, è inequivocabilmente un maschio. Gli angeli poi sono sempre dalla parte dei deboli; e Marsich difende la porta degli ultimi in classifica. Una posizione che non può non iniziare a preoccupare perché già cinque sono ormai le giornate alle spalle.

Ma era Lenardon a porre in questione la propria inaspettatamente in vantaggio i triestini alla fine del primo tempo. «Almeno ci passiamo un intervallo tranquillo» aveva detto il presidente Zagaria in gradinata. La bufera purtroppo doveva appena venire. Dopo tre minuti Mesghez atterrava in area Battistella che poi trasformava il rigore.

A una decina di minuti dalla fine Pavotti dal centro dell'area superava Marsich in uscita, con un tiro rasoterra.

Silvio Maranzana

Isonzo T.-Lucinico

MARCATORI: nel p.t. al 5' Terpin, al 17' Negro; nel s.t. al 30' Terpin.

ISONZO TURRIACO: Zorba, Imperatore, Passon, Mascarin, Tricarico, Fabris, Visintin, Cosolo (1' Gratton), Di Lena, Cosolo II, Biason.

LUCINICO: Tauselli, Marongiu, Milotti, Negro, Codermaz, Bartusci, Luisa, Favero, Modula, Pussi, Terpin.

ARBITRO: Pilato di Trieste.

TURRIACO — Per i buongustai del «cuolo» ricca e prelibata si presenta la gara che vede di scena, in un «Minis» strabocchevole di pubblico, la capolista Lucinico.

Va precisato subito che non c'è stato incontro in quanto il Lucinico, tessendo un gioco «stratosferico», ha piegato l'Isonzo con un eloquenti 3 a 0. Deliziando la platea con virtuosismi e preziosismi, gli uomini di Trentin avevano già gonfiato la rete due volte nei primi 17'.

Dopo 5' gli ospiti scuotono la rete. Favero tocca a Terpin ben appostato che senza difficoltà segna. Raddoppiano al 17': stupenda combinazione fra Modula e Negro che, ricevuto il pallone e affettata la difesa, lo scaraventa in rete. Da qui alla fine della prima frazione di gioco, è sempre il Lucinico che maramaldeggia, mancando sovente di poco altre segnature.

Nel secondo tempo i goriziani ammorbidiscono le azioni e l'Isonzo si fa vedere: al 16' con Di Lena che sciupa una favorevole occasione su traversone di Fabris, quattro minuti dopo con Fabris che su punizione fallisce di poco lo specchio della porta, e successivamente con Visintin che si fa notare con una sberleffiata in angolo dall'attento Tauselli.

Al 27' ancora Di Lena colpisce male la palla a seguito di un'azione corale. A questo punto il Lucinico lancia un acuto e porta a tre le segnature. Scocca il 30' e Terpin raccoglie la sfera, deviata da Zorba su tiro precedente di Modula, e la depone in rete.

Moreno Marcatti

Spal-Pasianese

MARCATORI: nel s.t. al 39' Francescotti.

SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Barbul, Morson, Venturazzo, Landrin, Scelabas (Giusti), Francescotti, Zoffra, Piccolo, Astarita.

PASIANESE: Pecore, Degano, Bernardi, Bernava, Da Rio, Cuttini, Tambosco, De Cecco, Ghersi, Piccoli, Barile.

ARBITRO: Perin di Sacile.

CORDOVADO — Spal e Pasianese avevano assoluta necessità di ottenere un risultato positivo per migliorare la loro posizione di classifica. Hanno vinto di misura i padroni di casa con una rete di Francescotti, molto bella peraltro, messa a segno al 39' della partita.

L'incontro, comunque, è stato un po' sciabolo sul piano tecnico ma molto combattuto su quello agonistico: 90' giocati caparbiamente da entrambe le squadre ma costellati anche da diversi falli, tanto che a farne le spese è stato Degano che al 41' è stato espulso. La Pasianese ha così giocato tutta la ripresa in dieci uomini.

La Spal sin dal fischio d'inizio ha subito attaccato in massa ma vere e proprie azioni da rete non è riuscita a crearne, tranne qualche spunto di Francescotti.

Al 39' la svolta che ha dato la vittoria alla Spal: su calcio d'angolo Astarita mette al centro di testa e, sempre di testa, Francescotti insacca.

Nella ripresa, sia pure in dieci uomini, la Pasianese ha tentato caparbiamente di pervenire al pareggio. La squadra si è gettata in avanti ma mai è riuscita veramente a impensierire Nosella.

La difesa spalina è da elogiare in blocco assieme all'attaccante Francescotti. I padroni di casa sono andati vicini al raddoppio con azioni di contropiede grazie a Zoffra, Francescotti e Astarita.

R. C.

Pro Tolmezzo-Valnatisone 0-0

PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo, Cossetini, Urban, Savani (35' s.t. Candoni), Menegon, Tessitori (12' s.t. Martina), D'Orlando, Matiz, Bellina, Del Degan.

VALNATISONE: Benzer, Pittaro, Jussa, Zilli (7' s.t. Stulin II), Nollo, Zuanella, Stulin II, Drecogna, Birgit, Cenci, Seci (19' s.t. Milano).

ARBITRO: Rigutti di Maniago.

TOLMEZZO — Tutta da dimenticare la partita fra la Pro Tolmezzo e il Valnatisone. Una partita senza reti spesso non dice gran che, e così è stato anche in questa circostanza. Eppure, nella Pro Tolmezzo ci sono stati i rientri di Menegon e di D'Orlando, due giocatori molto esperti che però, a causa della scarsa forma e tenuta atletica, non hanno dato chissà che contributo alla loro squadra.

Ancora una volta la compagine tolmezzana ha messo in evidenza i propri limiti sia in difesa che nell'impostazione delle trame offensive. Visto che in attacco non possiede una punta degna di questo nome non si sa come questa Pro Tolmezzo possa andare a rete.

Ieri, poi, tutto le è andato storto. Ha costruito alcune occasioni da gol ma al momento cruciale tutto è sfumato.

Giuseppe Angileri

Brugnera-Cordenonese

MARCATORI: nel s.t. al 5' Giust (su rigore), al 9' Dri, al 18' Michielin (su rigore), al 26' Dri, al 34' Della Bella.

BRUGNERA: Anese, Rosolen, Piccinato, Giust, Marangoni, Pivetta, Michielin (40' s.t. Ferrarini), Fava, Garbin, Carnelos (31' s.t. Cecco), Dri.

CORDENONESE: Mazon, Bianco II, Marino, D'Arone, Partineti, Fracas, Turchet, Bortolussi, Della Bella, Basso, Bianco I.

BRUGNERA — Pronta riscossa del Brugnera davanti ai propri tifosi dopo la sconfitta a San Vito. Contro la caricea Cordenonese i ragazzi di Moro hanno impostato una partita magistrale.

Al 30' c'è un'inclusiva azione del Brugnera che porta Michielin alla conclusione con un tiro che accarezza la traversa. Al 5' del secondo tempo Dri viene ostacolato irregolarmente in area mentre si appresta a raccogliere un traversone dalla destra. Il conseguente calcio di rigore battuto da Giust viene parato da Mazon che però non trattiene la palla che viene ripresa e insaccata sempre da Giust.

Al 9' il Brugnera raddoppia con un bel colpo di testa di Dri che raccoglie un calcio di punizione battuto dalla trequarti di campo.

La Cordenonese è chiaramente in difficoltà ed al 18' è costretta a fermare Carnelos in modo falloso costringendo l'arbitro a decretare il rigore che, battuto da Michielin, porta i locali in vantaggio per tre reti a zero. Al 25' un altro bel gol di Dri che, al volo, concreta un bell'invito di Pivetta che anche ieri si è confermato uno dei migliori in campo per ordine e continuità di gioco.

Solo dopo il quarto gol la Cordenonese sembra svegliarsi e comincia a costruire alcune palle pericolose che potrebbero essere meglio sfruttate dagli attaccanti che sembrano però molto approssimativi nelle loro conclusioni.

Comunque, al 34', il centravanti Della Bella riesce a realizzare per gli ospiti il gol della bandiera.

Gino Callegher

Azzanese-Cormonese

AZZANESE: Toffolon, Baron, Colussi, Lisotto, Spagnoli, Zuccato, Cabrera (Tonon dal 44' s.t.), Dignan, De Anna (Bravo dal 14' s.t.), Marzio, Mazzeo.

CORMONESE: Spessato, Monti, Canesin, Sacchet, Brandolin, Petruz, Diviacchi, Macuglia, Neroni, Tabai, Bregant.

ARBITRO: Codognotto di Latisana.

AZZANO DECIMO — Una partita, quella disputata ad Azzano Decimo, che non fa certo amare il calcio; scorrendo il tabellino notiamo che gli episodi degni di nota sono stati più frutto del caso che del gioco. Quest'ultimo non c'è stato in ambe le parti.

Certamente, immaginiamo che queste due compagini possano dare di più, poiché se si limitano a dare solo quello che si è visto, ieri, non troveranno giorni felici.

R. P.

■ **GIOVANISSIMI** — Il campionato regionale giovanissimi di calcio si fermerà domenica per consentire l'effettuazione della prima giornata del torneo «Barassi». La manifestazione riprenderà regolarmente il 31 ottobre.

Fontanafredda-Tarcentina 0-0

FONTANAFREDDA: Visentin, Magnetto, Casanato, Moro, Bortolin, Carnelos, Maccan (14' s.t. Ciani), Bertolo, Cestariani, Zilli I, Zilli II.

TARCENTINA: Lizzi, Burelli (35' s.t. Contini), Missera, Deluca, Vuanello, Zamparutti, Toppone, De Agostini, Lendaro, Dreolini, Zanoni.

ARBITRO: Ferraoli di Trieste.

FONTANAFREDDA — Al Fontanafredda giocare di sabato non porta fortuna. Infatti, nell'anticipo della quinta giornata di campionato, si è visto inchiodato in casa sullo 0 a 0 al termine di una partita che ha visto i rossoneri tenere a lungo le redini dell'incontro ma anche fallire clamorosamente un paio di occasioni.

Un Fontanafredda spreco, dunque, ancora in balla di venti contrari soprattutto a centrocampo, che finora si è rivelato il reparto più bisognoso di qualche cura ricostituente. I «canarini» di Tarcento ne hanno approfittato per portarsi via il loro punticino e centrando così l'obiettivo di non perdere.

La partita si iniziava con una grande conclusione di Cestariani, ma il suo tiro sfiorava il palo sulla sinistra del portiere ospite. Un minuto dopo Zilli II si trovava solo davanti al portiere Lizzi ma la conclusione andava sopra la traversa.

Al 37' gli ospiti riuscivano a impegnare l'estremo difensore rossoneri su calcio piazzato, calciato con estrema precisione da Zanoni, ma Visentin devolva il pallone sopra la traversa.

Si faceva più vivace il gioco nella ripresa con il Fontanafredda che accentuava la sua pressione cercando di andare a rete. Un gol arrivava per merito di Ciani, ma l'arbitro lo annullava per fuorigioco, mentre a tutti i presenti era apparso regolarissimo.

Al 39', per protesta, veniva espulso Toppone. La partita da questo momento non aveva più storia e va avanti fino al triplice fischio finale dell'incerto arbitro lasciando i sostenitori della squadra locale con un po' di amaro in bocca per la deludente prestazione dei suoi beniamini.

D. F. L.

INTERREGIONALE - GIRONO C

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Cittadella	8	5	2	1	0	1	1	0	7	1	=
Contarina	8	5	3	0	0	0	2	0	7	2	=
Venezia	8	5	3	0	0	1	0	1	8	4	=
Pievigina	7	5	2	1	0	0	2	0	7	2	-1
Miranese	7	5	2	1	0	1	0	1	6	3	-1
Abano	6	5	2	1	0	0	1	1	9	7	-2
Valdagno	5	5	1	1	0	1	0	2	5	4	-2
Opitergina	5	5	1	1	0	0	2	1	5	4	-2
Trivignano	5	5	0	1	1	1	2	0	5	5	-2
Sacilese	5	5	1	1	0	2	0	5	5	5	-3
Dolo	4	5	0	2	0	1	0	2	5	8	-3
Iesolo	3	5	0	1	1	0	2	1	3	5	4
Monfalcone	3	5	1	0	2	0	1	1	3	10	-5
Pro Aviano	2	5	0	2	0	0	0	3	2	5	-5
Rovigo	2	5	0	2	0	0	0	3	5	8	-5
Manzanese	2	5	1	0	1	0	0	3	12	-5	

I RISULTATI

Abano-Dolo	2-1	Iesolo-Dolo
Cittadella-Rovigo	1-0	Manzanese-Sacilese
Contarina-Manzanese	1-0	Miranese-Venezia
Pievigina-Iesolo	1-1	Opitergina-Contarina
Miranese-Pro Aviano	1-0	Pro Aviano-Cittadella
Monfalcone-Valdagno	0-4	Rovigo-Pievigina
Sacilese-Trivignano	0-1	Trivignano-Monfalcone
Venezia-Opitergina	2-1	Valdagno-Abano

Calcio minore

Allievi regionali

Il campionato ha osservato un turno di riposo per consentire l'effettuazione della prima giornata del torneo regionale per rappresentative di comitato. L'attività riprenderà regolarmente domenica prossima con la sesta giornata di andata.

Le partite di domenica: Real Udine-Udinese, Opicina Supercalce-San Giovanni, Pontiana-Chiarbola, Giarzole-Domio, Monfalcone-Itala, Cgs-Breg. Classifica: Monfalcone e Udinese Punti 9; Opicina Supercalce, Real Udine e San Giovanni 8; Itala San Marco 5; Pontiana 4; Cgs 3; Giarzole, Domio e Chiarbola 2; Breg 0.

Giovannissimi regionali

Prime sconfitte per Donatello e Gorizia. L'impresa più grossa in questa sesta giornata di andata è quella realizzata dalla Sangiorgina Udine che ha superato per 1-0 la capolista Donatello. Gli isontini, invece, sono stati costretti alla resa sul campo dell'Udinese che ha agganciato in vetta il Donatello.

Risultati: Udinese-Gorizia 2-0, Triestina-Monfalcone 2-0, Chiarbola-Sangiorgina 0-4, Lignanese-Libertas 0-1, Sangiorgina Udine-Donatello Udine 1-0, Portuale-Castalunga 1-0; ripescati: San Giovanni, Sangiorgina e Donatello punti 10; Triestina, Sangiorgina e Gorizia 9; Libertas 6; Monfalcone e Sangiorgina Udine 4; San Giovanni e Castalunga 3; Portuale e Chiarbola 2; Lignanese 1.

Calcio femminile

Le squadre triestine impegnate nel torneo d'autunno di calcio femminile sono state sottoposte questa settimana a un doppio turno di gara.

RISULTATI 2a giornata: Costalunga-Buffer Vita 1-2, Bomboniere Viola-Adck Chiarbola 5-1, Bar Ulpiano-Olimpia 1-0, Montuza-Wall Street Sant'Andrea rinv.

RISULTATI 3a giornata: Wall Street Sant'Andrea-Bar Ulpiano 3-2, Bomboniere Viola-Costalunga 2-1, Olimpia-Adck Chiarbola 2-4, Buffer Vita-Montuza 0-1.

CLASSIFICA: Bomboniere Viola punti 6; Wall Street Sant'Andrea e

BASKET

Bic e S. Benedetto segnano ancora il passo

LA SCAVOLINI SOSPINTA DA UN FAVOLOSO PONZONI È PASSATA A CHIARBOLA

Fuori per falli Tnut e Dietrick ai triestini non basta l'orgoglio

Una splendida prova d'orgoglio non basta alla Bic per piegare l'utilitaristica Scavolini al termine di una partita entusiasmante, ricca di spunti spettacolari, di tensione emotiva, di repentini mutamenti di situazione, il più impensato, imprevedibile dei quali ha rischiato addirittura l'esto clamoroso all'ultimo secondo di gioco, dopo che la partita neanche un minuto prima pareva già del tutto conclusa, tanto che gli spettatori già stavano abbandonando il campo.

Sotto di sei punti (94-88) a 40" dalla fine, al termine di una fase estremamente favorevole ai pesarese che aveva messo praticamente l'ipotesi sul risultato, dopo che per ben due volte Robinson aveva sbagliato il tiro del riavvicinamento, lo stesso Wayne, per il quinto fallo di Magnifico, dalla lunetta accorciava le distanze a mezzo minuto dalla fine, imitato poi da Valenti che sfruttava (a -18") in errore pesarese.

La sorte, per niente benigna con i giallo-oro per tutta la gara, a questo punto ha offerto una chance su un piatto d'argento ai triestini: Silvester, portando palla in attacco in un frastuono impressionante improvvisamente scatenatosi dopo che già il gelo gremiva gli spalti di Chiarbola, pressato, scivola su una

Bic-Scavolini 92-94 (47-55)

BIC: Robinson 22, Valenti 14, Tnut 11, Dietrick 19, Ciuch 1, Fabbricatore 2, Bertolotti 23, n.e.: Agostini, Floriani, Robicchio. SCAVOLINI: Kicianovic 19, Magnifico 8, Ponzoni 26, Jerkov 17, Bini, Silvester 14, Zampolli 10; n.e.: Mancini, Boni, Sassanelli. ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.

NOTE: tiri liberi Bic 24 su 32, Scavolini 12 su 16; usciti per 5 falli nel s.t. al 14' Dietrick (80-76), al 16' Tnut (84-85), al 20' Magnifico (94-88). Spettatori 4.500 circa.

chiazza d'umido e commette passi a 8" dalla fine. Rimessa laterale alla Bic, che ha la possibilità di sferrare l'ultimo tiro e di andare a supplementari, o addirittura di vincere la partita, tentando un'entrata, segnando e subendo fallo contemporaneamente, con quindi il libero supplemento a disposizione.

D'Amico chiama immediatamente time-out e dà disposizioni. Rimette Bertolotti che porge a Valenti; i movimenti dei giocatori si svolgono però confusi, impacciati, i secondi scorrono inesorabilmente, la palla fatale termina all'angolo a Fabbricatore (che ieri al tiro non era proprio nelle sue giornate migliori, tra l'altro, tra la linea laterale e quella d'area. Il giocatore, sul quale si precipitano tre avversari, sbilanciato, incaricandosi all'indietro, fa partire un tiro silenzioso che colpisce il bordo del tabellone e va sul fondo. La partita è finita, la Scavolini non ha neanche la forza di esultare per lo stress dello scampato pericolo.

kov da sotto, 7 su 7.

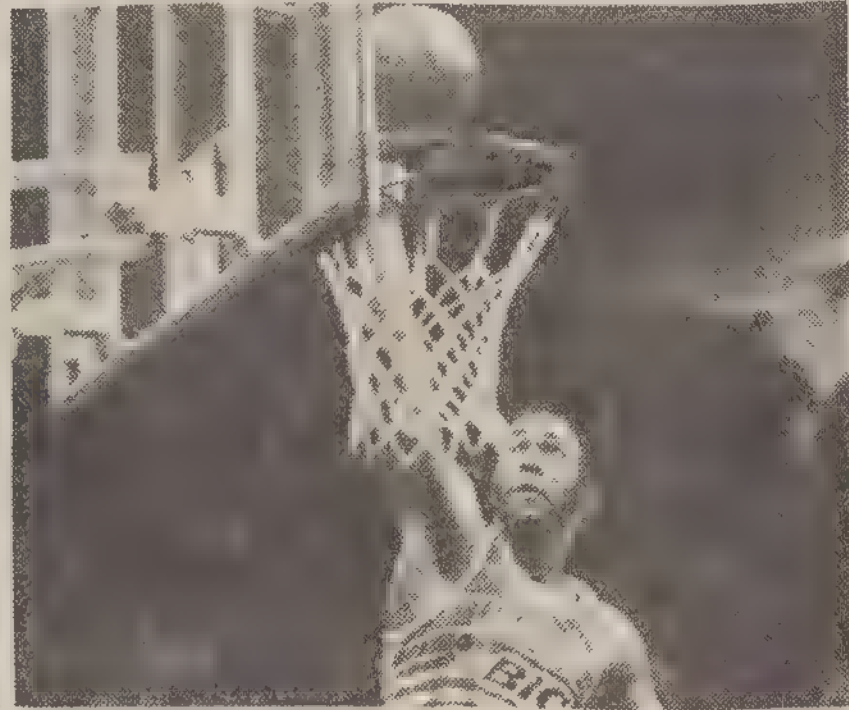
La Bic parte a razzo: 8-2 in neanche un minuto e mezzo. gioco rapido, brillante, difesa 2-12 con Robinson al centro, ma la Scavolini recupera subito. Partita a quota 12 e 16, al 6', poi il più bel momento dei gialli: parziale di 8-0 con Robinson in particolare evidenza e Fabbricatore al posto di Tnut. Ma appena la Bic si distrae un momento sono dolori: 4 dopo è di nuovo pari a quota 24 e 26. Dietrick porta la Bic tre punti avanti, poi lascia il posto a Tnut (Magnifico a Ponzoni) e subito 10-0 per gli ospiti; al 13' 29 a 36. Il margine nella frazione non cambierà con la Bic che non ritrova la brillantezza iniziale. La partita pare segnata.

Ma la Bic riparte molto bene. Magnifico, Jerkov, Zampolli e Kicianovic hanno tre falli contro i quattro di Tnut e i tre di Dietrick. Magnifico anzi va in panchina già al 3' dopo essersi accusato del quarto gravame. Bertolotti e Robinson, con una schiaccia-

ta che ridesta e infiamma Chiarbola, riportano tutto in discussione: 61-63. Kicianovic segna tre punti, poi la Bic sfodera tutta la sua rabbia e grazie ad una difesa d'una aggressività trascinante piazza, tra il 4' ed il 9', un 16 a 4 che la fa volare: 77-70. Il pubblico è in delirio; anche Kicianovic (come Dietrick però) ha quattro falli. C'è un incredibile profumo di vittoria.

Poi però cambia la musica. Ponzoni comincia a martellare, Dietrick esce per falli, entra Ciuch. Al 15' la Bic è ancora in testa, 82-79, ma ormai scricchiola vistosamente, subisce un parziale di 10-2 al 17': uscito anche Tnut è sotto di 89-84 senza armi per reagire. Il pubblico capisce che lo splendido sogno è finito. Due incredibili trionfi di Bertolotti riportano però la Bic a soli tre punti a 2' e riaccendono gli entusiasmi, che però due errori consecutivi di Wayne rigelano subito. Poi la bella finale al termine degli ultimi trenta incredibili secondi.

Piero Trebiciani



Robinson a canestro. Ha disputato un buon primo tempo

SERIE A2 FEMMINILE: CONFERMA DELLA SGT GEFIDI

Pegan, Pavone e Bontempi il tris vincente a Pavia

Plusarredamenti P. 67 GEFIDI 69

PlusARREDAMENTI PAVIA: Gandolfi 12, Rosolen 2, Montemartini 4, Bolech 10, Paolo 17, Sorbello 28; n.e.: Vittorio, Bartoli, Scamoni, Mattioli. SGT GEFIDI: BIASI 3, Bontempi 18, Gemmari 9, Pavone 22, Pegan 10, Tracanello 5, Trampus 2; n.e.: Del Fabbro, Huez, Lonar.

La Sgt Gefidi conferma il suo ottimo momento espugnando il campo del quotato Plusarredamenti Pavia. La vittoria è giunta al termine di un incontro molto equilibrato.

Le locali effettuano nei primi minuti un «break» che le vede avanti di dieci punti. Benché in svantaggio, le ragazze di Turchiovanni non perdono la testa ma, con un marciante ad uomo, mettono in difficoltà il Plus.

Si continua così all'insegna della massima incertezza fino a 30 secondi dal termine quando, sul punteggio di 69-67 per la Gefidi, Paola Pegan conquista un importantissimo rimbalzo e consegna il pallone alle compagne. Tra le biancocelesti molto bene Pegan, Pavone e Bontempi.

NOTE: tiri liberi Be-Ca 11 su 13, Jadrán 16 su 28.

A Budrio, in provincia di Bologna, lo Jadrán è tornato un rullo. La veste che più gli si confà. Dieci minuti, giochi all'impazzita, senza respiro, come solo la squadra di Spilchak sa proporre e il Be-Ca, formazione da non buttare via, era ormai completamente frastornato, travolto. Non riuscirà più a reagire, annaspando, andando fino a mandare a meno 29.

Ottimo le prove di Vitez, incisivo all'attacco, con uno splendido 13 su 18 al tiro, ma soprattutto di Daniela.

S. M.

UDINE — Il punteggio finale inganna. La partita è sempre stata molto equilibrata con la Pistola pronta a rialzare la testa a ogni offensiva della squadra di casa. L'inizio è stato quindi meravigliosamente con grande precisione nel tiro da fuori.

Un certo distacco si è verificato al 14' della ripresa sul 62-63, i toscani non sono riusciti a organizzare bene il gioco, mentre l'Eurocar ha viaggiato sulle ali di quell'entusiasmo che è una delle doti migliori della squadra.

N. R.

Bancoroma-San Benedetto 76-66 (37-32)

BANCOROMA: Wright 20, Hughes 10, Gilardi 9, Polesello 16, Solfrini 4, Delle Vedove 4, Castellano 13; n.e.: Prosperi, Valente e Sbarra.

SAN BENEDETTO: Biaggi 6, Valentini 2, Vazzoler 2, La Garde 10, Silligoi 2, Cecchetti 2, Ardesi 20, Pieri 4, Mayfield 18; n.e.: Bullara. ARBITRI: Pignoli e Maurizi di Bologna.

NOTE: tiri liberi 16 su 24 per il Bancoroma e 13 su 14 per la San Benedetto. Al 13'99" del primo tempo (19-23) tecnico all'allenatore Bianchini. Spettatori: 2.900 per un incasso di lire 11.500.000.

ROMA — Con un arbitraggio favorevole il Banco Roma ha liquidato con un secco 76-66 la San Benedetto. La formazione romana si è presentata sul parquet romano formato «leadership» di questo campionato '82-'83. Reduce da tre vittorie fuori casa, il Banco ha affrontato una formazione, quella quella goriziana, con soli due punti nel cassetto.

L'impressione lasciata ieri dalla San Benedetto è quella di una squadra valida ma freneticamente protesa alla ricerca di un binario che non trova. Il tanto atteso LaGarde è sembrata una stella spenta. Nel primo tempo si è affannata a smistare e a concludere una serie innumerevole di passaggi da tutte le direzioni, nella ripresa è scoppiato miseramente mancando incredibili conclusioni da sotto canestro.

Mayfield reggeva bene il campo tanto da far segnare sul taccuino 20 punti. Purtroppo per quanto LaGarde, campione olimpico a Montreal, lesina prodezze che rientrano nel suo compito «istituzionale», diventa doppiamente negativo.

Grande prova di Ardesi che dalla distanza ha fatto impazzire la pur compatta difesa romana. Al suo attivo, al termine dell'incontro, anche per lui, 20 punti. Il primo tempo terminava con il punteggio di 37-32 che lasciava ben sperare per i goriziani anche se questi troppo di rado allargavano la manovra sulle ali, in-

San Bernardino Crema - Felsati Ferrara 69-44; Thermal Abano Terme - Orto Fiume 71-89; Bedisano Codroipo - Ceramiche Arioste Bologna 88-70; Albert Rapallo - Ibiel Busto Arsizio 74-69; Plusarredamenti Pavia - Sgt Gefidi 67-69; Cerna Villanova 4. ARIOSTEA BOLOGNA: Russo 2, Carrara 5, Monti 10, Russignan 2, Bassi, Fornigaro, Martini 17, Mondini 16, Rame 12, Dodi 6. ARBITRI: Pizzo di Treviso e Bottega di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Bebisano 20 su 28, Arioste 16 su 33; uscite per cinque falli De Paolo, Monti, Del Fabbro, Zanussi, Comelli.

CODROIPO — Gara molto veloce per merito della Bebisano che non ha mai lasciato alle avversarie il tempo di congelare la palla per dare vita a manovre più ragionate. La Lovisoni a caccia di record ha segnato il primo canestro dopo due soli secondi.

Qualche difficoltà in difesa della Bebisano è stata infranta su recuperi di palloni su palloni, ma con alcuni sbagli in attacco con i tiri da fuori area. Ci sono stati vari momenti in cui la Bebisano è riuscita a dilagare sorretta da una Fabbris molto trascinante, in gran vena, cui hanno fatto da ottima spalla Gnanotti, Soinea e Ietri.

CLASSIFICA — San Bernardino Crema, Sgt Gefidi, Albert 4, Arioste, Bedisano, Bebisano, Ibiel, Plusarredamenti, Thermal Omas 2; Arioste, Vaporella, Felsati 6.

A 1 femminile Gironi A: Ginnastica Comense-GBC Milano 85-85; Casaverta Treviso-Unioeste Cesena 80-87; Dietal Parma-Ufo Schio 96-85; Varta Pescara-Accorsi Torino 76-76.

CLASSIFICA: GBC Milano, Unioeste Cesena, Dietal Parma punti 4; Ufo Schio, Varta Pescara, Accorsi Torino 2; Comense, Casaverta Treviso 0.

Gironi B: Gentex Caserta-Petretti Viterbo 52-71; Zola Vicenza-Ronferr Sesto S. Giovanni 77-54; Pepper Spinea-Pallacanestro Avellino 62-57; Kika Perugia-Canon Roma 65-46.

CLASSIFICA: Zola Vicenza, Petretti Viterbo, Canon Roma, Pepper Spinea punti 4; Ronferr Sesto S. Giovanni, Avellino, Kika Perugia, Gentex Caserta 0.

Claudio Fontanelli

Billy-Ford 75-77 (26-35)

BILLY: D'Antoni 12, Gianelli 15, Meneghin 10, Ferracini 4, Roselli F. 21, Premier 9, Boselli D. 2, Gallinari 2; n.e.: Rossi e Del Buono. FORD: Bryant 19, Brewer 2, Bariviera 4, Riva A. 27, Marzorati 17, Innocenti, Cattini 8, Bagna, Rossi; n.e.: Sala.

NOTE: tiri liberi: Billy 11 su 13, Ford 17 su 26; usciti per cinque falli: Meneghin al 7' del secondo tempo, D'Antoni al 2', Bariviera al 4', Marzorati al 4'30" del primo tempo supplementare. Spettatori: 7.000.

SINUDYNE-HONKY 68-66 (29-35) HONKY FABRIANO: Lasi 2, Valenti, Savio 13, Beal 4, Tassi, Crow 24, Dal Seno 17, Serafini 6; n.e.: Servadio, Romano.

SINUDYNE: Brumanti 6, Fredrick 22, Fantin 2, Villalta 15, Generali 2, Bonamico 6, Rolle 15. N.e.: Masetti, Govoni, Gotti. ARBITRI: Zanon (Venezia) e Gorlatto (Udine).

NOTE: tiri liberi: Honky 10 su 18, Sinudyne 2 su 11; usciti per cinque falli: Serafini al 15'30" del secondo tempo, in tribuna ha assistito all'incontro il presidente della Confindustria Vittorio Merloni. Spettatori: cinquemila.

Latte Sole-Berloni 81-80 (40-43) LATTE SOLE: Galeale 22, Bergonzoni 7, Bradshaw 20, Jacopini 8, Roberts 11, Mina 10, Borghese 3; n.e.: Zatti, Dal Pian, Tardini.

BERLONI: Cagliaris 6, Vecchiato 7, Ford 18, Wansley 14, Brumatti 26, Sacchetti 15; n.e.: Mangini, Manzini, Merandotti, Lardo. ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.

NOTE: tiri liberi: Latte Sole 7 su 10, Berloni 24 su 35; usciti per cinque falli: 34'20" Mina. Tecnico al Latte Sole. Spettatori: 4.500.

Carrera-Nova Rieti 98-87 (53-40) CARRERA: Gracis 4, Palumbo 17, Lamberti 22, Silvestri 6, Jackson 26, Grattoni 23; n.e.: Martinotti, Corvo, Valentiniuzzi, Sechid.

NOVA RIETI: Colantoni, Ferro 8, Daniele 4, Sanesi 8, Olivieri, Blasetti 8, Sappieton 34, Pederzetti, Zeno 25; n.e.: Caruso. ARBITRI: Bernardini (Livorno) e Bartolini (Grosseto).

NOTE: tiri liberi: Carrera 14 su 16, Nova Rieti 13 su 22; usciti per cinque falli: nella ripresa al 15'18" Sanesi, al 17'04" Zeno. Spettatori: 3.300 circa.

Peroni-Lebole 94-72 (44-40) PERONI: Jeclani 22, Restani 22, Lazzari 16, Fantuzzi 8, Masini 8, Gironi 11, Falceri 2, Giusti 2, Fantoni, Mori.

LEBOLE: Hollis 18, Dorso 19, Bodo 16, Dalla Costa 4, Riva E. 1, Rigo 8, Arrigoni 6; n.e.: Milani, Teso e Lanza. ARBITRI: Martolini di Roma e Guglielmi di Messina.

NOTE: tiri liberi: Peroni 14 su 15, Lebole 14 su 21; nessuno uscito per cinque falli. Spettatori: 5.000.

Cagiva-Cidneo 70-69 (33-34) CAGIVA: Magee 26, Hordges 14, Della Fiori 10, Mottini 10, Mentasti 4, Colombo 2, Anceschi 4; n.e.: Carraria, Moguolo e Gergati.

CIDNEO: Abernethy 20, Piet 18, Costa 10, «Marusic» 2, Motta S. 6, Pedrotti 2, Rizi 4, Motta G. 7; n.e.: Coni e Coppari. ARBITRI: Montella di Napoli e Biondi di Roma.

NOTE: tiri liberi: Cagiva 6 su 12, Cidneo 7 su 8; usciti per cinque falli: Costa al 18' del secondo tempo. Spettatori: 5.000.

UDINE — L'Udinese era chiamata a dimostrare di «essere squadra» in un provino particolarmente probante come è stato quello che si è tenuto al palasport Carnera contro le Cantine Riunite di Reggio Emilia. Ha risposto positivamente, sconfiggendo un'avversaria mai doma che l'ha tenuta impegnata anche quando è rimasta orfana della sua perla, Bouie, uscito per 5 falli a metà del secondo tempo.

L'altra perla «emiliana», Hackett, è stata intrappolata dal giocatore di Massimo Mangano che hanno costretto gli avversari a sviluppare un gioco che non avesse appunto quest'ultimo giocatore come punto di riferimento e a forzare il tiro da fuori lunetta.

Certo, le Cantine Riunite, sempre in svantaggio, distanziate anche di 15 punti e per 16' di 10-11 lunghezze, hanno tirato all'ultimo, hanno tirato all'ultimo, hanno tirato a 1'22" dalla fine, avvicinandosi di soli 4 punti agli udinesi (75 a 71).

Antonello Capone

MONFALCONE — Un tempo ciascuno tra Italmonfalcone e Mogliano: l'hanno spuntata i padroni di casa grazie soprattutto al maggior vantaggio acquisito nella prima parte della gara. Un inizio non dei migliori per gli ospiti (mancanza di lucidità nella manovra e molti errori nel tiro) favoriva i rimbalzisti biancazzurri.

Al 15' veniva raggiunto il massimo vantaggio (33-10), dopodiché il Mogliano si scuoteva e riusciva a diminuire lentamente ma inesorabilmente il divario fino a portarlo a 30" dal termine, a solo due lunghezze (70-68).

C. S.

Carrara-Roncade Inter 1904 73

SERIE A 1										
SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI		P	S
			V	P	V	P	F	S		
Bancoroma	8	4	2	0	2	0	328	292		
Berloni Torino	6	4	2	0	1	1	363	316		
Cidneo Brescia	6	4	1	0	2	1	328	289		
Sinudyne Bologna	6	4	1	1	2	0	325	230		
Cagiva Varese	6	4	2	0	1	1	311	307		
Billy Milano	4	4	2	1	0	1	282	266		
Honky Fabriano	4	4	2	1	0	1	277	269		
Scavolini Pesaro	4	4	1	1	1	1	338	334		
Peroni Livorno	4	4	1	1	1	1	320	297		
Latte S. Bologna	4	4	1	1	1	1	325	340		
Carrera Venezia	4	4	2	0	0	2	331	349		
Lebole Mestre	2	4	1	0	0	3	256	212		
S. Benedetto G.	2	4	1	1	0	2	260	238		
Ford Cantù	2	4	0	2	1	1	278	309		
Bic Trieste	2	4	1	1	0	2	291	337		
Nova Rieti	0	4	0	2	0	2	332	370		

SCAVOLINI
cucine componibili

**La cucina
con ottimi "ingredienti"**

Le partite del 20.10.82

SERIE A 2										
SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI		P	S
			V	P	V	P	F	S		
Am. Eagle Vigevano	8	4	2	0	2	0	380	388		
Sav Bergamo	8	4	1	0	3	0	353	321		
Napoli	6	4	1	1	2	0	302	287		
Brillante Forlì	4	4	2	0	2	2	334	313		
Benetton Treviso	4	4	1	1	1	1	324	308		
Bartolini Brindisi	4	4	1	2	1	0	342	333		
Ap Udine	4	4	2	1	0	1	345	338		
Sapori Siena	4	4	2	1	0	1	311	308		
Mangiabevì Ferrara	4	4	1	1	1	1	357	356		
Riunite Reggio E.	4	4	1	1	1	1	302	301		
Rapident Livorno	4	4	1	1	1	1	327	329		
Indesit Caserta	4	4	0	1	2	1	342	354		
Sacramora Rimini	2	4	1	1	0	2	306	314		
Italcable Perugia	2	4	1	1	0	2	295	317		
Coverjeans Roseto	2	4	1	1	0	2	287	318		
Farrow's Firenze	0	4	0	1	0	3	300	376		

I RISULTATI		Le partite del 20.10.1982	
Brillante-Indesit	88-74	Napoli-Brillante	
Napoli-Benetton	70-73	Indesit-Coverjeans	
Apu-Riunite	83-73	Sacramora-Rapident	
Bartolini-Rapident	89-79	Benetton-Apu	
Sapori-Italcable	76-66	Vigevano-Italcable	
Vigevano-Farrow's	101-85	Sav-Sapori	
Mangiabevi-Sav	91-102	Mangiabevi-Bartolini	
Coverjeans-Sacramora	85-84	Farrow's-Riunite	

Le partite del 20.10.1982

Se sei un uomo c'è il negozio che fa per te...
in piazza della borsa

PALLAMANO

La Cividin costretta al pareggio a Teramo

CLAMOROSA BATTUTA D'ARRESTO NELLA MARCIA TRIONFALE DEGLI UOMINI DI LO DUCA

E per fortuna che c'era una traversa a fermare l'ultima palla alla Wampum e la Zoppas non regge

Wampum-Cividin 29-29 (14-15)

WAMPUM: Sciampanco, Di Giulio, Sciamanna, Di Domenico 2, Massoli 4, Marini, Primola, Dragun 7, Chionchio 14, Da Rui 2, Viscchia, Calandrin, Ali, Dragun e Pirochi.

CIVIDIN TRIESTE: Puspun, Palma, Filini, Pischianz 13, Cateina 3, Scopetta 7, Bozola 4, Agostini, Pisani, Marion, Schina 2, Ali, Lo Duca. ARBITRI: Angeli e Riolatti di Rovereto.

TERAMO — Pareggio in punta di fischietto con l'aiuto della traversa, colpita dal teramano Da Rui quando mancavano pochi secondi alla fine. Il «pivot» biancorosso aveva raccolto la palla su superba respinta di Puspun, confermatosi ancora una volta portiere di enormi possibilità, balzando difficile da superare. A tre minuti dalla conclusione i campioni d'Italia erano sotto di tre reti, ripetendo il curriculum di tre stagioni orsono. Allora però a Teramo la Cividin, sfruttando abilmente il contropiede e gli errori degli avversari riuscì a pareggiare e a portarsi in vantaggio. Il tutto in tre minuti di gioco.

Stavolta invece la Cividin ha toccato solo il pareggio. Il punto però pesa parecchio dato lo stato di grazia della Wampum, esplosa nella ripresa dopo aver subito, nella prima parte, la velocità e la fantasia degli schemi triestini che, inevitabilmente, si con-

cludevano con uno Scopetta.

Nel primo tempo l'ala della nazionale, giocando con la solita astuzia attendista e sorretta dalla spinta esterna ora di Pischianz ora di Bozola, ha messo in crisi ripetutamente il sistema difensivo dei teramani.

Micidiali e beffardi i pallonetti dell'estrema mancina che frastornavano non poco il portiere Calandrin. Partenza rapida dei campioni che, nello spazio di due minuti passavano a condurre per 4-1 sconcertando il pubblico del palasport teramano il quale per un po' si è quasi disorientato dinanzi alle folate veloci dei giuliani.

La Wampum ha avuto, dopo il 6', un attimo di ripensamento accelerando il gioco ma la difesa della Cividin era un muro troppo alto per i giocatori biancorossi (tra l'altro solo Dragun e Chionchio potevano tentare il tiro in elezione fidando sulla statura.

Gli altri accusavano nettamente la condizione di inferiorità fisica.

In vantaggio nel primo tempo per una rete la Cividin s'è lasciata serrare nella ripresa dalla morsa rabbiosa dei teramani, cresciuti sul piano atletico e agonistico. Non a caso, raggiunto l'avversario, i teramani si sono trovati al 36' a condurre sia pure per un gol. E scattata così una vera e propria altalena del gol: alla

Cassano Magnago: seconda sconfitta e tanti problemi

La Cividin ha conosciuto una battuta d'arresto a Teramo ed al 13 gol del cannoniere Pischianz hanno fatto eco le 14 segnature di Franco Chionchio mandando così in visibilio un palazzetto tanto funzionale quanto fresco di vernice. La squadra abruzzese si propone come una realtà nuova, ma sostanziosa del campionato mentre la Cividin, forse affaticata dagli impegni di Coppa, ha chiaramente mostrato che il tempo passa anche per il magnifico «sette», che resta comunque la migliore realtà italiana.

E caduta un'altra stella a Rovereto, cioè il Cassano Magnago, (ex Tacca) orbo della sponsorizzazione ma anche dell'ala Andreasch, perdendo così una gara abbastanza importante a Rovereto, soprattutto per il suo futuro dato che Balic non ha segnato, aprendo così un caso personale di indubbio interesse.

Festa grande a Gaeta dove l'Acqua Fobia ha battuto la capollista Rimini con una gara tutta grinta e volontà ma soprattutto ricca di schemi che Veraja ha proposto portando una nuova minaccia nel centro classifica dagli imprevedibili sviluppi, sia per la sostanza tecnica della squadra sia per l'entusiasmo della città pontina.

rete della Wampum rispondendo subito la Cividin, portando l'entusiasmo alle stelle.

Ma quando mancavano cinque minuti alla conclusione la Wampum, sospinta dal calore del suo pubblico, tentava l'attacco, si portava in vantaggio di due reti dopo aver segnato con Chionchio il quinto rigore.

A tre minuti dalla fine la Cividin era sotto di tre punti, recuperati con altrettanti contropiede conclusi in gol dal solito, imprevedibile Pischianz.

A pochi secondi dal fischio la traversa di Da Rui e poi il «tutti a casa» con un applauso, meritissimo, ai due squadroni della nostra pallamano.

Tiberio Cianciotta

SERIE B

Trieste-Cus Ancona 38-21 (19-7)

TRIESTE: Leghissa, Griò 4, Bartole 2, Zatti, Voltolina 2, Polese 5, Klobas 3, Fabjancic 11, Trespidi 6, Sincovich 3, Bracchetti 2, Vidrini. CUS ANCONA: Barletta, Milani, Scandali, Sparabombe 3, Lancellotti, Guzzini 2, Bernaschi 2, Mantini 8, Pecorelle 6, Fioretti.

ARBITRI: Barberio e Rigamonti di Lecce.

Per il Trieste sottrarre i due punti al Cus Ancona è stato come rubare una caramella a un bambino. La capollista infatti si è trovata di fronte a degli avversari piuttosto sprovveduti che durante i sessanta minuti di gioco sono stati sottoposti a un incessante bombardamento. Nel primo tempo i locali hanno subito saldato il conto ai marchigiani e hanno messo in mostra una pallamano di buona qualità.

Nella ripresa, a giochi ormai fatti, i triestini non hanno voluto infierire sul Cus Ancona, tanto che l'allenatore di Pace ha schierato anche i rincalzi.

Buona la prova del portiere Leghissa che non si è lasciato certo intimorire da Sparabombe, un cognome che starebbe comunque meglio a Pischianz. Anche il rendimento degli altri giocatori è stato più che accettabile.

M. C.

Marzotto-Zoppas 4-1 (0-1)

MARZOTTO: Grigolato, Gentilini G. I, Cocco (cap.), Pretto 2, Sasso, Maculan 1, Federico, Faccin, Battistin, Gentilini P.

ZOPPAS PORDENONE: Parasucco, Lovato, Koessler, Kalik (cap.), Meroni 1, Vanzo, Pellegrini, Battistella.

ARBITRO: Pancani di Pistoia.

NOTE: al 10' tiro libero di Pellegrini deviato da Grigolato. Imminente Lovato ed espulso Pellegrini per somma di ammonizioni. Inoltre Lovato è stato colpito da uno zigomo da una palla alta rilanciata dal suo portiere.

VALDAGNO — Partita piacevole con una leggera superiorità tecnica della Zoppas Pordenone nel primo tempo, culminata con la bella rete di Meroni. Molto più veloce il secondo tempo che ha visto i valdagnessi imbastire numerosi e impegnati azioni che hanno guastato all'estremo il pur bravo Parasucco, che purtroppo ha dovuto capitulare però quattro volte ad opera

soprattutto di Pretto.

Tra gli ospiti pordenonesi meritevoli di menzione Lovato (l'ex), Kalik, il capitano e il portiere Parasucco, già accennato, oltre a Pellegrini.

L'arma vincente del Marzotto è stata la velocità e la ferma volontà di affermarsi. Molto pubblico, energico l'arbitro.

Antonio Menato

Risultati della terza giornata del campionato di hockey su pista di Serie A: Giovannucci - Pavzavil Follonica 4-5; Banco Lodi - Novara Pavesi 2-0; Vergani Monza - Forte dei Marmi 3-3; Corradini - Calcarei Trissino 5-0; Marzotto Valdano - Pordenone 4-1; Magliificio Arena - Ford Bassano 8-0; Viareggio - Roller Monza 7-5.

Classifica: Corradini e Magliificio Arena 6; Banco Lodi, Marzotto Valdano e Pavzavil Follonica 4; Ford Bassano e Monza Vergani 3; Pavesi Novara, Giovannucci, Pordenone, Calcarei Trissino e Viareggio 2; Roller Monza e Forte dei Marmi 1.

Tennistavolo serie A1

Risultati a sorpresa nella serie A1 maschile di tennistavolo. I campioni d'Italia delle Pellicce Canali Parma sono stati sconfitti in casa dal Marzocchi Cagliari, così come il Parioli Roma, sempre in casa, ha dovuto cedere ai marchigiani della Vita Sant'Elpidio.

In testa alla classifica a punteggio pieno c'è dunque la coppia Senigallia e Prato.

Risultati: Pellicce Canali Parma-Marzocchi Cagliari 3-5; Parioli Roma-Vita Sant'Elpidio 2-5; Senigallia-Molina Bianchi Vigevaro 5-2; Capp Plast Prato-Siracusa 5-1.

Classifica: Capp Plast Prato e Senigallia punti 4; Pellicce Canali Parma, Parioli Roma, Marzocchi Cagliari e Vita Sant'Elpidio punti 3; Siracusa e Molina Bianchi Vigevaro punti zero.

■ **RUGBY FIAMMA** — La squadra triestina della Fiamma, impegnata nel campionato nazionale di serie C2, è stata superata domenica a Udine dal quindici bianconero con il risultato di 10-7.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI	
			In casa			Fuori			F	S
			V	N	P	V	N	P		
Cividin	7	4	2	0	0	1	1	0	129	72
Wampum	6	4	1	1	0	1	1	0	117	107
Rimini	6	4	2	0	0	1	0	1	100	88
Gaeta	6	4	2	0	0	1	0	1	91	84
Forst	5	3	2	0	0	0	1	0	75	54
Cassano	4	4	1	0	1	1	0	1	91	94
Rovereto	4	4	2	0	1	0	0	1	92	78
Scafati	3	4	0	1	0	1	0	2	97	105
Copref	3	4	1	1	0	0	0	2	93	101
Jomsa	2	3	1	0	1	0	0	1	78	84
Follonica	0	4	0	0	2	0	0	2	85	123
Napoli	0	4	0	0	1	0	0	3	56	116

I RISULTATI

Le partite del 7.11.1982

Gaeta-Rimini	28-22	Gaeta-Jomsa
Copref-Napoli	28-18	Cassano-Wampum
Follonica-Scafati	30-34	Forst-Cividin
Jomsa-Forst	merc. 20-16	Rimini-Rovereto
Rovereto-Cassano	23-10	Scafati-Copref
Wampum-Cividin	29-23	Napoli-Follonica

Qualità e moda da

CALZATURE PELIZZARI

UOMO - DONNA - BAMBINO - SPORT

Fai due passi in più...

e spenderai di meno!

TRIESTE VIA MOLINO A VENTO 8 - TEL. 750636

Sui campi di rugby

Tre partite qualificano la quinta giornata del campionato di rugby di serie «A». Il risultato più importante si ha a Rovigo, dove la Sanson cede sorprendentemente al Fracasso di San Donà; un derby estremamente combattuto. Al termine degli ottanta minuti un solo punto a favore degli ospiti (18-19) che ormai, dopo questa impresa, vanno considerati la squadra-rivelazione del torneo. Il «quindici» di San Donà ha raggiunto la vetta del girone A.

Gli tengono compagnia le due protagoniste di un'altra partita-chiave della giornata, la Scavolini e la Parma. La prima, che è campione d'Italia in carica, risolve largamente in proprio favore lo scontro diretto con la squadra emiliana (27-7), grazie all'apporto del sudaficano Louw, al debutto nel suo secondo campionato italiano, e di Pelliccione, andato più volte a segno. La Scavolini ribadisce nell'occasione la volontà di bissare il titolo: un'impresa che appare alla sua portata soprattutto considerando che è in attesa dell'arrivo di un altro nazionale sudaficano.

Nel terzo incontro di cartello del pomeriggio rugbistico, il Petrarca ha dominato il Benetton (16-0), rafforzando così la sua posizione di leader del girone. Tutto fa pensare che i petravini non l'abbandoneranno più, anche se l'Amatori Catania, secondo a due punti, si riprende subito dalla sconfitta subita in casa proprio dai veneti domenica scorsa, andando a vincere a Casale sull'Americano (12-10).

Risultati della quinta giornata del campionato di rugby di serie A:

Girone A: Scavolini-Parma 27-7; Imeva-Lyons 9-4; Vagabond-Olissigillo 9-6; Sanson-Fracasso 18-19.

Classifica: Scavolini, Fracasso e Parma 8 punti; Imeva e Sanson 5; Vagabond 4, Olissigillo 2, Lyons 0.

Girone B: Lattespondi-Maa 10-10; Americano-Amatori Catania 10-12; Cus Roma-Ceci Noceto 9-3; Petrarca-Benetton 16-6.

Classifica: Petrarca 10 punti; Amatori Catania 8, Maa 7, Benetton 6, Cus Roma 4, Americano e Ceci Noceto 2, Lattespondi 1.

SCAVOLINI
cucine componibili
La cucina
con ottimi "ingredienti"

NELL'INCONTRO DI COPPA ITALIA DI RUGBY

L'Oderzo con grinta sconfigge il Trieste

U. S. Oderzo-Rugby Trieste 13-4 (3-4)

MARCATORI: p.t. 5' c.p. Zambon F. (0); 29' m. Scaggiante (7); s.t. 5' c.p. Zambon F. (0); 17' c.p. Covre (0); 29' m. mischia Oderzo. RUGBY TRIESTE: Metz F., Scaggiante, Penco, Perat, Nicotera, Mogorevich R., Paganì A., Battig, Fabris, Carrara, Gregori, Altobelli, Mogorevich S. (dal 59' Salvadore), Kennedy, Zanes.

A. S. ODERZO: Zambon F., Zambon S., Covre (dal 64' Rivabene), Piovesan, Tondato, Zaninotto, Partin, Damo, Polis, Rossetto, Gottardi, Dalla Torre, Carniel, Scardellato (dal 72' Maronesse), Storti.

Un Rugby Trieste, seppure migliorato rispetto alle due precedenti partite, ha dovuto soccombere ad un Oderzo più combattivo e più coerente. Avere un calciatore in squadra ha dimostrato ancora una volta, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che una buona parte di vittoria è in tasca. Tre cali di punizione sono bastati agli ospiti per assicurarsi un incontro che sotto il punto di vista tecnico poteva finire in favore della squadra di casa.

G. C. S.

SERIE B

Rugby Ud-Pianca Conegliano 12-22 (6-7)

MARCATORI: al 5' c.p. Toso, al 7' m. De Nardi, al 10' c.p. Toso, al 20' c.p. Antoniazzi V., al 58' c.p. Toso, al 60', 63', 70' c.p. Antoniazzi V., al 78' c.p. Toso, al 80' m. De Nardi, Lr. Antoniazzi V.

RUGBY UDINE: Toso, Zilli, Cum, Polina, Gollucci, Gollucci (Fransili), Ciochetti, Labano, Baldin, Rolatto (Nocini), Vidon, Dubsy, Mischia, Campana, Sica.

PIANCA CONEGLIANO: Antoniazzi V., De Nardi, Antoniazzi R., Rizzo, Brunello, Saulle, Spinazzè, Zambon M., Zandonà, Zambon G., Munro, Camerin, Lorenzetti, Donatelli (Ferracini), Favero.

UDINE — Una brutta partita giocata fra due squadre prive di ritmo e di idee e che è stata parzialmente riscattata da due prodezze di Antoniazzi V., che è riuscito a piazzare due punizioni da oltre cinquanta metri. Apprezzata anche l'ultima meta di De Nardi, scalzo e fortunato nel beffare la difesa udinese su di una palla spiovente lasciata inutilmente rimbalzare.

G. B.

Gli appuntamenti dell'atletica sulle piste della regione

Regionali allievi

Ottimo comportamento degli atleti triestini nel corso dei campionati regionali individuali allievi e di atletica leggera svoltisi nei giorni scorsi a Gorizia. Si è messa particolarmente in evidenza Valentina Taueri (Prevenire), vincitrice del 400 e 800 metri con ottimi riscontri cronometrici.

ALLIEVI

110 ostacoli: 1) Floreani (Lib. Udine) in 56"2; 2) Macino (Lib. Udine) 59"8; 3) Menotti (Ital. 60"7. Triplo: 1) Balsini (Csi Trieste) metri 13,07; 2) Paradisi (Lib. Udine) 12,87; 3) Brignati (Csi Trieste) 12,55.

Disco: 1) Boaro (Snia Trieste) metri 48,20; 2) Bertoldi (idem) 40,18; 3) Nadalini (Lib. Udine) 35,58.

200 piani: 1) Bonessi (Italcantieri) in 23"3; 2) Sonengo (Lib. Sacile) 23"9; 3) Natale (idem) 24"3.

800 piani: 1) Polesello (Lib. Sacile) in 1'56"1; 2) Olivo (Ital.) 2'02"6; 3) Miani (Csi Trieste) 2'11"5.

3.000 piani: 1) Massalini (Lib. Udine) in 9'23"5; 2) Martellani (Marathon) 9'25"7; 3) De Fanti (Lib. Udine) 10'50"4.

100 piani: 1) Bonessi (Ital.) in 1'1"3; 2) Cerenzia (Csi Trieste) 1'1"3; 3) Cantoni (Lib. Udine) 1'1"4.

Alto: 1) Brignati (Csi Trieste) metri 1,93; 2) Medessi (Ital. 1,90; 3) Salvador (Stellaflex) 1,85.

Peso: 1) Boro (Snia Friuli) metri 14,49; 2) De Luca (Lib. Udine) 14,47; 3) Bertoldi (Snia Friuli) 11,58.

1500 piani: 1) Butinar (Marathon Trieste) in 4'08"4; 2) Olivo (Ital.) 4'10"4; 3) Massalini (Lib. Udine) 4'11"7.

400 piani: 1) Polesello (Lib. Sacile) in 51"2; 2) Parise (Lib. Udine) 51"4; 3) Stacul (Csi Trieste) 52"8.

Lungo: 1) Paradisi (Lib. Udine) metri 6,42; 2) Cantoni (Lib. Udine) 6,36; 3) Girotto (Csi Trieste) 6,16.

Asta: 1) Girotto (Csi Trieste) metri 3,50.

400 ostacoli: 1) Floreani (Lib. Udine) in 56"2; 2) Macino (Lib. Udine) 59"8; 3) Menotti (Ital. 60"7. Triplo: 1) Balsini (Csi Trieste) metri 13,07; 2) Paradisi (Lib. Udine) 12,87; 3) Brignati (Csi Trieste) 12,55.

Disco: 1) Boaro (Snia Trieste) metri 48,20; 2) Bertoldi (idem) 40,18; 3) Nadalini (Lib. Udine) 35,58.

200 piani: 1) Bonessi (Italcantieri) in 23"3; 2) Sonengo (Lib. Sacile) 23"9; 3) Natale (idem) 24"3.

800 piani: 1) Polesello (Lib. Sacile) in 1'56"1; 2) Olivo (Ital.) 2'02"6; 3) Miani (Csi Trieste) 2'11"5.

3.000 piani: 1) Massalini (Lib. Udine) in 9'23"5; 2) Martellani (Marathon) 9'25"7; 3) De Fanti (Lib. Udine) 10'50"4.

100 piani: 1) Bonessi (Ital.) in 1'1"3; 2) Cerenzia (Csi Trieste) 1'1"3; 3) Cantoni (Lib. Udine) 1'1"4.

Alto: 1) Brignati (Csi Trieste) metri 1,93; 2) Medessi (Ital. 1,90; 3) Salvador (Stellaflex) 1,85.

Peso: 1) Boro (Snia Friuli) metri 14,49; 2) De Luca (Lib. Udine) 14,47; 3) Bertoldi (Snia Friuli) 11,58.

1500 piani: 1) Butinar (Marathon Trieste) in 4'08"4; 2) Olivo (Ital.) 4'10"4; 3) Massalini (Lib. Udine) 4'11"7.

400 piani: 1) Polesello (Lib. Sacile) in 51"2; 2) Parise (Lib. Udine) 51"4; 3) Stacul (Csi Trieste) 52"8.

200 piani: 1) Gaspardo (Us Cordens) in 26"5; 2) Giorgi (Ugg C.R. Gorizia) 26"9; 3) Frisero (Snia Friuli) 27"1.

800 piani: 1) Taueri (Prevenire) in 2'20"2; 2) Vidon (Ugg C.R. Gorizia) 2'29"9; 3) Zoff (Ugg C.R. Gorizia) 2'35"6.

Alto: 1) Volpatti (Stellaflex Spil.) metri 1,91; 2) Pers (Snia Friuli) 1,91; 3) Calligaris (Ugg C.R. Gorizia) 1,81; 3) Piovesan (Lib. Udine) 1,61.

3.000 piani: 1) Calladani (Lib. Tolmezzo) in 1'52"1; 2) Mazzaroli (As. Ederra) 1'59"1; 3) Coccolo (idem) 1'52"6.

Lungo: 1) Dall'Arche (Snia Friuli) metri 5,40; 2) Antoniazzi (Ugg C.R. Gorizia) 5,35; 3) Pers (Snia Friuli) 5,20.

100 ostacoli: 1) Casagrande (Ugg Cassa Risp. Gorizia) in 15"6; 2) Natural (Bor. Trieste) 15"7; 3) Delbello (Bor. Trieste) 16"3.

100 piani: 1) Bertolini (Lib. S. Vito) in 12"8; 2) Janesi (Snia Friuli) 12"9; 3) Di Lillo (Ugg Cassa Risp. Gorizia) 13".

Disco: 1) Benedetti (Lib. Sacile) metri 40,54; 2) Rossi (Snia Friuli) 29,45; 3) Brunat (Ugg C.R. Gorizia) 28,70.

1.500 piani: 1) Taueri (Prevenire Trieste) in 4'57"3; 2) Vidon (Ugg C.R. Gorizia) 5'12"; 3) Zoff (idem) 5'18"3.

400 piani: 1) Giorgi (Ugg C.R. Gorizia) in 1'01"4; 2) Manzini (Snia Friuli) 1'03"2; 3) Pupulin (Ugg C.R. Gorizia) 1'04"7.

Giavellotto: 1) Bassanelli (Snia Friuli) metri 35,18; 2) Terracciano (idem) 33,68; 3) Cigni (idem) 33,04.

Amatori al «Grezar»

Si è svolto nei giorni scorsi allo stadio «Grezar» il campionato regionale individuale su pista di atletica leggera riservato agli amatori. Da segnalare tra i vari vincitori la prova fornita sul 10 mila da Gianni Vello.

RISULTATI

Getto del peso - cat. A (19-30 anni): 1) Giorgio Contadini (Csi Trieste) 11,14 m.; cat. B (31-37 anni): 1) Silvano Kiatowski (S. Giacomo) 10,94 m.; cat. C (38-45 anni): 1) Bruno Filippini (S. Giacomo) 10,8 m.; cat. D (46-52 anni): 1) Enzo Pellegrini (S. Giacomo) 9,17 m.

100 metri: 1) Fulvio Canziani (Generali) 8,59 m.; cat. F (61 anni ed oltre): 1) Attilio Loro (S. Giacomo) 8,85 m.; donne: 1) Brunetta Righini (Amici tram de Opicina) 4,42 m.

100 m - cat. A: 1) Rolando Barnobi (S. Giacomo) 12"9; cat. C: 1) Alfio Fiori (Atl. Veterani Friuli) 13"3; cat. D: 1) Enzo Pellegrini (S. Giacomo) 15"2; cat. E: 1) Giovanni Simonetti (Acqua) 14"8; cat. F: 1) Amleto Righini (Amici tram de Opicina) 16"4.

1500 m - cat. A: 1) Maurizio Vello (Indipendente) 4'47"6; cat. B: Sergio Drasco (Generali) 4'55"8; cat. C: 1) Elvio Vittori (Marathon) 4'45"5; cat. D: 1) Paolo Domini (Marathon) 5'02"1; ragazzi: 1) Mauro Gerusina (Generali) 4'56".

Tremila - cat. A femminili: 1) Arianna Gerusina (Generali) 1

IN ARCHIVIO CON IL «LOMBARDIA» LA STAGIONE CICLISTICA

Il suggello di Beppe Saronni alla sua stagione «mondiale»

COMO — Per Giuseppe Saronni quella del Giro di Lombardia è stata la 33.a vittoria stagionale, la più importante, dopo quella nel campionato mondiale in Inghilterra. «Questo successo per me vuol dire moltissimo — ha commentato Saronni — l'ho ottenuta nella corsa che mi ha sempre affascinato più delle altre perché è la classicissima dal percorso più completo e più duro. Non credevo di avere ancora una condizione così buona, che mi ha permesso di non fare una corsa attendistica. Ho tirato parecchio durante l'inseguimento ai vari fuggitivi ma nella volata ho avuto ancora le forze per dominare senza problemi. Devo dire grazie a Ceruti che è stato bravissimo ad aiutarmi ad annullare gli attacchi e nel riportarmi sui primi».

Prima di lui, va ricordato, soltanto Binda, Merckx e G. Mondini erano riusciti a vincere il Giro di Lombardia in maglia tricolore. «E' la prima classica dopo tanto tempo — ha commentato Moser, giunto terzo — non caratterizzata dal lassismo dei grandi. Io ho provato a fare lo sprint per il primo posto, ma non c'è l'ho fatta. Saronni è imbattibile o quasi in occasioni come queste e poi Jules mi ha rimontato negli ultimi metri». Sono molto contenti del mio finale di stagione — ha osservato Pascal Jules — peccato Saronni sia così forte. Ma è il campione del mondo! Il 21enne parigino della Renault ha collezionato questo autunno tre secondi posti, nella Parigi-Bruxelles, nel giro del Piemonte e nel Giro di Lombardia.

Il sogno di Ruperez di poter fare il «bis» del giro del Piemonte è finito quando De Wolf, il vincitore di due anni



Come — Saronni sul podio dopo la splendida vittoria nel Giro di Lombardia (AnsaFoto)

fa, lo ha raggiunto. Ma la fuga dei due è durata poco e sono stati riassorbiti dal gruppo a 23 chilometri dal traguardo. Saronni ha meritato in questa fase di gara la vittoria perché ha tirato decisamente l'inseguimento nella discesa verso Como per riprendere Visentini. La fuga solitaria del bresciano è terminata poco dopo lo striscione dell'ultimo chilometro e così il 76.º Giro di Lombardia si è concluso con la volata di undici uomini dominata dal campione del mondo Saronni. Alla media oraria della

corsa: 40,754, chilometri orari.

La vittoria nel 76.º Giro di Lombardia ha colmato una lacuna nell'albo d'oro di Giuseppe Saronni e ha interrotto, dopo le vittorie negli ultimi tre anni di Hinault, De Wolf e Kuiper, il dominio straniero nella classicissima di chiusura di stagione.

Si chiude così una stagione dai verdetti contraddittori, in cui sono riusciti comunque distaccarsi sia Hinault che Saronni e non solo perché si sono trovati a correre in mezzo ad un torma di ciechi. Non si vincono, nell'arco di due mesi, le due più importanti gare a tappe mondiali (il Giro ed il Tour) come ha fatto Hinault se non si è autenticamente del super. Altrimenti nella storia del ciclismo di tutti i tempi non sarebbero stati solo Coppi, Anquetil e Merckx ad aver realizzato il «doppio colpo».

E Saronni dal canto suo non ha nel suo arco solamente la freccia tricolore grazie alla quale ha centrato il ber-

saglio pieno a Goodwood e la posizione di preminenza in campo internazionale: un'altra trentina di vittorie fa coronare la conquista in azzurro, ultima quella di sabato.

Un palmarès che reca vittorie nei Giri della Sardegna, del Trentino e della Svizzera e nella qualificatissima Tirreno-Adriatico oltre che nella Milano-Torino, nel Trofeo Pantalica e nella Coppa Agostoni ed in decine di tappe, basta a far considerare Beppe l'altro super del 1982.

I vincitori della stagione 1982

Trofeo Laigueglia	De Booy
Giro della Sardegna	Saronni
Sassari-Cagliari	De Wolf
Milano-Torino	Saronni
Parigi-Nizza	Kelly
Tirreno-Adriatico	Saronni
Milano-Saronno	Gomez
Giro Campania	Moser
Giro Calabria	Magrini
Trofeo Pantalica	Saronni
Giro dell'Etna	Panizza
Giro delle Fiandre	Martens
Gand-Wevelgem	Hoste
Parigi-Roubaix	Raas
Liège-Bastogne-Liège	Contini
Giro di Puglia	Segersall
Freccia Vallone	Beccia
Giro di Spagna	Lejarreta
Giro di Romania	Willmann
Giro di Toscana	Moser
Giro d'Italia	Hinault
Giro dell'Appennino	Baronchelli
G.P. Ind. e Comm.	Argentin
G.P. Camaiore	Wampers
Camp. It. (3 Valli)	Gavazzi
Camp. Francia	Clerc
Camp. Olanda	V. d. Velde
Camp. Spagna	Leguia
Camp. Svizzera	Glauss
Camp. Gr. Bretagna	Herety
Giro del Lussemb.	Hinault
Giro della Svizzera	Saronni
Midi Libre	Benardieu
Tour de France	Hinault
Trofeo Matteotti	Argentin
Giro del Friuli	Bontempi
Coppa Sabatini	Saronni
Giro dell'Umbria	Baronchelli
Coppa Placel	Chinetti
Romagna	Baronchelli
Giro di Germania	Argentin
Giro del Belgio	Neumajer
Giro d'Olanda	Oosterbosch
Coppa Bernocchi	Contini
Coppa Agostoni	Saronni
Milano-Tirreno	Saronni
Camp. del mondo	Gavazzi
Giro del Veneto	Pedersen
Giro del Lazio	Hanegegraf
Parigi-Bruxelles	Ruperez
Ruota d'oro a tappe	Segersall
G.P. Nazioni a cron.	Hinault
Giro dell'Emilia	Gavazzi
G.P. d'Autunno	V. d. Broucke
Giro del Piemonte	Ruperez
Giro di Lombardia	Saronni



Programma "Investimento Vita": esci dall'inflazione, entra nel Toro.

Il Programma "Investimento Vita" è un nuovo tipo di assicurazione sulla vita la cui caratteristica principale consiste nella rivalutazione annuale delle somme assicurate e dei premi. I premi confluiscono in un Fondo con il cui reddito la Toro rivaluta gratuitamente, di anno in anno, i capitali degli assicurati. Il Programma "Investimento Vita" consente — alla scadenza — di scegliere la liquidazione in contanti del capitale (esente da ogni imposta) o la corresponsione di una pensione in continua rivalutazione. Una vera arma per sconfiggere l'inflazione. Estremamente conveniente, oltretutto. Chi infatti ha stipulato, nel 1981, una di queste

polizze, ha goduto di un reddito finanziario superiore al 16% e di un rendimento "indiretto" aggiuntivo — essendo i premi detraibili dall'imponibile soggetto all'IRPEF — che si può stimare, mediamente del 5%. Una redditività totale che supera il 21%. Vantaggi, questi, che la Toro può garantirvi perché è una Compagnia con 150 anni di esperienza alle spalle. Perché ti dà la sicurezza di trovare professionisti dinamici, aggiornati, pronti a risolvervi qualsiasi problema assicurativo. Perché è aperta ai modi di assicurare più avanzati. Non lontano da casa tua c'è sicuramente un Agente Toro. Parlane con lui. E nel tuo interesse.



...e sei in buona garanzia.

GIÀ VARATO IL PERCORSO DEL GIRO DI FRANCIA 1983

L'associazione dei corridori ha contestato il Tour «open»

PARIGI — Anche il Tour diventa «open», cioè professionisti e dilettanti gareggeranno insieme. E la grossa innovazione annunciata dagli organizzatori Jacques Goddet e Felix Levitan per l'edizione del Tour del 1983 accanto alle squadre dei professionisti si allineeranno 6 o 7 squadre nazionali (molto probabile la partecipazione di Urss, Cecoslovacchia, Polonia, Usa, Colombia e Portogallo) composte da dilettanti.

Un'altra novità sarà costituita dal fatto che la competizione — per la prima volta in tempi recenti — non uscirà dai confini nazionali.

L'edizione n. 70 del Tour (che compirà 80 anni) partirà il 1.º luglio da Fontenay sous Bois e si concluderà col tradizionale arrivo ai Campi Elisi il 24 dello stesso mese. Le tappe da percorrere saranno 22, per un totale di 3.760 chilometri. La frazione più lunga sarà la Roubaix-Le Havre, di 308 chilometri.

La nuova formula del Tour

de France «open» che ammette la partecipazione di ciclisti dilettanti accanto ai professionisti, è stata peraltro giudicata lesiva degli interessi professionali della categoria in una nota del consiglio direttivo dell'«associazione corridori» ciclisti professionisti italiani» (Accpi).

La nota specifica anche che la formula «mortifica gli sforzi delle industrie sponsorizzate delle squadre». L'Accpi auspica una «comune presa di posizione» sul problema da parte dei titolari dei gruppi sportivi e dell'Unione ciclismo italiano professionistico (Ucpi).

Il consiglio direttivo dell'Accpi ha anche deciso di «avanzare nelle sedi competenti una richiesta di sensibile aumento del montepremi corse su strada, in linea e tappe, nonché il compenso per le gare in circuito». La nota dell'Accpi rende noto infine che, in sostituzione di Pietro Algeri, è stato designato Leonardo Di Natale a rappresentare l'associazione in seno all'esecutivo dell'Ucpi.

Il calendario 1983

PARIGI — L'Associazione internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche (Aiooc), riunitasi a Parigi, ha fissato il calendario della stagione 1983 che dovrà essere sottoposto il 25 e 26 novembre a Madrid all'approvazione della federazione internazionale di ciclismo professionisti. Nonostante la decisione di «gelare» il calendario, l'Aiooc, ha inserito nel programma due nuove prove: il campionato open del Giappone il 18 maggio e una competizione open a Washington negli Usa, ai primi di aprile.

Questi i principali appuntamenti della prossima stagione:

FEBBRAIO:
Dal 18 al 22 giro del Mediterraneo, prologo il 17 (Fra)
Dal 26 al 2 marzo: settimana ciclistica sarda (Ita)

MARZO:
3: Sassari-Cagliari
5: Het Volk (Bel)
Dal 10 al 16: Parigi-Nizza prolo-

go il 9 (Fra)
Dal 13 al 17: Tirreno-Adriatico, prologo il 12 (Ita)
18: Milano-Saronno (Ita)
Dal 21 al 25: settimana catalana (Spa)

APRILE:
3: Giro delle Fiandre (Bel)
6: Gand-Wevelgem (Bel)
10: Parigi-Roubaix (Fra)
14: Freccia Vallone (Bel)
17: Liège-Bastogne-Liège (Bel)
Dal 20 all'8 maggio: Giro di Spagna
23: Amstel Gold Race (Ola)

MAGGIO:
1: Gran premio di Francoforte
Campionato di Zurigo (Svi)
Dal 4 all'8: Quattro giorni di Dunkerque, prologo il 3 (Fra)
Dal 14 all'8: Giro di Romania, prologo il 3 (Svi)
Dal 13 al 2 giugno: Giro d'Italia
18: Campionato open del Giappone
28: Bordeaux-Parigi (Fra)

GIUGNO:
Dal 15 al 24: Giro di Svizzera prologo il 14
Dal 16 al 19: Gran premio del Midi Libre, prologo il 15 (Fra)
26: Campionati nazionali

LUGLIO:
Dal 2 al 24: Tour de France, prologo il primo (Fra)
16: Milano-Vignola (Ita)

AGOSTO:
Dal 16 al 20: Giro del Belgio
Dal 23 al 27: Giro d'Olanda
27: Tre valli Varesine (Ita)

SETTEMBRE:
4: Campionati del mondo
8 al 14: Giro di Catalogna, prologo il 7 (Spa)
17: Giro del Lazio (Ita)
21: Parigi-Bruxelles (Bel)
25: Gran premio delle Nazioni (Fra)

OTTOBRE:
4: Giro d'Emilia (Ita)
15: Giro di Lombardia (Ita)
22: Trofeo Baracchi (Ita)
23: Scalata del Montjuich (Spa)

Dilettanti e professionisti.
SALICE TERME — Indetto dalla Federazione ciclistica italiana, dalla scuola dello sport e dalla Scuola di specializzazione in medicina dello sport dell'Università di Pavia, in programma a Salice Terme, dal 28 al 30 ottobre, un convegno sugli aspetti tecnici, medici e biologici del ciclismo dilettantistico e professionistico.

Cavaliere sui pedali



Nel corso dell'ultima riunione del Panathlon Club la «Vecchia gloria» del ciclismo triestino Giordano Cottur ha ricevuto dal prefetto Marrosu le insegne di «cavaliere». Un riconoscimento che premia l'abnegazione del popolare Giordano in campo sportivo. Sempre nel corso dell'ultima riunione il presidente del Panathlon Club Sergio Sorrentino ha presentato tre nuovi soci: il presidente del Saturnia Stelio Borri, il magnifico rettore prof. Paolo Fusaroli e l'arbitro internazionale di hockey su prato Adriano De Vecchi.

Domenica la Trieste-Opicina a cronometro

La Scv Cottur di Trieste in collaborazione con la Scat Capponi indice e organizza per domenica 24 ottobre una corsa ciclistica intersociale per tutte le categorie per la Fci (allievi, juniores e dilettanti) e per ciclisti dilettanti dell'Udace ed enti convenzionati, valevole per il 2.º Trofeo gioielleria Marcuzzi.

Questa gara, che si svolge da oltre 50 anni, come vuole la tradizione, chiude la stagione ciclistica triestina destando molto interesse, essendo sempre da battere il record di Cottur con 15'31" (il tempo migliore è del veneto Flavio Casolin con 18'15" ottenuto l'anno scorso).

Le iscrizioni vanno indirizzate alla Scv Cottur di via Crispi 9, tel. 040-793982 entro e non oltre le ore 19 di sabato. Il ritrovo avverrà tra le ore 8 e le 9 presso la Trattoria Vulcanica, via F. Severo 61 (Trieste). La partenza verrà data alle ore 9.15 dalla stessa località, presso la Casa degli Sport. L'arrivo è fissato all'Obelisco.



NON PAGANO L'AUMENTO DI LISTINO D'OTTOBRE

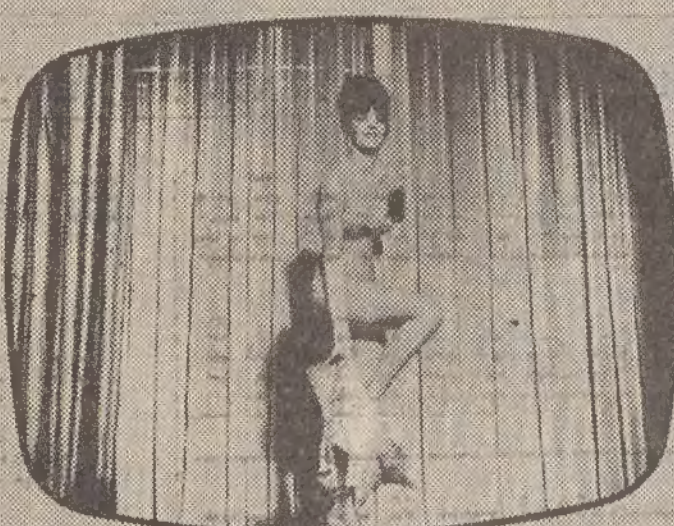
OFFRONO BOLLO E ASSICURAZIONE O SUPERBOLLO COMPRESI NEL PREZZO



Fiat vi propone un affare, anzi il doppio affare "131 e Argenta d'ottobre". Se ordinate e ritirate entro il 31 ottobre una 131 o una Argenta, a pronta consegna, benzina o diesel, l'Organizzazione di Vendita Fiat non vi applica l'ultimo aumento di listino scattato l'11 ottobre. E per di più il bollo e l'assicurazione o il superbollo per 1 anno, sono compresi nel prezzo.

Doppio affare, dunque: prezzo bloccato e un abbuono di L. 600.000, pari al costo medio dell'assicurazione RC e del bollo per un anno sulle versioni benzina. O un abbuono di L. 400.000, pari al costo del superbollo per un anno sulle versioni diesel. Non perdetevi questa speciale offerta. Potreste veder sfumare un'occasione davvero irripetibile per passare con 131 o Argenta a un confort e a una sicurezza di classe superiore.

NON SPINGETE PER FAVORE



LUNEDÌ ORE 20,30
KOLOSSAL
LA DONNA CHE INVENTO' LO
STRIP-TEASE
Nathalie Wood Rosalind Russell



MARTEDÌ ORE 20,30
IL GIALLO DEL MARTEDÌ
SENZA MOVENTE
Jean Louis Trintignant



MERCOLEDÌ ORE 21,30
SUPERFILM
MALIZIA
Laura Antonelli



GIOVEDÌ ORE 20,30
LE GRANDI STORIE D'AMORE
E' SIMPATICO MA GLI ROMPERE!
IL MUSO
Yves Montand Romy Schneider



VENEDÌ ORE 20,30
I VENERDI' DEL CINEMA ITALIANO
AMORE MIO AIUTAMI
Alberto Sordi Monica Vitti



SABATO ORE 20,30
ANCHE GLI ANGELI MANGIANO
FAGIOLI
Bud Spencer Giuliano Gemma



DOMENICA ORE 20,30
RITRATTO D'ATTORE
IL COMMISSARIO PEPE
Ugo Tognazzi

vediamoci
stasera su

**ITALIA
UNO**

TELEQUATTRO



LA SETTIMANA DI ITALIA UNO FILM COSI' NON LI HA NESSUNO!

Ogni sera un'emozione. I più grandi film d'amore, i "gialli" del brivido, le commedie più divertenti, i kolossal più spettacolari, i film "d'attore".
Ogni sera su Italia Uno i film più belli che potete vedere questa settimana in TV.

AVVISI ECONOMICI

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 25-45 lire 700, numeri 46-65 lire 950, numeri 66-85 lire 1.200, numeri 86-105 lire 1.450, numeri 106-125 lire 1.700, numeri 126-145 lire 1.950, numeri 146-165 lire 2.200, numeri 166-185 lire 2.450, numeri 186-205 lire 2.700, numeri 206-225 lire 2.950, numeri 226-245 lire 3.200, numeri 246-265 lire 3.450, numeri 266-285 lire 3.700, numeri 286-305 lire 3.950, numeri 306-325 lire 4.200, numeri 326-345 lire 4.450, numeri 346-365 lire 4.700, numeri 366-385 lire 4.950, numeri 386-405 lire 5.200, numeri 406-425 lire 5.450, numeri 426-445 lire 5.700, numeri 446-465 lire 5.950, numeri 466-485 lire 6.200, numeri 486-505 lire 6.450, numeri 506-525 lire 6.700, numeri 526-545 lire 6.950, numeri 546-565 lire 7.200, numeri 566-585 lire 7.450, numeri 586-605 lire 7.700, numeri 606-625 lire 7.950, numeri 626-645 lire 8.200, numeri 646-665 lire 8.450, numeri 666-685 lire 8.700, numeri 686-705 lire 8.950, numeri 706-725 lire 9.200, numeri 726-745 lire 9.450, numeri 746-765 lire 9.700, numeri 766-785 lire 9.950, numeri 786-805 lire 10.200, numeri 806-825 lire 10.450, numeri 826-845 lire 10.700, numeri 846-865 lire 10.950, numeri 866-885 lire 11.200, numeri 886-905 lire 11.450, numeri 906-925 lire 11.700, numeri 926-945 lire 11.950, numeri 946-965 lire 12.200, numeri 966-985 lire 12.450, numeri 986-1005 lire 12.700.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono mostrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblistamp S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI stabile referenziata cerca, telef. 826555 ore ufficio. 11948/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro part-time esperienza ufficio quadriennale ramo trasporti, telef. 911754 dopo le 18. 11849/3

MAESTRA d'arte esperienza pubblicità offresi part-time, telef. dopo le 15, 22596/3.

PERITO edile quindicennale esperienza Italia - estero tutti rami edilizia esamina offerte impiego imprese costruzioni ambito regionale. Scrivere a: Pubblistamp cassetta n. 37/G 34100 Trieste o telef. 942955/0745111. 11565/3

SIGNORA 23enne con esperienza offresi baby sitter, telef. 62919 ore 15-19. 11712/3

17ENNE pratica calzature di serbo-croato offresi commessa qualsiasi ramo, telef. 942878. 11853/3

19ENNE pratica anche phon offresi, telef. 825706. 11946/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PER apertura nuove sedi commerciali società internazionale selezione personale. Si esaminano anche dopolavoristi liberi dalle ore 17. Età minima 23 anni. Presentarsi lunedì 18 ore 17,30 precise in Strada di Fiume n. 16. 11830/4

AZIENDA selezione ambasciatori dinamici e magri per lavoro di vendita. Presentarsi sig. Scorscia via Pascoli 18 ore 16-12-17-19. 2815/4

IMPORTANTE offresi ottime possibilità guadagno immediato ad automobili, minimo 23 anni, aspetto curato, si esaminano anche dopolavoristi. Per colloquio presentarsi lunedì 18 ottobre ore 17-19 San Giovanni al Natisone alla Trattoria DORINO LIVON via Nazionale 49. 2/4

800.000 - 1.600.000 offriamo a coniugi/ndanzati facile lavoro indipendente esclusivo. Aspetto curato. Automobili disponibili dalle ore 15,30. Presentarsi martedì ore 14,30-17,30 via Miramare 13 - Mattoni. 917/4

5 Rappresentanti Piazzisti

LA Vorwerk Folletto cerca per il proprio settore commerciale di Trieste e Monfalcone personale anche proveniente da ramo operaio. Si richiede volontà, moralità, ambizione. Offresi trattamento interessante, garanzia lavoro futuro, possibilità carriera, attività immediata. Lunedì 18 dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 18. 11852/5

SOCIETA' immobiliare cerca agenti collaboratori esperienza campo immobiliare per Trieste - Gorizia ottime condizioni. Informazioni e primo contatto presentarsi lunedì ore 11-15 Hotel Jolly Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 11398/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 11598/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 11898/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gasspar 755868 - 724092 Gambini 27/A. 2795/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili - interpellateci. 41244-910223. 11938/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzate installano minimo costo preventivo gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi, 763545. 2798/6

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17,45. 11293/12

ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 11382/12

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre, tel. 43547. 11001/6

PITTORE restaura appartamenti applicazioni perfette carta parati stoffe, tel. 52034. 11856/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopraluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298. 11668/6

TRASLOCHI smontaggio mobili il packaging preventivo gratuito esperienza, tel. 793769. 753635. 2709/6

VERNICIATORE tappezziere decoratore prezzi modici chiamare dopo le ore 20,30, 760900. 11837/6

13 Alimentari

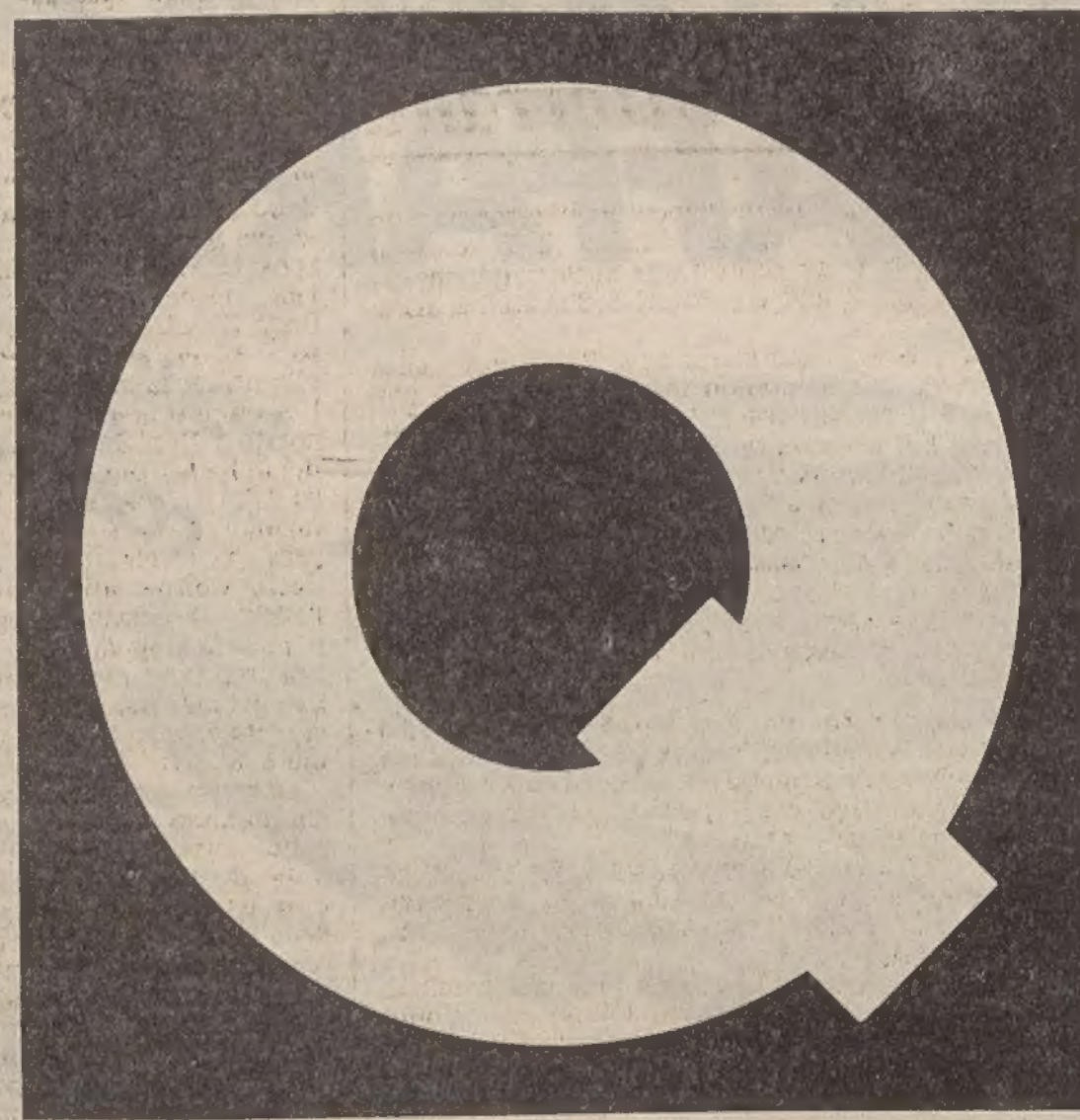
ALLA DLEMA si vendemmia con l'offerta speciale valida sino al 23 ottobre: vino vino S. Tombacco 12 gradi a 890, 10,5 gradi a 760, grappa di Prosecco, mirtillo, ginocchio, ruta, ced brandy a 4250. Fundador a 5950, whisky White Label a 6550, Cynar a 3950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 509602 - 418762 - 795681. 2629/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11776/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permuta usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1000 78, Duetto 1800 per amatori, Alfesud Sprint veloce 1500 80, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo 105 CT 81, Ritmo Super

la nuova sede del quadrifoglio
è in via s.caterina 5, trieste



il Quadrifoglio

LOTTIZZAZIONI E FRAZIONAMENTI • CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE

GESTIONE FINANZIARIO/IMMOBILIARE • VENDITE IMMOBILIARI

il Quadrifoglio - Gruppo Immobiliare s.r.l. - Via S. Caterina n. 5 - Trieste - Tel. (040) 630174/630175/631171

75 81, Ritmo CL 81, Panda 45 81, RENAULT 5 TL 78, 5 TS 78, FORD Fiesta S 1100 81, VOLKSWAGEN Golf Rabbit Cabriolet 1500 80, MITSUBI SHI Colt GLS 1400 82, MERCEDES Benz 200 80, 280 SE gancio traino 71, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 1/4

ALFISTA vende propria Giulietta 1800 chilometri 5000, Ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata, Agenzia via Foscolo 30, ore ufficio. 2844/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usate: Golf GTI, Volkswagen Cabriolet, Dyane 6, A 112 Elegante, Peugeot 104 ZL, Panda 45, Duetto spider, Fiat 131, 128 coupé. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 11787/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT via Ippodromo 2, Tel. 753487 Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggiolino, Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, 040/61126 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2949/14

AUTOFIANCO VIALE D'ANNUNZIO 40, Tel. 774773 occasioni selezionate garantite permutate rateazioni 40 mesi senza anticipo Fiat Panda 30 82, A 112 Abarth 79, Renault 5 TL 78, Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1100 L 80, Granada 2000 GL 78, Fiat 126 Personeal 78 visitateci aperto tutti i giorni escluso domenica. 1/14

BMW 320i 76 in ottimo stato vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, Tel. 568331. 3/14

BMW 520 80 in perfette condizioni vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, Tel. 568331. 3/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova de Carli, Flavia 47 827782; Lancia Trevi 2.0 IE 81, Ascona diesel 80, Peugeot 304 diesel, 305 SR, 104 GL, Alfetta 1.8, Alfesud, Ford Fiesta, Escort, Consul 1.7 fam., Citroen LN, Visa Super, GS, CX 2.4 GTI, A 112 E, Audi 100 GLS, Renault 6, 15 TL, 5 Alpine, 18 GTL, Fiat 900 T furgone, 128 128 3p, 124 S, 131, 132 1.6, Panda 45 81, Simca 1000 77, 1100 GLS TL, 1307 GLS, S 1308 GT, Talbot Horizon GL, GLS, 1510 LS 81, Solara 1.3, 1.6, SX, automatica, Sunbeam 1.0 GL, TL 1.5 81, Maitra Bagheera 75. 11578/14

ESCORT 1100 L semestrale, 5 porte garanzia, Citroen Plafuta, via B. Casale 1, Tel. 813242. 16/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat Fabio Severo 65, Tel. 54089 vendita autovetture nuove usate rateazioni 42 mesi senza cambiali e anticipo occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 C 900 80, 128 CL 78, 128 3p 77, 124 spider con tetto rigido 73, 131 1300 special 77, 131 1600 5 marce CL 79, 131 familiare 81, Alfa Giulietta 1600 78, Mini 1000 74, Porsche 911 S 72, BMW 316 77, Autobianchi A 112 Elegante 77, A 112 Abarth 70 HP 77, moto Kawasaki 400 Z 80, vetture sotto il 1.000.000 128 71, 72, 124 coupé 72. 2709/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 13179 1300 5 marce, 125 Red 82 4000 km, alfetta 2000 79, camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 6/14

FURGONI occasione OM Grinla praticamente nuovo e Fiat 242 diesel 1975 anche per trasformazione camper vende concessionaria OM via Flavia 55, Tel. 820214. 11753/14

LAND ROVER diesel camper 68-70 passo lungo Lupetto 25 posti 1988 perfetta, camioncini

no Cerbiatto 1968 campagnola diesel 68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 turbo diesel 82, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 73, 127 Top 79, 128 1100 CL 77, 132 2.0 80, Panda 45 80, Mercedes 240 3.0 75, MGA 58, Opel 2.3 diesel 80.

Peugeot 305 SR 79, R5 Alpine 81, R5 TL 80, R5 TL 77, R5 TS 79, Simca cassonato Cangaro 76, Golf diesel 80, VW Maggiolino Cabriolet 1.6 79, Vespa P200E 81.

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870 troverete autovetture nuove usate permutate rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito nuovo Puma GTV, 131 1.3 76 gas, 128 77 gas, 112 70 HP 77, Talbot TI 81, BMW 320i 76, Alfetta 1.8 74, Peugeot spider 78, Lancia Beta 74, Alfa 2000 73, Dyane 6 79, Porsche 1.6 73, Mercedes 2200 D 73, Fiat 500 71 ed altre ancora. Moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77, Duetto Alfa 73. 2706/14

RENAULT 18 GTS 82, ancora in garanzia vendesi causa trasferimento. Telefonare al 211869 oppure al 212637. 2727/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolata autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171/65931-65932. 1000/14

VENDESI Lancia Beta coupé in ottime condizioni anno 1975 telefonare 418249. 2802/14

Continua in ultima pagina

Il prestigio non s'improvvisa.

BMW 315. L'esclusività nella classe 1600 cc. a 10.344.000 lire IVA incl.*

franco concessionario

ESTERI

SI APRE NEL PAESE UNA SETTIMANA DI ESTREMA TENSIONE E INCERTEZZA

Polonia: opposizione crescente contro i sindacati del regime

Minacce di scioperi nelle città più «calde» - Ferrea sorveglianza di polizia

VARSAVIA — La settimana si apre con l'incognita legata alla domanda se riprenderanno gli scioperi locali oppure se verrà attuata la decisione della «Tkk» (commissione provvisoria di coordinamento) e proseguirà l'organizzazione dello sciopero generale di 4 ore previsto per il 10 novembre, anniversario della registrazione di «Solidarnosc». Resta il fatto che a Danzica, Cracovia e Wrocław si parla con insistenza della ripresa di manifestazioni di protesta.

Nonostante la militarizzazione infatti i cantieri navali «Lenin» hanno fatto sapere, giovedì, che lo sciopero interrotto verrebbe ripreso al più presto. In queste città l'atmosfera resta pesante, mentre si conosce ben poco di altre parti della Polonia.

Morsa di ferro su Nowa Huta: la «città dell'acciaio» polacca, teatro la settimana scorsa di gravi incidenti culminati nella morte di un giovane operaio, ha vissuto una domenica in stato di assedio, le vie pattugliate intensamente da miliziani e agenti dotati di armi automatiche. In città sono apparsi, a una settimana dall'incidente in cui venne ferito a morte dalla polizia nel pieno dei disordini provocati dalla messa al bando di «Solidarnosc», gli annunci funebri in cui i genitori di Bogdan Wlosik rendono noto che sepoltura avverrà mercoledì. E senza dubbio un momento difficile e la reazione spontanea degli operai di molte grandi fabbriche ha sorpreso tutti e in primo luogo l'organizzazione clandestina di «Solidarnosc» che si è trovata al rimorchio degli avvenimenti. Non va dimenticato che alla protesta non partecipano solo membri di «Solidarnosc», ma anche quelli dei sindacati di categoria (risorti dai disciolti sindacati ufficiali) e i sindacati autonomi (professioni su posizione intermedia tra gli altri due).

A differenza della proclamazione dello stato di guerra che ha causato uno choc sentito per un lungo periodo di tempo dalla popolazione, lo scioglimento dei sindacati rischia di creare una reazione contraria e fin dal primo momento ha provocato grande irritazione. Nonostante che le autorità, per settimane, abbiano cercato di influenzare l'opinione pubblica facendo sapere che ormai la decisione era stata presa, la base operaia, fino all'ultimo, ha pensato che ciò non fosse possibile.

Solo in questo modo si possono interpretare le reazioni degli operai alla nuova legge sindacale. Il settimanale del Cc del Poup, «Polityka» (politica), ha pubblicato, nell'ultimo numero in edicola, prima ancora delle proteste operaie, una serie di reazioni di lavoratori delle quali risulta che gli stessi membri dei sindacati di categoria sono scontenti. I nuovi sindacati iniziano, dunque, il loro cammino in un'atmosfera di contestazione che non accenna a diminuire. Basta considerare il fatto che il gruppo d'iniziativa, costituitosi nell'acciaieria di Cracovia «Huta Lenina» — secondo l'annuario statistico polacco è la più grande categoria della Polonia con circa 40 mila operai — conta solo 13 persone, almeno per il momento, come hanno scritto i mass media ufficiali.

Il movimento clandestino di «Solidarnosc» ha tentato di evitare manifestazioni di malcontento spontanee e di concentrare gli sforzi per lo sciopero generale del 10 novembre. Evidentemente le regole della clandestinità non permettono di avere il polso della situazione e hanno sottovalutato quanto «Solidarnosc» sia ancora radicato — come indicano sondaggi ufficiali — nella maggioranza degli operai polacchi.

Questo è anche il motivo per cui spontaneamente, nelle maggiori aziende sono stati creati «comitati clandestini di sciopero» che cercano di riacchiappare quel tessuto nazionale distrutto con la proclamazione dello stato di guerra. In questa situazione di fermento anche gli studenti universitari hanno ripreso le loro attività e hanno fatto sapere, ieri a Cracovia, di aver organizzato una direzione nazionale clandestina denominata «Comitato di organizzazione dell'unità clandestina degli studenti».

Intanto le autorità polacche stanno attuando un giro di vite anche alla stampa estera. A un giornalista canadese, Clark Todd, della televisione indipendente «Otv» è stato imposto di lasciare la Polonia. Todd, che era in possesso di un visto turistico, non essendo stato fermato dalla polizia mentre si trovava nella città operaia di Nowa Huta, presso Cracovia, durante le manifestazioni di venerdì scorso, è stato rilasciato, ma gli è stato ingiunto di lasciare il paese.

Appoggio jugoslavo a Solidarnosc

BELGRADO — Dopo una lunga attesa, fatta di riserbo e velate preoccupazioni, il più diffuso quotidiano jugoslavo, il «Politika» di Belgrado si è pronunciato ieri apertamente sullo scioglimento di «Solidarnosc», commentando che «la resistenza degli operai che in certi posti ha assunto aspetti impressionanti» e giungendo alla conclusione che a Varsavia «il monopolio di una dirigenza burocratizzata e gerarchica ha portato il potere al completo isolamento»; inoltre che «i ponti su tale abisso si costruiscono assai lentamente e difficilmente».

Nei giorni scorsi il «Borba», giornale che è più vicino alle posizioni ufficiali della Lega comunista jugoslava, aveva sostenuto che la via d'uscita per il partito comunista polacco sta «nell'armarsi ideologicamente e politicamente per la nuova società pluralista e socialista». Tuttavia le autorità del governo e del comunismo jugoslavo — da parte loro — non si pronunciano ancora.

Mentre «Politika» compie una attenta disamina della frattura tra potere e classe operaia e società polacca, consolidata con lo scioglimento di «Solidarnosc» e con la nuova legge sindacale, «Borba» sposta la sua attenzione sullo «scontro» tra i blocchi e sostiene che la Polonia è ancora una volta in procinto di pagare assai caro il suo scomodo ruolo.

A sua volta «Politika» sottolinea: «Nella storia del movimento sindacale la nuova legge polacca è unica, sia perché è stata preparata in silenzio e senza alcun dialogo politico».

democratico e varata dalle forze militari in nome del socialismo e degli operai; sia perché è diretta a porre fuori legge «Solidarnosc», cioè una organizzazione liberamente e ampiamente accettata dalle grandi masse di operai, impiegati, agricoltori».

Dopo aver sostenuto che «Solidarnosc ha trionfato sulle macerie del burocratismo e di una concezione del sindacato come cinghia di trasmissione dei vertici del partito e dello stato», «Politika» si do-

manda come «il potere» reagirà agli ultimi eventi e cioè: «Se si aprirà ai nuovi bisogni e alle nuove esigenze oppure si chiuderà dietro le mura del proprio monopolio. Se proporrà le necessarie riforme economiche e sociali, aprendo le porte della dirigenza anche a persone capaci e che non siano dello stesso pensiero (politico - ndr) oppure vedrà il nemico e i suoi complici esteri in ogni non orchestrata critica e in ogni esigenza di modernizzazione economica».

«PROIEZIONI» DELLE AMMINISTRATIVE

Grecia: calo socialista Filosovietici in salita

ATENE — I primi dati sui risultati delle elezioni amministrative di ieri sembrano per ora indicare in proiezione un certo calo del Movimento socialista panellenico (Pasok) di Andreas Papandreu, una netta avanzata dei comunisti filosovietici e un certo recupero di Nuova democrazia, il partito sconfitto nelle elezioni politiche dell'anno scorso.

Ad Atene, il sindaco uscente, Dimitris Beis (del Pasok) è per ora, col 37,82 per cento dei voti, molto al di sotto della percentuale ottenuta dai socialisti nella capitale ellenica nelle elezioni dell'anno scorso (44,24 per cento), mentre Tzanni Tzannetakis, di Nuova democrazia, supera notevolmente col suo 38,55 per cento il 34,42 per cento raggiunto dal neodemocratico nel 1981. Ancora più netto il progresso del candidato comunista filosovietico Vassilis Efremidis, che ha per ora raggiunto quasi il 19 per cento (18,91) contro il 12,63 per cento delle elezioni politiche dell'ottobre 1981.

La stessa tendenza — ma in dimensioni più vistose — si è manifestata a Salonicco dove il Pasok è calato dal 47,63 per cento dell'81 al 34 per cento, mentre Nuova democrazia ha fatto un balzo dal 32,82 per cento al 41 per cento e i comunisti filosovietici sono avanzati dal 13,10 per cento al 22 per cento.

Anche al Pireo, il popoloso sobborgo portuale della capitale ellenica, il candidato appoggiato dal Pasok ha per ora solo il 37 per cento, contro il 48,17 per cento dei voti ottenuti l'anno scorso.

Di corsa sotto la Tour Eiffel



Parigi — Migliaia di concorrenti riuniti presso la Tour Eiffel per la gara di corsa «Venti chilometri di Parigi», vinta da un francese (Telefoto Ap)

I DRASTICI GIUDIZI «INFORMALI» DELL'EX PRESIDENTE AMERICANO

Kissinger? «Un bugiardo» per Carter Schmidt? «Ti accoltella alle spalle»

BOSTON — Il quotidiano «Boston Globe» ha pubblicato il testo di una intervista «informale» del 1981 con Jimmy Carter in cui l'ex presidente americano esprime giudizi imbarazzanti e poco lusinghieri nei confronti di note personalità statunitensi e mondiali.

L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger viene definito «un bugiardo». Il primo ministro israeliano Menachem Begin «una persona difficile» e l'ex cancelliere tedesco, Helmut Schmidt «un uomo capace di darti una pugnata alle spalle».

Secondo quanto afferma il «Boston Globe» il presidente uscente in quell'occasione si dimostrò molto amareggiato

per il fatto che Reagan avesse scelto Alexander Haig come suo segretario di Stato e disse di aver commesso «un grave errore» mantenendolo al comando delle forze della Nato. «Era un politico, ed ebbe sempre l'impressione che un giorno o l'altro si sarebbe presentato candidato alle presidenziali», affermò Carter, secondo il «Boston Globe».

Il vicedirettore del «Boston Globe», Adam Perthan, ha

spiegato che la pubblicazione dell'intervista è stata decisa in seguito alla comparsa in libreria delle memorie di Jimmy Carter. Le considerazioni fatte dall'ex presidente in questo libro, che si intitola «Keeping Faith» (Con fede), non sempre coincidono con le affermazioni fatte in quel suo incontro con i giornalisti.

Nelle sue memorie, ad esempio, Carter scrive che Kissinger lo intralciò nei suoi sforzi di risolvere la questione degli ostaggi americani detenuti in Iran. Alla loro liberazione, tuttavia, Kissinger, si compiacque con lui.

Ecco quanto disse Carter di Kissinger, secondo il «Boston Globe»: «È un bugiardo, e tutti in Medio Oriente lo sanno. Il Presidente siriano Assad, il Re di Giordania Hussein, l'ex presidente egiziano Sadat, tutti sanno che è un bugiardo».

«Manuale» per bloccare l'attacco russo

LONDRA — Un manuale con nuovi schemi tattici per fronteggiare un eventuale attacco sovietico in Europa senza ricorrere all'arma nucleare verrà distribuito prossimamente alle truppe americane stanziate in Europa. Lo ha affermato ieri la televisione inglese.

Nel suo programma settimanale di politica estera, la televisione indipendente inglese sostiene che previsioni del computer a Washington hanno dimostrato che un'invasione sovietica verrebbe quasi certamente respinta dalle forze della Nato impiegando queste tattiche, basate essenzialmente sulla mobilità e sulla supremazia tecnolo-

gica degli occidentali. La dottrina conosciuta come «Air-Land Battle» — è stata accettata dall'esercito americano, e nelle prossime settimane un manuale contenente queste nuove tecniche verrà consegnato a tutti i soldati americani in Europa, ha affermato il conduttore del programma televisivo Brian Walden. Una copia di questo documento inedito è nelle mani dei curatori del programma.

«Abbiamo qualcosa che funzionerà», ha dichiarato il colonnello William Daugherty, uno specialista di tattiche militari del quinto corpo d'armata Usa in Europa.

LA CINA SEMBRA IMPEGNATA A RICUCIRE IL FRONTE DEL COMUNISMO MONDIALE

Pechino abbracciando Marchais «sorride» a Mosca e ai satelliti

Ripresa dei rapporti con il Pc francese e continuazione dei negoziati con il Cremlino

PECHINO — La Cina riacquista formalmente i legami con i comunisti francesi e lascia, al tempo stesso, intendere di voler fare altrettanto per i rapporti con il Partito comunista sovietico: la notizia e l'indicazione dominano una delle giornate politiche più intense a Pechino da vari anni a questa parte. Il «corno» dei cinesi ai sovietici merita indiscutibilmente la precedenza sull'annuncio, in certo modo scontato, della conclusione dei colloqui di Georges Marchais a Pechino con l'accordo per il ristabilimento delle relazioni tra i partiti comunisti di Cina e Francia dopo 17 anni di «limbo».

Darlo, il cenno, è stato il segretario generale del Pc cinese, Hu Yaobang, parlando proprio a Marchais. «È un peccato — ha detto Hu al leader francese, come Marchais stesso ha riferito — che i rapporti tra il Pc cinese e il Pcus siano stati interrotti tanto tempo fa». L'interruzione, come si sa, avvenne nel 1962 per ragioni ideologiche e per motivi di rivalità connesse alla leadership del movimento comunista mondiale.

Quella di Hu è la prima indicazione a livello ufficiale che i cinesi potrebbero volere riacchiappare i rapporti col Pcus a livello di partito. Le due parti sono attualmente impegnate in consultazioni miranti a un miglioramento dei rapporti a livello di stati. Lo stesso Hu, parlando ai giornalisti francesi, prima dell'incontro conclusivo con Marchais, ha detto che la Cina spera di normalizzare le relazioni di stato con il Cremlino e che le parti sono d'accordo nel continuare le consultazioni a Mosca, alternando poi gli incontri fra le due capitali.

La rivelazione di Hu che le consultazioni sono destinate a continuare inserisce un elemento di segno positivo di un quadro di valutazioni che fino

a ieri appariva improntato a scetticismo se non a pessimismo. Ad esempio, come avevano riferito fonti vicine al segretario generale del partito socialdemocratico italiano, Pietro Longo, il vice primo ministro Wan li aveva detto allo stesso Longo che i russi continuano a puntare i piedi in relazione alle tre condizioni che Pechino giudica essenziali per il miglioramento dei rapporti: il ritiro dell'Afghanistan, il richiamo delle forze sovietiche ammassate ai con-

fini con la Cina, la cessazione dell'appoggio al Vietnam in Cambogia.

Quanto al ristabilimento dei rapporti tra comunisti cinesi e francesi l'annuncio ufficiale diramato dalla nuova Cina dice che l'accordo è di riprendere le relazioni su basi di «completa parità, indipendenza, reciproco rispetto e reciproca non ingerenza negli affari interni».

Il maggior ostacolo alla «pace» tra i due partiti comunisti erano, e verosimilmente

continuano ad essere, le divergenze di giudizio sull'Unione Sovietica nonché le divergenze di posizione sull'Afghanistan e la Cambogia.

L'aver deciso di riacchiappare i rapporti nonostante il permanere di queste divergenze, cui fa riferimento lo stesso comunicato parlando di identità di vedute su molti punti e di «perdura di differenze su alcuni per diverse circostanze», sembrerebbe confermare la volontà conciliatrice di Pechino.

Segue il missile cinese



Pechino — Un impianto di «tracking» che ha seguito la traiettoria del primo missile balistico cinese, lanciato da un sottomarino nel collaudo effettuato venerdì nel Mar Cinese Orientale

OGGI A LUSSEMBURGO IL DIBATTITO DECISIVO PER I NEGOZIATI

L'ingresso della Spagna nella Cee Sorgono problemi sull'olio di oliva

BRUXELLES — Un dibattito decisivo per il futuro dei negoziati di adesione della Spagna alla Cee comincerà oggi a Lussemburgo tra i ministri dell'agricoltura dei Dieci, che devono pronunciarsi sulle riforme da apportare nei settori dell'olio d'oliva e della frutta e legumi. Nel maggio scorso, i ministri avevano fissato la data del 31 ottobre per realizzare la revisione delle organizzazioni di mercato per i prodotti mediterranei. Sembra, si ritiene negli ambienti comunitari, che alla luce delle divergenze constatate tra gli stati membri della Cee, questa data non potrà essere rispettata.

Ci si chiede anche se, tenuto conto di questa situazione, i ministri saranno in grado di attuare un arbitrato politico in favore di una ripresa dei negoziati agricoli con la Spagna. Queste riforme, necessa-

rie per un miglior funzionamento della Cee a dieci, debbono anche tener conto della prossima adesione della Spagna.

Jumbo egiziano fuori pista a Ginevra: tutti in salvo

GINEVRA — Un Boeing 747 egiziano proveniente dal Cairo è finito fuori pista dopo l'atterraggio all'aeroporto di Ginevra-Cointrin, prendendo fuoco. Aveva a bordo 174 passeggeri, più l'equipaggio. Durante lo sgombero del «Jumbo», due donne hanno riportato fratture alle gambe. La rapidità dello sgombero e la prontezza d'intervento dei mezzi antincendio hanno evitato il peggio.

Le divergenze più importanti tra i dieci vertono sull'olio d'oliva, di cui la Spagna è un importante produttore. Si ritiene che l'ingresso della

Aereo piomba nell'Atlantico: otto ripescati cinque dispersi

NEW YORK — Un aereo dell'esercito colombiano è precipitato nell'Oceano Atlantico, a circa 300 chilometri al largo delle coste del New Jersey a seguito di un errore di navigazione. Gli otto piloti sono stati tratti in salvo da un mercantile liberiano. Le altre cinque sono disperse.

Spagna nella comunità comporterà una spesa supplementare di un miliardo di scudi (uno scudo = 0,93 dollari) per questo solo prodotto.

Questa semplice previsione pone un delicato problema in seno alla Cee, e rilancia due dibattiti importanti sulla riduzione delle spese agricole. Le soluzioni considerate per ridurre le eccedenze d'olio d'oliva sono controverse. L'instaurazione di una tassa sulle materie grasse vegetali è respinta dai paesi terzi fornitori, e particolarmente dagli Stati Uniti, dalla Germania, dall'Olanda e dalla Gran Bretagna. La riduzione, in un rapporto di 2 a 1, dello scarto di prezzo tra l'olio d'oliva e gli altri oli vegetali, e che suppone un aiuto al consumo di olio d'oliva, non è stata finora accettata che da tre paesi soltanto (Francia, Italia e Grecia).

PER L'ASILO CONCESSO AI SUOI OPPOSITORI

Khomeini se la prende adesso con Mitterrand

TEHERAN — Nuove accuse di «fomentare il terrorismo» in Iran sono state mosse dal regime islamico di Teheran al governo del Presidente francese François Mitterrand, che ha concesso asilo politico a molti oppositori dell'ayatollah Khomeini.

Il presidente del parlamento iraniano, il religioso scita Hashemi Rafsanjani, commentando in aula l'assassinio dell'ayatollah Ashrafi Esfahani, avvenuto venerdì scorso a Kermanshah ad opera di un attentatore suicida, ha riferito che «questo ennesimo atto terroristico diretto contro la repubblica islamica» è stato organizzato a Parigi (dove ha sede il «comitato nazionale di resistenza in esilio», presieduto dall'ex capo dell'esecutivo iraniano Abolhasan Bani-Sadr).

Secondo Rafsanjani, l'Iran si «vendicherà» ben presto dell'appoggio che il governo francese concede ai fuoriusciti iraniani, il cui scopo, a mezzo di «vili attentati», è quello di gettare l'Iran nel caos.

L'ayatollah Khomeini, in un discorso diffuso da Radio Teheran ha ricordato la figura dell'ucciso, sostenendo che il suo «martirio» è la migliore propaganda per la rivoluzione islamica iraniana che trionferà in ogni caso, «perfino se le due superpotenze dovessero coalizzarsi» contro di essa.

Khomeini ha detto che la rivoluzione iraniana vincerà perché «ispirata direttamente da Dio», nonostante le «menzogne diffuse dal mass-media di tutto il mondo», che dipingono l'Iran in modo «del tutto falso».

In special modo, Khomeini si è preso con l'organizzazione umanitaria internazionale Amnesty International, che ha pubblicato un rapporto su una lunga serie di violazioni dei diritti umani commesse in Iran. Amnesty International secondo il leader scita iraniano, è specializzata nel diffondere «accuse false ed infamanti» per conto del governo di Washington.

Da Vienna si apprende intanto che un pilota iraniano ha chiesto asilo in Austria «in segno di protesta contro la tirannia medievale, la soppressione della libertà e i brutali crimini del regime di Khomeini». Si tratta del comandante Keyhan Jahangir, di 34 anni. Secondo l'agenzia di stampa austriaca, il pilota ha preso la decisione dopo l'atterraggio del Boeing 727 della Iran Air affidato alla sua guida in volo da Teheran, via Istanbul, Vienna e Francoforte, alla volta di Londra.

Un «Mig-19» della Cina ha atterrato nella Corea meridionale

SEUL — Un portavoce delle forze armate congiunte Usa-Corea del Sud ha confermato che un caccia Mig-19 dell'aviazione cinese è atterrato l'altro ieri pomeriggio nelle vicinanze di Seul, fuggendo dalla Cina. Il pilota, di 25 anni, ha chiesto asilo politico, ma non si sa ancora per quale paese.

Il portavoce ha precisato che l'aereo è riuscito a sfuggire ai mezzi di intercettazione cinesi, che hanno tentato di impedirgli la fuga. Giunti nelle vicinanze dello spazio aereo sudcoreano i caccia cinesi avrebbero invertito la rotta ritornando verso la Cina.

Si tratta del primo caso di diserzione di un militare cinese nella Corea del Sud dalla conclusione della guerra del 1950-53. Un altro pilota cinese aveva disertato, rifugiandosi a Taiwan nel 1977. Cina e Corea del Sud non hanno relazioni diplomatiche, ma sono fioriti i rapporti commerciali attraverso Hongkong.

Il portavoce non ha reso noto né il nome né la squadra di appartenenza, né la base di provenienza del pilota. Ha precisato che è atterrato all'aeroporto di Incheon, di Shincheon-Ri, 16 chilometri a Sud di Seul, e che ha chiesto asilo politico per un paese di cui non si è in grado di rivelare il nome.

Secondo fonti bene informate, il pilota del Mig-19 è un maggiore dell'Aeronautica militare cinese, la cui identità non è stata rivelata e che avrebbe intenzione di chiedere asilo politico.

Belgrado: petizioni contro la condanna del poeta Djogo

BELGRADO — L'assemblea degli scrittori serbi ha deciso all'unanimità di inviare petizioni alla presidenza collegiale della Federazione jugoslava e a quella della Repubblica di Serbia perché sia annullata la pena ad un anno di carcere confermata in appello al poeta belgradese Gorko Djogo.

Questi è stato condannato perché in alcune poesie del suo ultimo libro, «Tempi di lana» («Vunema vremena»), i giudici hanno ravvisato allusioni ironiche politicamente «ostili» nei confronti del defunto presidente Tito.

All'assemblea dei delegati dell'associazione hanno partecipato trentuno persone. Dieci erano gli assenti. Dal dibattito è emersa l'unanime convinzione che le poesie di Djogo sono state interpretate in modo errato, perché egli «non ha detto quel che gli si è voluto imputare». L'iniziativa degli scrittori serbi è senza precedenti.

†

Dopo aver tanto sofferto, munita dei conforti religiosi ha lasciato la sua vita terrena

Lucia Burdin ved. Cucit

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARCELLA e IOLE assieme ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale civile di Cormons per il cimitero.

Dopo i funerali alle ore 18 sarà celebrata una Santa Messa di suffragio al cimitero.

Cormons, 18 ottobre 1982

Colpiti dal lutto della famiglia BURDIN i nipoti, FRANCO, NORMA, MARZO e LORIS partecipano al cordoglio della famiglia.

Cormons, 18 ottobre 1982

Nel secondo anniversario della dipartita terrena di

Lydia Bresciani in Brattina

Ella è e sarà sempre presente nell'anima del marito VINICIO con immutabile disperata venerazione.

Trieste, 18 ottobre 1982

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Giuliana Faidutti in Caluzzi

La ricordano con profondo rimpianto il marito, i figli, i genitori, la sorella e parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1982

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Ricciotti Mazzon

sempre con immutato affetto e tanto rimpianto Lo ricordano la moglie e i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1982

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO
VIENNA - SALISBURGO
MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
19.50	L	Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52	D	Italian Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette 1 e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	L	Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25	L	Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35	L	Udine (1)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	Osterreich Italien Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette 1 e II cl. Vienna - Trieste)
10.16	D	Udine
11.38	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29	D	Udine
15.33	L	Udine
16.43	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.55	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30	L	Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30	L	Udine
22.50	D	Gondoliere - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lampedusa	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	10.35
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.05
Palermo	07.30	10.40
	11.35	18.40
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
	19.05	22.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
	07.15	10.55
Lampedusa	12.45	18.25
Lampedusa	13.00	13.50
Milano	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Ostia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	15.00	18.25
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Continuaz. dalla 16.a pagina

VESPA 125 PX marzo 82 1400 km vend. Tel. ore past 43432 11940/14

15 Roulottes
nautica, sport

RPD 36, 11X3,60 M. 1980, 9 POSTI LETTO, 5 VELE, SUPERACCESSORIATO, PERFETTO VISIBILE Monfalcone, vendesi tel. 045/7210166. 1155/15

17 Stanze e pensioni
Offerte

AFFITTO stanza per 1, 2 o 3 persone con comodo di cucina e bagno tel. 65951. 11739/17

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

CERCASI piccolo magazzino box in affitto zona S. Giacomo Pam tel. 728207. 11822/18

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

AFFITTASI a studentesse referenziale appartamento ammobiliato, 4 letti, tel. 766728. 11947/19

POSTO automoto in autotermessa via Matteotti affittasi tel. 62595. 2747/19

STUDENTI friulani! Affittano mobilati vuoti Agenzia Orsini. Telefono 767993. 2772/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività, telefonare 730344 Gallina 4. 11605/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio via Revoltella mq 80, telefonare 730344 Gallina 4. 11605/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanza uso ufficio professionale centralissime, telefonare 730344 Gallina 4. 11605/19

20 Capitali
Aziende

AFFARONE avviata pulitura vendesi Ruda. Telefonare 0431-99227. 318/20

BOUTIQUE abbigliamento zona centrale. Reddito elevato. Trattative riservate. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/20

GELATERIA PASTICCERIA rinomata ottimo investimento. Zona grande passaggio Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/20

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio legatoria CENTRALE forte lavoro documentabile informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/20

RABINO telefono 762081 vende via Dell'Istria licenza avviamento arredamento bar pizzeria buffet 34.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza tipografica completa di macchinari e arredamento ottimo fatturato documentabile 41.800.000. 14/20

RONCHI arredamento e attività commerciale BAR TRATTORIA TOTOCALCIO, zona CENTRO cede Agenzia ISONTINA 0481/777478. 1/22

SUPERMERCATO nel Monfalcone con ampie licenze compresi tabacchi zona grande passaggio ottimo reddito. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/20

VERO AFFARE: causa trasferimento all'estero vendesi m. demurrata stoffa con senza merce bassa Friulana. Ottimo giro di affari. Scrivere casella Pubblistamp 43. 34100 Trieste. 306/20

21 Case, ville, terreni
Acquisti

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità. Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a Pubblistamp, casella 19 H 34100 Trieste. 11928/21

DA privato acquisto in contanti appartamento o soffitta anche da restaurare. Telefonare ore past 733017. 11021

TRAMITE privato acquisto contanti appartamento cucina soggiorno tre stanze purché luminoso. Telefonare ore past 528729. 11021

VILLA o appartamento signorile cerco in acquisto privatamente pagando in contanti telefonare 765059. 1421

22 Case, ville, terreni
Vendite

A.A. VALLI del Natisone vendo rustico con terreno, telefonare 0431-992294. 050832/22

A.I. COMMERCIALE inizio costruzione PALAZZINA SIGNORILE. Vista mare ogni confort 2 stanze, salone, servizi, cantina, box auto. VENDITE DIRETTE. Informazioni e VISIONE PROGETTI, ESPE-RIA Battisti 4, tel. 750777. 2643/22

A.I. OCCUPATI zone MIRAMARE BALAMONTI 2-3 stanze servizi bagno ascensore centralissima 36.000.000. ESPE-RIA Battisti 4, tel. 750777. 2643/22

A.I. SONCINI PRONTINGRESSO 2 stanze saloncino doppi servizi ogni comfort moderno. MUTUO GIA' ACCORDATO. Possibilità mutuo regionale. VENDITE DIRETTE. ESPE-RIA Battisti 4, tel. 750777. 2643/22

A.I. VILLA STILE CARSICO a OPICINA 4 stanze salone doppi servizi garage giardino serena cantinetta rustica. Vendesi PRONTENTRATA. ESPE-RIA Battisti 4, tel. 750777. 2643/22

ACIT tel. 68810 via ROSSETTI signorile 4 stanze cucina 2 servizi 2 poggioli ascensore centralissima vendesi. 11697/22

ACIT tel. 68810 COMMERCIALE vista mare prima entrata salone 2 stanze cucina doppi servizi posto macchina cantina terrazza giardino proprio. 11607/22

ACIT tel. 68810 zona LONGERA bellissimo appartamento 3 stanze soggiorno cucina poggioli posto macchina cantina vendesi. ALTRO centro 4 stanze cucina bagno vendesi. 11607/22

ACIT tel. 68810 LOCALE per negozio mq 100 zona VALMAURA vendesi. 11606/22

ACIT tel. 68810 vendesi soffitta da ristrutturare zona PERUGINO. 11606/22

ACIT tel. 68810 vendesi VECELLIO graziosa mansarda stanza stanzetta cucina doccia 25.000.000. 11606/22

ACIT tel. 68810 COMMERCIALE vista mare vendesi eleganti 2 stanze tinello cucinino due servizi box macchina vendesi. 11606/22

APPARTAMENTO Carpineto 3 camere accessori moderni V vendesi tel. 631793. 11931/22

APPARTAMENTO centralissimo 310 mq prezzo interessante vendesi. Tel. 68031. 2804/22

APPARTAMENTO recentissimo costruzione salone due camere cucina due servizi due ripostigli poggolo riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 92505. 2747/22

APPARTAMENTO recente mq IV piano ascensore via Fabio Severo 3 stanze servizi poggoli vendesi. Tel. 68031. 2804/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta (Petrone) salone 2 stanze cucina biservizi ripostiglio ampio terrazzo, box possibilità mutuo, vendesi tel. 766676. 11935/22

CAPRIVA graziosa villaschiera 500 mq 85.000.000. Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

CENTRALISSIMO libero 5 stanze doppi servizi cucina ascensore autoriscaldamento adattato anche ufficio ambulatorio vendo facilitazioni pagamento, visitare Scussa 5 III, ore 16-17.30. 11899/22

CENTRALISSIMO monovano vendesi. Tel. 62595. 2747/22

EREDITA' modesto alloggio libero zona centrale realizzo 17.000.000. Tel. 772922. 11924/22

GOLFO palazzina panoramica con appartamenti a prezzo bloccato vendesi imprende dalle 16 alle 19 Tel. 941308. 2698/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OPICINA locale d'affari, mq 130, casa nuova S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti in casa completamente ristrutturata zona PERUGINO 3 stanze cucina servizi liberi 34.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA primingresso 3 stanze cucina bagno poggolo centralissima ascensore 55.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno bellissimo BAGNOLI sulla strada costruibile mq 2.150 anche divisibile S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno bellissimo BAGNOLI sulla strada costruibile mq 2.150 anche divisibile S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11893/22

SE HAI
UNA A112
dai Concessionari Lancia ti aspetta
qualcosa di veramente eccezionale.

È probabile che tu abbia ricevuto, o stia per ricevere, una lettera della Direzione Vendite Lancia, indirizzata a te, con le proposte esclusive del Premio Fedeltà A112.

Un premio e delle condizioni eccezionali riservati esclusivamente a chi possiede una A112, ed ha deciso di cambiarla con la nuova A112.

Se per qualsiasi ragione o disguido non hai ricevuto o non riceverai la lettera, non importa. Vieni lo stesso dal Concessionario Lancia, perché anche tu hai diritto a tutti i vantaggi del Premio Fedeltà A112.

Con questa iniziativa la Lancia intende favorire tutti i "fedelissimi" A112. È una dimostrazione di simpatia ed un'occasione unica per cambiare macchina restando in A112.

la nuova A112, nelle versioni Junior, Elite, LX ed Abarth, che troverai ancora più elegante, ancora più personale. Ancora più ricca nelle dotazioni: la nuovissima versione LX ha persino i vetri elettrici di serie!

Ma non temere: la A112 non ha perso nessuna delle virtù di robustezza, qualità costruttiva, affidabilità, divertimento di guida, maneggevolezza che ben conosci.

E naturalmente si può acquistare anche con comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi. Ce n'è abbastanza per fare un salto dal Concessionario Lancia?

Dai Concessionari Lancia
parte l'operazione
Premio Fedeltà A112

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE vendesi CAPANNONE fronte STRADA PER GRADO mq 350 più palazzina UFFICI ma 60. Agenzia ISONTINA Ronchi 0481/777478. 1/22

MONFALCONE CENTRO appartamento 4.0 piano due camere soggiorno cucina bagno vista golfo incantevole periferia Trieste 3 piani complessivi 400 mq giardino 3000 mq dipendenza canile legnaia serrata. 912/22

IMMOBILIARE CIVICA vende tel. 0431-96640 vende prestigiosa villa magnifica posizione vista golfo incantevole periferia Trieste 3 piani complessivi 400 mq giardino 3000 mq dipendenza canile legnaia serrata. 912/22

IMMOBILIARE CIVICA vende tel. 0431-96640 vende appartamento San Canzian d'Isonzo centro 2 letto bagno ripostiglio cucina mansarda. 912/22

IMPRESA vende villa a schiera, primingresso, Comons, facilitazioni di pagamento. Telefonare 0481/60980. 2/22

LA CHIAVE 272725 zona Aquilina vende in casetta con giardino splendido appartamento 120 mq. 11921/22

LUMINOSO terzo piano, in ottime condizioni, vendo 70.000.000 4 stanze, cucina, abitabile, bagno, wc separato, via Bramante, telefonare 772922. 11924/22

MI si è liberato un piccolo alloggio. Lo vendo per 17.000.000 anche ratealmente telefonare al 795828. 11924/22

MINIAPPARTAMENTI liberi in stabili moderni, con possibilità mutui vendiamo da lire 18.000.000. Telefonare 772922. 11924/22

MONFALCONE Immobile vendesi MARINA JULIA appartamento 2 stanze 33.500.000 OCCASIONE! 896/22

MONFALCONE via S. Vito vendesi in palazzina con giardino 2 camere soggiorno cucina servizi cantina. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 898/22

OCCASIONE appartamento paraggi stazione anche uso ufficio ristrutturato quattro camere due camerette cucina riscaldamento autonomo metano ascensore vendesi. Tel. 62595. 2747/22

PARAGGI piazza Ortis vendesi ampio appartamento 3.0 piano Immobile Nord-Est. Tel. 0431-96640. 912/22

PIERIS privato vende appartamento mq 90 seminuovo garage cantina con mutuo. 0481-768898 dopo ore 20. 920/22

PICCARDI prossima consegna appartamenti rifiniti riscaldamento autonomo. Vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 2696/22

PRIVATO vende appartamento viale Sanzio 75 mq primo